CRONACA CITTADINA

Deciso in una riunione ristretta di tecnici all'Atm

Il «via» alla metropolitana: si iniziano le trivellazioni per gli assaggi del terreno

I sondaggi affidati a una società milanese: arriveranno alla profondità di venticinque metri - La prima linea prevede il collegamento di Mirafiori con la zona dell'autostrada - La questione martedì all'esame della Giunta - Seguirà un concorso nazionale

Nei prossimi giorni verrà dato il via ai lavori preliminari per la metropolitana. La decisione è stata presa in una riunione ristretta nella sede dell'Atm. Vi hanno partecipato l'assessore alle municipalizzate ing. Porcellana, il presidente dell'azienda tranviaria ing. Accurti, il direttore ing. Fugliano, l'ing. Bonadè Bottino e il segretario generale del Comune avv. Gillotti.

Al termine dell'incontro gli esperti hanno stabilito di passare rapidamente alla fase esecutiva dell'opera. Prima di tutto verranno effettuate trivellazioni nel suolo, che potrebbero spingersi ad una profondità di 25 metri. Questi «assaggi» per accertare la natura del terreno saranno compiuti lungo il tracciato, ancora approssimativo, del primo tronco della metropolitana, quello che collegherebbe la zona di Mirafiori fino al lungostura Lazio. L'incarico viene affidato ad una ditta specializzata milanese che dovrebbe iniziare i lavori quanto prima.

La commissione ristretta ha avanzato un'altra proposta: un concorso nazionale che verrà bandito per il progetto del primo tronco della metropolitana. Dell'argomento si occuperà la Giunta comunale nella prossima riunione.

Com'è noto la metropolitana era da tempo allo studio. Un'apposita commissione era stata incaricata di prendere in esame la relazione del comitato tecnico di studio per i problemi della viabilità discussa e approvata dal Consiglio comunale il 19 novembre del 1962. Le soluzioni proposte erano tre. La prima prevede quattro linee distinte: Fiat Mirafiori-lungo Stura Lazio, corso Orbassano-Madonna di Campagna e corso Orbassano-Vallette, Porta Nuova-piazza Castello (circolare), piazza Massaua-piazza Vittorio Veneto, per una lunghezza complessiva di 47 chilometri.

Delle altre due soluzioni, una sposta l'anello centrale Porta Nuova-piazza Castello verso la zona della Crocetta, in previsione dell'arretramento della stazione ferroviaria; l'altra congiunge in linea retta diversi punti della città. La spesa prevista per l'intera opera è fra gli 80 ed i 100 miliardi.

«Il biglietto era qui» dice la presunta vincitrice della Lotteria di Capodanno

Domani tre comizi

Discorsi degli on. Malagodi (pli) e Vecchietti (psiup) Convegno della dc sul governo di centro-sinistra

L'on. Malagodi, segretario nazionale del pli, parlerà domani alle 10,30 al teatro Alfieri sul tema: «L'attuale posizione del pli nel Paese ed in Parlamento, quale unica forza democratica di opposizione alla politica di centro-sinistra».

● Anche il «leader» del psiup, on. Vecchietti, sarà domani a Torino. Alle 10 pronuncerà un discorso al Capitol sul tema: «Con i lavoratori per una società socialista».

● La direzione cittadina della dc ha indetto domani alle 10,30 al teatro Carignano un comizio per illustrare il programma del nuovo governo di centro-sinistra. Parleranno l'on. Bonifacio, sottosegretario alle Partecipazioni statali e gli on.li Bovetti, Curti.

Il ministro Giolitti a Torino

Inontro con i dirigenti torinesi del psi - Ancora contrasti per la sede di corso Palestro: il psiup all'ultimo momento ha respinto l'accordo

Il ministro del Bilancio, on. Giolitti, è stato ricevuto a Porta Nuova dal Prefetto

Ancora contrasti per la sede del psi in corso Palestro 10. La vertenza sembrava ieri sera risolta con un compromesso: la federazione socialista avrebbe preso di nuovo possesso dei locali, agli scissionisti del psiup veniva concesso di occupare provvisoriamente fino al 29 febbraio gli uffici al primo piano del palazzo. Stanotte, tuttavia, l'accordo è saltato proprio al momento della firma. I «carristi» l'hanno rifiutato lamentando la breve scadenza imposta e perché impediva loro di esporre all'ingresso del palazzo la targa del psiup. Le trattative, quindi, sono tornate al punto di partenza e si affaccia di nuovo la possibilità di un'azione legale.

Stamane è giunto da Roma il ministro del Bilancio on. Giolitti per esaminare insieme con i dirigenti del psi torinese la situazione del partito in provincia dopo la scissione dei «carristi». A Porta Nuova lo hanno accolto il prefetto dott. Migliore e i membri della nuova segreteria unitaria: Caneparo, Tosi e Lamberto. Dopo un colloquio con alcuni esponenti dell'Ires (Istituto ricerche economiche e sociali), l'on. Giolitti s'è incontrato nella sede provvisoria della federazione, presso la sezione «Giachino» di via Chiomonte 24, con i rappresentanti dell'esecutivo e del direttivo del psi torinese. Alle 14,30 parte per Cuneo.

Era stato travolto dal tram presso il cimitero

Vano tentativo col polmone d'acciaio: il ciclista è morto

Migliora l'amico ferito nello stesso incidente - Entrambi si erano spostati sulle rotaie per dare strada ad un'auto

Alle tre di questa notte, all'Astanteria Martini, è morto Vincenzo Olivieri, di 20 anni, uno dei due operai travolti ieri sera dal tram in corso Regio Parco, di fianco al cimitero, mentre tornavano in bicicletta dal lavoro. Nella sciagura aveva riportato la frattura del cranio e lo sfondamento del torace, e a nulla è valso per salvarlo l'estremo tentativo dei medici che gli avevano praticato d'urgenza la tracheotomia applicandogli anche il respiratore automatico o polmone d'acciaio di cui l'ospedale dispone. L'Olivieri abitava in via Maddalene 48 e si era sposato soltanto otto mesi fa. Il suo compagno, Salvatore Bruno, pure di 20 anni, corso Taranto 61, è ricoverato al Maria Adelaide con una lesione al cranio ed una mandibola spezzata: ma per lui c'è qualche speranza. Nella notte le sue condizioni sono leggermente migliorate.

La polizia ha ricostruito i particolari del raccapricciante incidente. I due ciclisti, usciti da un cantiere edile dove lavoravano entrambi come piastrellisti, scendevano affiancati lungo il corso Regio Parco, all'altezza del primo ingresso del camposanto.

Erano le 18,20. Pedalavano accanto alle rotaie del tram, quando alle loro spalle un'auto rimasta sconosciuta lampeggiò con i fari chiedendo strada. L'Olivieri ed il Bruno, per agevolare il sorpasso si spostarono bruscamente fra i binari senza accorgersi che nello stesso istante stava sopraggiungendo una vettura della linea 12. Il tranviere non potè frenare in tempo. La vettura travolse in pieno alle spalle i due giovani e sotto gli occhi inorriditi dei passeggeri li scagliò avanti di parecchi metri.

Una delle biciclette fu stritolata dalle ruote. Intorno ai corpi esanimi dei feriti si affollò subito la gente scesa dal «12» col manovratore ed il bigliettario. Due macchine di passaggio li caricarono portandoli all'ospedale. Anche il tranviere, colpito da choc nervoso, dovette essere medicato e trattenuto per qualche ora.

Esempio di «Scuola attiva» in un convegno sulla storia

Si è iniziato stamane nella sala della Galleria d'Arte Moderna di corso Galileo Ferraris 30, il IV Convegno studentesco di Storia. La manifestazione ha, quest'anno, il carattere di un esperimento di «scuola attiva» poichè è stata organizzato in modo da impegnare oltre un centinaio di studenti di diverse scuole secondarie superiori che si sono preparati per un approfondimento critico dell'argomento «La trasformazione economico-sociale dell'Italia tra il 1860 e il 1900». La discussione del tema organizzata dalla sezione «D» del Liceo D'Azeglio, sotto la guida del prof. Giovanni Villa proseguirà anche nel pomeriggio. All'apertura dei lavori è intervenuto il provveditore agli studi professor Lama.

Anche a Torino c'è chi dice di aver chiuso la porta alla fortuna

«Ho gettato nella pattumiera il biglietto da 150 milioni»

Così afferma la moglie di un benzinaio - «Ero sicura che mio marito avesse controllato la schedina» - Ricorda che il tagliando acquistato a Roma, durante un viaggio-premio, era contrassegnato dai numeri del biglietto vincente

«Ho buttato nella pattumiera il biglietto vincente dei 150 milioni della Lotteria di Capodanno». Così afferma la signora Renata Celia di 28 anni, abitante in via Vado 16. *«Ricordo benissimo —* prosegue con disappunto — *di averlo preso dallo scaffale della cucina, di averlo accartocciato con altra cartaccia e gettato nella scatola dell'immondizia, sul balcone. Ero convinta che lo avesse controllato mio marito».*

Invece Francesco Celia che gestisce un distributore di benzina nei pressi dell'area di Italia 61, non s'era mai curato di verificare i numeri e la serie del tagliando. *«Lo avrà fatto mia moglie* — ha pensato — *è lei che si occupa di queste cose, io bado al lavoro».*

L'altro ieri i coniugi Celia hanno letto su *Stampa sera* che a Biella era capitato lo stesso guaio: Ugo Piletta, artigiano tessile della Valsessera, vive ormai con l'atroce dubbio di aver bruciato nella stufa il biglietto presunto vincitore della Lotteria. La serie è AL e le prime cifre del numero 4110... poi non ricorda più. *«Ma questo è lo stesso numero e la stessa serie del nostro biglietto».* La signora Renata impallidisce, si sente mancare le forze, balbetta qualcosa. Il marito insiste.

La moglie confessa: *«L'ho gettato nella pattumiera, credendo che tu lo avessi più controllato. Che disdetta!».* Nella mente del benzinaio numeri e lettere di serie cominciano a turbinare. *«AL, ricordo benissimo... 4, si cominciava per 4110, ne sono certo».*

Il biglietto è stato venduto a Roma. Nel botteghino della stazione Termini. *«E noi lo abbiamo acquistato proprio lì, il 24 novembre. Eravamo a Roma in viaggio premio offertoci dalla nostra società produttrice. Avevamo trascorso una settimana in un bell'albergo. Abbiamo scorazzato in lungo e in largo per la capitale.*

«Eravamo felici, ci sentivamo fortunati per questo insperato secondo viaggio di nozze, tutto spesato. Aspettando il treno che ci avrebbe condotti a casa, abbiamo posato gli occhi sui manifesti della Lotteria: Affrettatevi, 150 milioni. Perchè non tentare la fortuna? Abbiamo vinto il viaggio-premio della nostra società; potremmo fare il bis con la Lotteria. Ci accontenteremmo di un premio di consolazione».

I coniugi Celia acquistarono così il biglietto nel botteghino dell'atrio di Roma Termini dov'è stato effettivamente venduto il biglietto vincitore. *«Purtroppo* — concludono — *abbiamo chiuso la porta in faccia alla fortuna. Non abbiamo controllato la serie la sera stessa dell'estrazione: era molto stanco. Mi ripromettevo di farlo in un momento di libertà. Poi mi sono dimenticato. Mia moglie l'ha buttato via».*

Anche i coniugi Celia, come il bielleese altro presunto vincitore, sarebbero felici di apprendere che il vero vincitore si è fatto vivo. Il dubbio è atroce, che solleverebbe i sogni di Renata e Francesco almeno per il momento non si avvereranno. Avevano molti progetti: lei una villetta in campagna, con un giardino di rose; lui una lussuosa automobile per raggiungere più agevolmente la città.

E poi sarebbero venuti i figli, tanti bambini a partecipare a tanta fortuna. Sono giovani sposini, di 28 anni. *«Comunque vadano le cose* — concludono — *avremo altre lotterie, altre speranze per i nostri sogni».*

Per telefonare alla Mirafiori comporre da oggi «33-33»

Il numero del centralino telefonico della Fiat Mirafiori è cambiato: Chi compone il 393 — che fino a ieri stabiliva le comunicazioni con l'azienda — sente rispondere da una voce incisa su nastro magnetico che il nuovo numero è da oggi 33-33.

Da domani in provincia di Torino

Scioperano per 48 ore 25 autolinee private

Il «fermo» deciso in sede nazionale - Incerti anche i servizi della domenica per i campi di neve

Le trattative per il nuovo contratto di lavoro dei dipendenti delle autolinee private sono state rotte ieri a Roma; conseguentemente le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero di due giorni, che sarà effettuato domani e dopodomani. In provincia di Torino sono venticinque le società interessate, alcune delle quali — Sapav, Fadem, Sollietti, Savda, Atav — di particolare importanza. L'astensione dal lavoro dovrebbe riguardare non soltanto i servizi di linea, ma anche tutti gli altri collegamenti effettuati con autobus di queste società. Potranno quindi sorgere difficoltà per il trasporto degli sciatori ai campi di neve. Nella giornata di lunedì, poi, si potrebbero avere sensibili ripercussioni anche sui servizi postali.

Ogni giorno in Italia sono oltre tre milioni le persone che si servono delle autolinee private. Durante precedenti agitazioni le percentuali di scioperanti sono state molto diverse da società a società. Soprattutto nelle piccole autolinee, a conduzione artigianale, ove il proprietario del pullman è al tempo stesso anche l'autista, l'astensione dal lavoro era assai ridotta, viceversa nel caso delle grandi società avevano raggiunto percentuali tali da provocare la paralisi completa dei servizi.

La rottura fra sindacati e rappresentanti dei concessionari è avvenuta sull'orario di lavoro. In un accordo firmato l'11 agosto scorso, dopo alcune agitazioni, era stato deciso di concedere ai dipendenti un aumento del venti per cento, metà come aumento salariale e metà come miglioramento di carattere normativo. L'orario di lavoro doveva rappresentare, in quest'ultima voce, circa un 7,50 per cento e si articolava su quattro punti: riduzione effettiva, massimi giornalieri, nastro lavorativo (ore di effettivo lavoro e soste fra un turno e l'altro), fermate fuori residenza. E' su questi punti che non è stato possibile raggiungere un accomodamento: di qui la rottura delle trattative tra le parti e l'immediata agitazione della categoria con la proclamazione dello sciopero di quarantotto ore.

● Il Movimento Federalista Europeo tiene un dibattito, domani alle 10 in v. Stampatori 4), sul tema: «Partito e movimento».

I nuovi cavalieri del Santo Sepolcro

Nel corso di una cerimonia solenne, domani alle 11, nella cappella dell'Assunta (chiostro Juvara), in via XX Settembre 83, il Cardinale Arcivescovo conferirà le insegne a cinque nuovi cavalieri del Santo Sepolcro.

Gli insigniti sono i signori: Mario Massimo Alzona, Pier Luigi Bongiovanni, Giuseppe Antonio Fagus, Pietro Rossignoli e Pier Paolo Viola.

Conferenza dell'on. Manzini direttore de «L'Osservatore Romano»

Il direttore de «L'Osservatore Romano», on. Raimondo Manzini, parla oggi alle 18,15 al teatro Carignano su «Libertà e responsabilità nella civiltà delle immagini», per il ciclo delle conferenze di cultura cattolica.

Domani alle 10 l'on. Manzini presenzierà a un Convegno regionale dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) nella sala del Museo del Cinema a Palazzo Chiablese. Alle 13,00 l'Ucsi sarà ricevuta dal sindaco.

TEMPERATURA DI OGGI	
Massima	+ 2,8
Minima	- 0,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) — 0,6; ore 8: + 1; pressione 737,7; umid. 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo incerto; temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 20; minima — 0,5; ore 8: — 0,6.

Con raccapriccio si accorgono che ha un foro nella tempia

Il vecchio (83 anni) sembrava svenuto, invece si era sparato un colpo di rivoltella - Scoperto su una poltrona nella sua soffitta

Un vecchio di 83 anni si è tolta la vita sparandosi al capo con una pistola. Si chiamava Giuseppe Lavezzi, era vedovo ed abitava solo in una soffitta di via don Bosco 6. Era malato di asma e soffriva di disturbi arteriosclerotici. Ieri i vicini di casa lo avevano udito lamentarsi perchè andando a passeggio aveva preso freddo e gli era venuto mal di gola.

Stamattina non lo hanno visto uscire di casa. Verso le 10 il proprietario dello stabile è passato sul ballatoio davanti alla porta finestra della soffitta. Ha dato un'occhiata all'interno e ha scorto il Lavezzi su una poltrona accanto al letto, in una posizione innaturale. Lo ha chiamato, ma non rispondeva. Altri inquilini sono accorsi, la porta della soffitta è stata forzata. Pensavano che si trattasse di un malore, ma quando sono stati accanto al vecchio si sono accorti con raccapriccio che aveva un grosso foro nella tempia destra. In mano stringeva ancora una pistola a tamburo. Era morto da parecchie ore. Nessuno nella casa aveva udito gli spari.

E' stata chiamata la polizia. I funzionari del commissariato San Donato hanno scoperto che alla rivoltella mancavano due colpi e tuttavia il Lavezzi aveva al capo una sola ferita. Il proiettile non era uscito dalla testa. La salma dello sventurato è stata inviata all'istituto di medicina legale del Valentino per l'autopsia.

Qualche particolare nel tragico episodio non è stato ancora chiarito. I periti dovranno stabilire se dall'arma siano stati effettivamente esplosi due colpi. Le indagini continueranno nel pomeriggio. Non sembra che il Lavezzi abbia lasciato scritti che spieghino il suo proposito di togliersi la vita.

Bimbo solo in treno va a trovare gli amici

Stamattina un bimbo di 8 anni viaggiava sul treno che arriva a Porta Nuova alle 10 da Savigliano. Sedeva in un angolino dello scompartimento con aria preoccupata. Quando il controllore, mentre il convoglio superava Trofarello, gli chiedeva il biglietto, il piccolo dis... tale cosa, allargava le braccia per far capire che non l'aveva. Era sul punto di piangere e il ferroviere lo prendeva per mano e si faceva seguire nel suo giro di controllo.

A Porta Nuova scendeva, gli offriva un bicchiere di latte e lo interrogava. Il bimbo diceva che era molto scontento. Fino a tre mesi prima i suoi genitori abitavano a Torino. Lui andava a scuola, faceva la seconda. Aveva tanti amici. Poi il padre si era dovuto trasferire a Savigliano per motivi di lavoro. Il nuovo ambiente non gli era piaciuto. Il bimbo provava una struggente nostalgia per i suoi compagni. Stamattina non aveva resistito. Invece di andare nella nuova scuola era salito sul treno. Intendeva tornare ai suoi banchi in mezzo agli antichi compagni.

Interrotto il lavoro dei ladri

Sorpresi da una guardia mentre svaligiano un negozio

Ladri rimasti sconosciuti hanno rubato, stanotte, nella merceria della signora Leopolda Del Corso, in via Sant'Anselmo 32. Alle due un agente dei «Cittadini dell'Ordine», in servizio di vigilanza, vedeva un'auto ferma dinanzi al portone dello stabile in cui è il negozio. Si avvicinava e la macchina se ne andava.

L'agente scopriva che la porta della retrobottega della merceria era stata sfondata. Avvertiva la proprietaria, poco dopo questa constatava che gli ignoti le avevano portato via maglierie del valore di 100 mila lire. Il bottino sarebbe certamente stato più ingente se i ladri non fossero stati sorpresi dalla guardia.

Il taccuino del lettore

● La marchesa Giulia di Barolo, fondatrice dell'Opera Pia Barolo, sarà commemorata martedì alle 11 nella chiesa di Santa Giulia, nel centenario della morte. La funzione solenne sarà officiata dal Cardinale Arcivescovo.

● A Palazzo Madama si insedia nel pomeriggio, alle 18, il Comitato per le celebrazioni del XX anniversario della Lotta di Liberazione costituito dalla Città di Torino in collaborazione con il Circolo della Resistenza. Il prof. Norberto Bobbio illustrerà il programma delle celebrazioni.

● Il Rotary Club, mercoledì alle 20, si riunisce all'«Ambasciatori». Il dott. Carlo Martino presidente del Tribunale, parlerà sulla «Convenzione europea dei diritti dell'uomo».

● Borse di studio del Comune (22 di cui 8 da 360 mila e 14 da 240 mila): il concorso è bandito per alunni delle scuole medie superiori. Informazioni: Municipio, Istruzione, p. Palazzo Città 7.

● Al Circolo degli Artisti, domani alle 17,30: concerto del Trio di Torino. In programma musiche di Mendelssohn, Haydn, Brahms.

● Alla Messa per l'Artista domenica alle 11,45 in S. Lorenzo parlerà mons. Carlo Chiavazza. Eseguiranno musiche sacre il M° Angelo Burbone all'organo e il soprano Gina Unnia.

● Farmacie aperte domani: c. G. Agnelli 98/100; via Po 51; c. Vitt. Emanuele 66; via San Donato 9; c. Orbassano 6; piazza Madama Cristina; via Monginevro 56; c. Vercelli 111; v. Bologna 220/a; via P. Micca 2; p. Savoia via del Carmine; c. Regina Margherita 114; v. Carlo Alberto 24; v. Oglianico 4; c. Grosseto 256; v. Mazzini 31; Galleria Umberto I; via Sacchi 46; v. S. Teresa via S. F. d'Assisi; via S. Giulia 30; c. Francia 212; via Nizza 214.

● Autoriparazioni di domani - Officine: via Tripoli 11 (tel. 385-780), c. Novara 20 (tel. 287.110). Elettrauto: via Nizza 82 (tel. 304-063), p. Rivoli 10 (tel. 790.478), v. Saluzzo 114 (tel. 694-820), c. S. Maurizio 16 bis (tel. 853-708). Servizio Fiat: Gotta e Salcar.

● Oggi, sabato 18 gennaio, il Sole è sorto alle 8 e tramonta alle 16,15. E' la festa di S. Liberata.

La moda

Giacche da sera

Le giacche da sera, unite a gonne che coprono la caviglia, hanno incontrato il favore del pubblico femminile. La nuova moda, oltre che elegante, è pratica in quanto permette con una spesa piuttosto moderata di accoppiare la giacca a due abiti, avendo cura di rispettarne le tonalità di colore. Per esempio con una giacca di satin bianco potrete indossare un abito lungo nero di linea graziosa oppure il contrario, una giacca di satin nero su un abito bianco. Altri colori usati sono il rosso e il viola. Fra i modelli di giacche, le più indovinate sono apparse quelle tagliate a camicia. Il modello che oggi abbiamo il piacere di presentare alle nostre lettrici mostra infatti una di tali giacche. E' una creazione di Arthur Cole in satin bianco con maniche raglan, colletto montante e chiusura a un petto solo fermata da cinque bottoni in cristallo sfaccettato. Le maniche, piuttosto ricche, scendono di poco sopra il polso. Sul davanti sono due piccole tasche tagliate diagonalmente. L'abito, a sua volta, è in seta nera con scollatura rotonda moderata e corpino di linea «impero». Due tasche sono ricavate verticalmente lungo le cuciture che giungono al bordo dando l'impressione di un pannello.

La salute

Il freddo e il sangue

Un nostro lettore ci domanda se è possibile che il freddo, anche se non intenso, abbia, in certe persone, un effetto dannoso sul sangue, fino a provocarne la distruzione dei globuli rossi.

La cosa è possibilissima. Si tratta di una forma denominata in medicina emoglobinuria. Esistono individui che hanno nel sangue particolari anticorpi i quali sono attivati dal freddo. Nel breve volgere di sette o otto ore, questi anticorpi provocano la disintegrazione dei globuli rossi il cui contenuto di ferro passa nell'urina. Naturalmente l'emoglobinuria può essere provocata da altre cause, in particolare taluni veleni. Ricorderemo il clorato potassico e l'acido pirogallico. Essa può presentarsi anche come complicazione di malattie infettive quali la scarlattina, la sifilide, il tifo, ecc.

Acne giovanile

Come dice la denominazione è caratteristica dei giovani. Si tratta di un'infiammazione localizzata ai follicoli piliferi. Circa la cura, su cui la signorina Rosanna F. ci aveva chiesto qualche consiglio, le diciamo che per prevenire la formazione di crosticine si estirpa il pelo, si procede allo svuotamento del pus contenuto nel follicolo e si disinfetta. Ottimi risultati contro l'acne sono stati ottenuti con lo spirito di resorcina e con la cura di raggi ultravioletti. Per quest'ultima, si consulti col suo medico.

L'ananasso ingrassa?

A questa domanda rivoltaci dalla signorina Gloy R. rispondiamo che questo frutto, originario dell'America equatoriale oppure delle Indie Orientali, contiene soltanto il 0,60 per cento di corpi grassi. A nostro avviso non si tratta (anche se logicamente la deve piacere molto) del cibo più economico e più indicato se intende aumentare di peso. Non dimentichi infine che l'ananasso contiene una percentuale abbastanza ragguardevole di cellulosa e pertanto non è facilmente digeribile.

I germi e la pelle

«Desidererei sapere — ci chiede il signor Davide S. — se è possibile che i germi penetrino nella pelle anche quando questa non presenta alcuna escoriazione».

E' possibile e ciò avviene attraverso i follicoli dei peli.

Eccesso di pigmento

La signorina Gemma S. desidera sapere se possono esistere cibi o bevande che, ingerite, possano aumentare la pigmentazione della pelle e delle pupille.

No, lo scoloramento dell'epidermide o delle pupille può essere il risultato di certe malattie.

La bellezza

La linea del volto

Quante volte ci è capitato sfogliando una rivista o andando al cinema di esaminare il volto di un'attrice e particolarmente il suo ovale perfetto. Avviene purtroppo in questi casi che molte di noi invidiano questa o quella attrice, questa o quell'indossatrice. «Avere un ovale perfetto come lei sarebbe un sogno!». Ma non ci domandiamo però quante sono le fortunate che hanno una simile prerogativa o se quell'ovale non sia il frutto di un trucco abilissimo. Per esempio la donna con la mascella quadrata, o comunque prominente, può equilibrare le proprie fattezze giocando sulla illusione ottenibile qualora sappia sfruttare a fondo le risorse offerte dai cosmetici. Per ammorbidire la linea della mascella bisogna per prima cosa applicare un fondo tinta sul collo e sul viso che sia in perfetto tono con la vostra carnagione. Dopo di ciò applicare lo stesso fondo tinta, ma in gradazione leggermente più scura, lungo i lati del volto e sulla mascella stessa e spalmarlo con molta cura in modo che la linea d'incontro fra le due diverse tonalità sia assolutamente invisibile. A questo punto bisogna pensare agli occhi che dovranno essere truccati in modo adeguato. Le sopracciglia debbono essere segnate in modo da formare un'ampia curva morbida che contrasti con la durezza della mascella. Esse saranno tracciate con due matite di colore diverso, una leggermente più chiara delle sopracciglia e l'altra alquanto più scura. Per le palpebre, invece, è necessario tracciare una linea netta lungo la base di quelle superiori e una più leggera su quelle inferiori. Da ricordare infine che il «rimmel» si deve passarlo soltanto sulle ciglia superiori. Anche le labbra potranno dare un effetto di morbidezza e a tale scopo bisogna evitare di porre in risalto gli angoli o la parte centrale di quello superiore. Ultimo tocco: un po' di rosso sulle guance, sfumandolo leggermente verso la mascella.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12934 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), moltiplicando lo moltiplicatamente composto per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed su* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

A grande medie industrie cuscinetti altresì importanti studi tecnici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1349 — Torino». A3756

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori. Saracco, telefono 851-836. O72

CAVI elettrici Pirelli Incet, via Belbo 21, telefono 885-521. Italcavi.

CENTRALISSIMO primario negozio fotografia cerca ottico diplomato quale collaboratore socio o altra forma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6377 — Torino». A3937

CERCANSI officine da affidare costruzione macchine lavorazione legno. Rosso e C., Grugliasco Torino.

CIOCCOLATO. Cedesi impianto usato fabbricazione cioccolato, caramelle, confetti, tutto o in parte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6350 — Torino».

COMPRASI se occasione capannone in ferro m. 10 x 10 o m. 10 x 20. Telefonare 70-854. A3153

FRESATRICE verticale nuova di cinetta, tavola 1250 x 320, prezzo conveniente vendo. Telefonare 527-828.

FRESATRICE universale nuova, di qualità, tavola 1250 x 320, prezzo conveniente vendo. Telef. 527-828.

GRU, braccio trenta metri, portata quintali 15, vendiamo completa di rotaie funzionante. Rivolgersi Cementubi, Grugliasco, telef. 783-954.

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi riparazioni. Vairo, Perugia 46, telefono 287-850. 26505

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-742.

OFFICINA attrezzata saldature accetterebbe lavori generici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1300 — Torino».

OFFICINA costruzione stampi accetterebbe lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1500 — Torino».

OFFICINA meccanica bolognese prega essere interpellata per lavori attrezzeria in genere, stampa trancianti. Casella Pubblimen 287 G, Bologna.

PESACAMION nuovo m. 9 x 3 kg. 30.000 apparecchio imprimente occasionissima vendesi. Tel. 389-989.

SCALDAVIVANDE industriali qualsiasi tipo. Belma, via Osasco 30, telefono 337-093. A5763

SCATOLIFICIO modernissimo assume ordinazioni dovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1807 — Torino».

STUFE PARABOLICHE. GAS LIQUIDO GAS CITTA', CONSUMO LIRE DIECI ORA. 2800 CALORIE ORA. SPRINT GAS, DEPOSITO TORINO. SCONTO RIVENDITORI. PAGLIANO, TELEFONO 273-488.

TELESALVAMOTORI aria, olio, microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646.

TRAPANI mm. 13, 16, 18, 20, 25, 30, 40, 50 manuali ed automatici: consegne pronte, dilazioni pagamento. Rosso e C. Grugliasco, tel. 785-222.

TRAPANO radiale nuovo, sbraccio 1200 prezzo conveniente vendo. Telefonare 527-828. A1110

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute noleggi. Vairo, Perugia 46, tel. 287-850.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Fenizia e Aglietta, tel. 481-012.

ZOCCA tornio da produzione 1000 x 250 e 1500 x 250 elevatissime caratteristiche. Rosso e C. Grugliasco, telefono 785-222. O2

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO edili esegue calcestruzzo coperture tetti piani riparazioni garanzie. Telefonare 334-959.

IDRAULICO artigiano esegue riparazioni, installazioni sanitarie. Telefonare 753-386. A3195

IMBALLATORE pensionato proprio domicilio costruisce casse gabbie in genere. Telefonare 558-471.

SARTA limita prenderebbe lavoro domicilio. Telefonare 683-694.

SARTE importante casa torinese alta moda oltre campionari tessuti. Prenotatevi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 31 — Torino». 20305

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincolas, corso Francia 15 (piazza Statuto) telefoni 760-203, 779-826. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, occasionali.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. ALASSIO cedesi ottima pensione 30 letti, lavoro annuale, trattative dirette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6421 — Torino». A1227

AUTORIMESSA 200 auto cedesi, vera occasione. Telefonare 597-367.

A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Fincotas, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O830

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

A 3.500.000 cedo commestibili, bollettone, alloggio, garage, avviatissima. Telefonare 372-732. O008

ABBIAMO bar-gelateria sul mare importante città Riviera ligure, cedesi motivi famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6304 — Torino».

AFFARONE cedesi articoli sportivi oltre licenza zona sicuro grande sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1528 — Torino». A5121

AFFARONE vendesi 4.500.000 avviata torrefazione Settimo Torinese. Telefonare 600-008, 599-490.

AFFIDASI gerenza bar bottiglieria torrefazione alloggio. Riva, via IV Marzo 14. O554

APIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632. PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA'. O562

ARMA Taggia (Sanremo) vendesi occasionissima pensione 12 camere, avviata. Scrivere Birone Pubblicità 28 F, Sanremo. 20335

ASSOCIANDOSI eventualmente, professionista assume serie amministrazioni. Disponibilità capitali. Scrupolosità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1468 — Torino». A4455

AUTORIMESSA 100-200 macchine centrale cedesi. Barra, Carlo Alberto 43. O806

AUTOSCUOLA avviatissima attrezzata cede per cessazione attività. Balletti, via Pietro Micca 6. O743

AVVIATA fabbrica detersivi raddoppiata cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6254 — Torino». A3583

CEDESI esportazione bar superalcolici causa salute. Telefonare 490-347.

CEDESI gerenza avviata torrefazione Settimo Torinese. Tel. 600-008, 599-490. A120437

CEDESI in gerenza in zona centrale avviato salone vendita auto, se interessa vendita autorimessa importante casa estera. Telefonare ore ufficio 501-001. 3754

CEDESI latteria causa malattia incasso 25.000 affitto 30.000 con alloggio richiesta 2.200.000. Telefonare 768-931. O626

CEDESI un terzo delle azioni fonti oligo-minerali a persona introdotta ramo, compenso garantito vendita totale produzione. Scrivere rag. Enzo Bruno, Alassio. A5127

CEDO avviatissima rivendita pane pasticceria generi vari con due camere retrostanti via Nizza. Telef. 693-363.

CEDO avviato laboratorio tomaie lavorazione anche telegrammeria. Telefonare 279-575 ore pasti. A4390

CEDO motivi salute bar angolare con biliardo, Totocalcio, L. 3.500.000 trattabili. Telefonare 662-283.

CEDO negozio abbigliamento biancheria. Telefonare 654-452.

CEDO negozio alimentari salumeria, centro Nichelino. Tel. 668-217.

CERCASI edicola qualsiasi zona. Telefonare 392-268. A5755

CERCASI gerenza rivendita pane coniugi piemontesi cauzionando. Telefonare 835-276. O772

CERCASI tabaccheria avviata. Scrivere specificando: «Pubblicità Stampa 1496 — Torino». A4870

CERCASI torrefazione avviata con chiusura serale e festiva. Scrivere specificando: «Pubblicità Stampa 1498 — Torino». A4870

CERCO gerente rivendita pane. Telefonare 652-762. A5206

DISPONENDO ufficio autorizzazione ritiroversi studio consulenza sindacale, clientela tenuta libri paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 36 — Torino».

NEGOZIO pellinatrice avviatissimo 280.000 mensili, zona industriale 18 km. da Torino cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6495 — Torino».

NUOVO caffè analcolici, licenza pasticceria, cedesi cause familiari. Telefonare 527-634. A4080

OCCASIONE cedo merceria maglieria forniture sarte, motivi famiglia. Telefonare 651-187. A3631

OCCASIONE cedo negozio polli conigli selvaggina, S. Rita. Redditizio. Telefonare 41-874. A5376

OFFICINA lavorazione lamiera affine, sono apporterei dieci milioni collaborando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1571 — Torino».

PANIFICIO pasticceria, kg. 300, incasso 70.000 cedesi dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21. O634

PASTIFICIO moderno zona Francia, forte incasso, alloggio, vendesi. Telefonare 885-962. O904

PELLETTERIA avviatissima su corso cedesi. Telefonare 599-652 ore pasti.

PER motivi salute cedesi affittasi fonderia ghisa, molto lavoro, 28 km da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino». A2014

PIZZERIA - analcolici avviatissima, reddito 300.000 mensili dimostrabili, cedesi 11.000.000 trattabili. Telefonare 655-486. A3836

PRIVATO cede drogheria torrefazione analcolici, ottima posizione. Telefonare 325-683. A4986

PRIVATO cerca avviato negozio casalinghi, zona commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1645 — Torino».

PROFUMERIA centrale avviata vendesi cedesi causa ritiro commercio. Telefonare 589-557. A5391

PROFUMERIA centrale occasione urge cedere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1427 — Torino». A4189

SALUMERIA centralissima causa salute svendesi incasso 700.000 settimanali richiesta 2.500.000, trattabili. Telefonare 677-696 pasti.

VENDESI tintostireria con retro abitabile. Telefonare 652-179.

AVVIATISSIMO cedesi causa trasferimento negozio busti biancheria maglieria calze zona residenziale. Telefonare 761-105. A5725

AVVIATISSIMO [illegible] mode fra cedesi causa trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6388 — Torino».

AVVIATISSIMO negozio pellinatrice sala estetica profumeria zona S. Paolo centrale cedesi causa malattia. Telefonare 386-276. O668

AVVIATO bar eventualmente biliardo cedesi affittasi zona avvenire S. Rita. Cravenzola, Cernaia 40. O690

AVVIATO negozio merceria, arredamento, ingrosso dettaglio, cerca socio apportando capitale 6.000.000. Telefonare 399-888. A3804

BAR caffè torrefazione centralissimo cede Balletti, via Pietro Micca 6.

BAR centralissimo tutte licenze fortissimo incasso affitto basso vendesi. Telefonare 521-186. A4825

BAR tavola calda forte incasso centrale ritiro attività cedesi. Telefonare 527-976. O605

BAR trattoria, 50.000 garantite, 15 mila utili, svende 5.000.000. Telefonare 885-962. O904

CAMPRA cede convenientemente centro S. Paolo biancheria coloneria tessuteria 3.3000.000. Telef. 236-640.

CARATTERISTICO ristorante bar pensione località gran turismo estivo sport invernali vendesi. Colli, Cesana Torinese. A4884

CAUSA decesso cedo negozio per calzolaio. Telefonare 521-417.

CAUSA matrimonio pellinatrice cede negozio avviatissimo. Tel. 389-600, 365-088. A5178

CAVALLERA, Saluzzo 21. Recapito corriere spedizioni fortissimo reddito cedesi, occasione. O634

CEDESI avviata profumeria centrale anche cambio alloggetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1543 — Torino».

CEDESI avviata pasticcia in Fossano centro, lavorazione 5 ql. giornalieri. Telefonare 61-493, Fossano.

CERCO socio finanziatore disponibilità dieci milioni incremento attività edile. Telefonare 324-333.

ELEMENTO indiscutibile capacità campo gastronomico cercasi per affidargli direzione grande ristorante 1ª categoria possibilità compartecipazione ristoranziere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 493 — Torino».

FIORI causa maternità vendesi avviato negozio zona Lingotto. Telefonare 660-358. A3810

FRUTTA verdura scaloiame incasso 40.000 giornaliere cediamo. Troglia, corso Regina 168. O14

INVESTIMENTO alto reddito con impianto lavanderia automatica e moderna, lavoro facile senza impegno, rapido ammortamento capitale, macchinari Maytag americani. Capitale occorrente 8 milioni. Scrivere Levo, via Cernaia 28, Torino. Telefono 510-146. A3378

LATTERIA analcolici incasso 35.000 alloggio cedesi 3.400.000. Troglia, corso Regina 168. O14

LATTERIA su corso centralissimo causa salute vendesi, arredamento nuovissimo, vetrina luminosa, forte vendita formaggi biscotti, alloggio, affitto L. 15.000 mensili. Telefonare 290-439, 252-425. A3164

LICENZA merceria in genere motivi familiari vendesi 1.500.000. Telefonare 320-459. A4394

MEDICO dentista specializzato cercasi per direzione studio avviatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6390 — Torino». A3154

MERCERIA centrale minuto ingrosso cedo 2.500.000. Telefonare pomeriggio n. 528-808. A8630

MERCERIA confezioni avviatissima cedesi ottima posizione. Tel. 880-561.

MERCERIA 80.000 giornaliere sopralisandomi svende 4.000.000 condizionatamente, Casalegno, tel. 885-962.

MULINO cilindri palmenti bene avviato centro Astigiano affittasi vendesi. Telefonare 770-034.

SALUMERIA gastronomia attrezzatissima, forte lavoro, lunga locazione 25 anni medesimo titolare, ragioni salute cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 39 — Torino». O635

SANREMO cedo centralissimo elegante negozio dischi, articoli musicali, 6.000.000, Filippi, Matteotti 65.

TINTORIA macchinario formidabile zona cedo eventualmente garanzia pratici. Telefonare 885-983. O904

TIPOLITOGRAFIA artigiana completamente attrezzata ed avviata cerca socio per rilievo quote. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1000 — Torino».

TORREFAZIONE formidabile posizione, 25.000 controllabili, cedo. Cav. Casalegno, tel. 885-962. O904

TRATTAMENTI termici brunitura sabbiatura lunga pratica conoscenze tecniche assocerebbesi collaborando apportando dieci milioni esamino anche altre combinazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1571 — Torino».

VENDESI negozio nuovo articoli sanitari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1458 — Torino».

VENDO apparecchio per mancanza personale. Telefonare 540-557.

VENDO deposito commerciale petrolifero con autobotte kilolitrica. Telefonare 80-181. A3724

VENDO merceria, posizione bellissima, causa trasferimento. Telefonare 630-887. A3243

VENDO negozio primizie zona centrale Crocetta. Telefonare 585-474.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFARONE. Alloggio 2 camere, cucina, bagno, termocentrale, ascensore, bella casa seminuova, corso Svizzera privato svende L. 5.200.000. Telefonare 877-053. A4803

A costruttori vendesi terreno su piazza vicinanze Fiat, con licenza costruzione, 10 piani, 136 camere, 6 negozi. Telefonare 325-036 ore ufficio.

A barriera Milano vendo alloggio 2 camere, tinello, servizi, pronto subito. Telefonare 273-571. O791

ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo, via Lombriasco 19.

ABITABILE subito alloggio sei camere 13.000.000. Corso Ferrucci, telefono 779-435. A3552

ACQUISTASI affittasi due camere cucina servizi zona Francia Borioghieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1503 — Torino». A4880

ACQUISTASI locale adatto officina meccanica mq. coperti 500 circa possibilmente con alloggio periferia Torino o cintura spesa massima 15-20 milioni. Telefonare 733-146.

ACQUISTATE alloggio gran lusso, 4 camere cucinino entrata bagno, affittato studio medico 53.000 mensili 8.136.000 più mutuo. Gabetti, XX Settembre 12. O674

ACQUISTEREBBE casa vecchia costruzione 20-60 camere. Immobiliare Sibona, Sacchi 42, telefono 500-131.

ACQUISTEREBBESI da parte di società per dipendente, alloggio signorile 3-4 camere accessori. Acchiardi, Settembre 58. O922

ACQUISTEREI casetta con giardino zona collinare, massimo 60 chilometri Torino. Telefonare 368-070 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6318 — Torino». A3291

ACQUISTO alloggio due camere cucina zona Madonna Pilone. Telefonare 588-827. O615

ACQUISTO casa 6-10 camere preferibilmente precollinare, anche tramite agenzia. Telefonare 655-582.

ACQUISTO lotto terreno per costruzione villetta Grugliasco, Rivoli. Telefonare 598-827. O615

ACQUISTO terreno possibilità 15-20 camere centro Collegno Grugliasco, comunque preferibilmente alloggi negozio garage nuova costruzione funzionante centro Collegno. Telefonare 795-850, 784-125. A1173

ACQUISTO villa 6-10 camere precollinare, collinare con ampio giardino. Telefonare 553-975. O933

AFFARE causa trasferimento vendo locale officina con 2300 metri terreno 7.000.000, km. 32 Torino. Telefonare 293-027. A4169

AFFARE 2 alloggi esenlusse (via Vipacco) complessivi cinque vani 7.600.000. Telefonare 515-316.

ALBISOLA Mare in parco verde e silenzioso, 200 metri dal mare, vendonsi appartamenti comfort signorili, cinque, sei, sette vani, facilitazioni pagamenti. Scrivere: Rinaldi, via Repetto 56, Albisola Mare.

ALLOGGETTI 2-3 camere servizi termo bagno vendonsi, Fossata 29. Telefonare 555-349. O13

ALLOGGI [illegible] 2-3 camere servizi prezzi concorrenza vende Salnesco (condominio Monviso) via Susa Luccese, Giusti 2. O621

ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere tinello cucinino servizi, consegna immediata vende direttamente impresa via Filadelfia angolo via Tripoli. Telefono 393-105. O486

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinotto vendiamo via San Mauro angolo via Cribaudia Settimo. Telefonare 527-420. O960

ALLOGGI splendidi doppio ascensore servizi 3-6 locali vendo corso Trapani 130 visite cantiere. Luccese, Giusti 2. O621

ALLOGGI vendo costruendo stabile zona Aeronautica. Tel. 341-321.

ALLOGGI 2-3 camere, negozi doppio retro, magazzini, mutuo Sospello 158, comodità chiesa, scuola, mercato vende Luccese, Giusti 2. O621

ALLOGGIO bellissimo (c. Toscana) 2 camere tinello libero 7.800.000. Telefonare 515-316. O665

ALLOGGIO due camere cucina servizi terzo piano libero vendesi 6 milioni 200.000. Telefonare 208-490.

ALLOGGIO La Loggia 2 camere tinello servizi, nuovo, 5.100.000, vendo Telefonare 80-325. O981

ALLOGGIO palazzina precollinare 5 camere cucina biservizi garage doppio vende Luccese, Giusti 2. O621

ALLOGGIO sette camere doppi servizi vendo libero subito via Luisa del Carretto. Balletti, via Pietro Micca 6. O743

ALLOGGIO signorile piazza Bernini 3 camere cucina servizi cantinola cede 13.000.000. Fasano, Novara 29.

ALLOGGIO signorile precollinare 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, garage. Tel. 581-694.

ALLOGGIO signorile tre camere cucina servizi, terrazzine, piano rialzato corso Re Umberto 137 vendesi. Visibile ore 10-12. A4461

ALLOGGIO 2 camere tinello 7 milioni muri negozio granaleoso 5 milioni 500.000 mutui compresi vendo in blocco o divisi S. Paolo. Telefonare Rossin 487-055. O874

APPARTAMENTI in palazzina, signorili, 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimesse. Fonteverde 3-11.

APPARTAMENTO signorile Galileo Ferraris, otto vani, mq. 320, doppio garage, cantina, soffitta, vendo privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1316 — Torino». A3608

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere servizi terrazzo giardino, autorimessa. Lauro 43.

AREA fabbricabile con progetti approvati in Piossasco fronte statale Orbassano-Pinerolo zona depressa, accettansi prenotazioni formazione cooperativa per costruzioni edilizie popolari vende formule impresa costruzioni. Tel. 60-816. O839

ATTICO due camere tinello cucinino bagno terrazzo ottimo reddito, volendo libero, vendesi. Telef. 511-400.

BASSO fabbricato vendesi affittasi, mq. 80, superficie 75 seminterrato, ogni uso. Via Sagra S. Michele. Telefonare 31-317. A3385/3300

BELLISSIMA casa nuova semicentrale 19 camere termo bagno locale 50 mq. vendesi 40.000.000. Telefonare 595-340. A658

BELLISSIMO panoramico alloggio Italia 61 tre camere cucina pronto marzo 4.600.000 contanti più mutuo. Telefonare 487-055. O874

BLOCCO 2 alloggi camere tinello servizi abitabili subito, solida recente costruzione volendo affittati, mutui rateazioni vende Studio rag. Salvagni, Cernaia 22, telefono 544-741.

BORGATA Parella, alloggio due camere cucina libero, rimesso a nuovo, 8.800.000. Acchiardi, Settembre 58.

CAMERE uno abitazione negozio magazzino con antrostante terreno cioè garage vendo convenientemente. Telefonare 555-340. O13

CAMPRA vende piazza Rivoli due camere cucina servizi 6.700.000. Telefonare 238-640. O1010

CAMPRA vende villetta collinare spaziosa due camere salone tinello cucinino servizi garage comodità 10.500.000. Telefonare 236-640.

CASA Borinighieri 35 camere ottimo reddito vende 38.000.000 Luccese, Giusti 2. O621

CASA con frutteto in frazione Galleretto Piova Massaia vendesi. Rivolgersi Razzano Duilio, Piova Massaia.

CASA moderna presso piazza Statuto, 80 locali, autorimessa, ascensore, 140.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASA nuova costruzione 15 camere, garage, 5,80% reddito. Tel. 885-962.

CASA 4 camere servizi giardino magazzino vendo. Casalegno, tel. 885-962.

CASETTA 4 camere con giardino vendesi. Telefonare 918-310.

CEDESI possibile 400 mq. superficie seminterrato, fino 200 mq. negozi piano terreno ed eventuale primo piano, costruendo stabile zona centralissima. Atti interessi commerciali. Telefonare 70-898, 677-877.

CENTRALISSIMO appartamento (P. Nuova) grandioso, lussuoso, due saloni, 3 camere, doppi servizi, doppi ingressi, casa signorile, libero oppure affittato ufficio 300.000 mensili vende 67.000.000 Gabetti, XX Settembre 12. O674

CHIVASSO immediate vicinanze Lancia vendesi terreno industriale di mq. 11.000 circa. Telef. 811-240.

CORSO Grosseto 219 vendesi direttamente negozi magazzini alloggi signorilmente rifiniti mutuo. Rivolgersi cantiere. A4822

CORSO Unione Sovietica 23, impresa vende alloggi signorili abitabili subito 120-140-160 mq. Telef. 599-936.

CORSO Vercelli 246 piano secondo vendesi alloggio 2 camere tinello 8.200.000. Telefonare 519-770.

CROCETTA vendo grandioso alloggio: salone, sala, quadricamere, cucina, tripli bagni, mq. 353. Telef. 521-974.

(Continua a pag. 6)

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO

A. ANNA FANTACCINI: Via Po 37, tel. 82.048 Boutique: p. Castello 10, tel. 511.953
A. IL ALLORA: Via Nizza 8, tel. 80.922
ASCOT: V. S. Francesco d'Assisi 15
DURANDO: Via Roma 77
LA MODA: Via Garibaldi 4, tel. [illegible]
MARUS: Via Roma 343, Piazza Statuto 16, Via Monginevro 18, Via Nizza 193, Via Chiesa della Salute 35
MASTER: Via Nizza 60, Piazza Statuto 10 a, Via Garibaldi 17, Via Madama Cristina 18, Corso Orbassano 65, Boutique: Via Roma 342
TRUZZI (confezioni): Via Garibaldi 2
TRUZZI (tessuti): Via Garibaldi 3

AEROMODELLISMO

AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO

LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.938
PROCHET: Via Pietro Micca 5

ARTICOLI SPORT

MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Piazza Carlo Felice 40 angolo piazza Paleocapa

CALZATURE

BIBI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo via Barbaroux

DISCHI

ASTORI S. A. S.p.A.: Via Nizza 5, Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI

Fratelli LOTTI: Via Mazzini 43

GIOCATTOLI

AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA & MILLY: Corso Peschiera 310 (Esposizione: corso Peschiera 279)

MAGLIERIE

SETTE MOBBA: Via Corte d'Appello 13 (fronte Tribunale)

MOBILI

S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

OTTICA - FOTO - CINE

A BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 288

PELLETTERIE

FIORI LUIGI: Via Po 1

PELLICCERIE

F.lli GIORGI: V. S. Franc. da Paola 18, t. 88.829; Corso V. Emanuele 18, t. 835.173

PIANOFORTI

CAPITANI comm. Antonio: Via Po 25, t. 853.381
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81.542
PIATINO: Via Po 8, telefono 820.237

PIZZI - RICAMI

FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 5

PROFUMERIE

LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 510.938
SERVETTI e C.: Via Bodi 1

TUTTO PER L'INFANZIA

ANNI VERDI: Via Lagrange 15, tel. 520.801
MODABIMBI: Via Bodi 2, telefono 40.724

LA STORIA DELL'ORDINE DI SAVOIA

I seicento anni dell'Annunziata

Venne istituita dal «conte verde» Amedeo VI per onorare i principi suoi feudatari - Ottocentodiciotto cavalieri creati in sei secoli - Soltanto quattro se ne dimostrarono indegni

Ventisette Gran Maestri, ottocentodiciotto cavalieri (di cui quattro decaddero e altri quattro restituirono le insegne per motivi politici) sei secoli di vita: in questo cifre è la storia dell'Ordine della Santissima Annunziata. La ricorrenza esatta nessuno potrà mai celebrarla, essendo la data di fondazione controversa. Chi dice il 1364, chi il 1362, anno in [illegible] il tesoriere del Conte di Savoia, Antonio Mallet, spese duecentoventiquattro fiorini «di buon peso» per l'acquisto di quindici collari d'argento dorato che dovevano servire al conte Amedeo VI, il «Conte Verde» per insignire se stesso e quattordici nobili signori che vivevano nei suoi Stati. Può darsi che l'idea di fondare l'Ordine cavalleresco sia venuta al Conte Verde per stringere con i suoi feudatari vincoli sempre più stretti alla vigilia [illegible] partenza per la Crociata indetta da Urbano V, esule in Avignone, contro i turchi. Il Papa aveva concesso ad Amedeo VI, per premiarlo di avere accettato l'invito alla Crociata rivoltogli [illegible] Pietro I di Lusignano, la «rosa d'oro», conferita ogni anno al più religioso principe della Cristianità. Quello che è certo è che l'investitura dei primi quindici cavalieri dell'Annunziata [illegible] nel febbraio del 1364, con una grande festa che durò tre giorni a Chambéry.

L'anno prima l'idea doveva comunque essere già maturata, se nelle antiche cronache è detto che «dopo» la fondazione dell'Ordine il conte mosse in guerra contro il marchese di Saluzzo, Federico II, che si era [illegible] dalla parte del re di Francia. Questa guerra viene quasi concordemente fissata all'anno 1363.

L'Annunziata veniva a iscriversi in una ristrettissima cerchia di Ordini e di «collane» riservati a principi e gran signori. Nel volume pubblicato recentemente da Vittorio Prunas Tola, «L'Ordine Supremo della SS. Annunziata 1362-1962», si legge che nella prima metà del secolo sedicesimo erano solo quattro gli Ordini di quel tipo: oltre il sabaudo, la Giarrettiera in Inghilterra (istituita nel 1350), il San Michele in Francia (1469) e il Toson d'Oro in Borgogna (1429). Questa aristocrazia dei «collari» era un segno dei tempi cavallereschi; in particolare quello sabaudo era il distintivo di una particolare concezione del potere politico, ancorato da una parte alla fedeltà dei signori al loro principe (fedeltà di carattere soprattutto militare) e dall'altro alla fede cattolica. Nessun dubbio che i principi sabaudi fossero piissimi. Se il «Conte Verde» istituì il suo Ordine Supremo dandogli il nome della Vergine Annunziata, non lo fece soltanto per scegliere una denominazione illustre: egli fissò infatti in numero di quindici i cavalieri dell'Ordine in onore dei «gaudii» della Madonna nei quindici «misteri» del Rosario; e, inoltre, gli scopi dell'Ordine erano espliciti: «al servizio della Religione, della Monarchia, dell'onore».

Il «collare» nel primitivo disegno di Amedeo VI era a fronde d'alloro collegate l'una all'altra, colorate di smalto verde, e nel punto di congiunzione sul petto recava un pendente formato di tre «nodi d'amore»; il modello fu più volte rifigurato: ad esempio, fu portato a quindici il numero dei lacci in cui venne inscritto il motto di Casa Savoia, Fert, dal significato tuttora incerto, e nel 1518 il duca Carlo II ordinò che nel pendente dei tre nodi d'amore si inserisse l'immagine dell'Annunziata. Lo stesso Carlo II elevò da quindici a venti il numero dei cavalieri, in onore delle «cinque piaghe» di Nostro Signore». Alla morte del cavaliere il «collare» doveva essere restituito al Savoia.

La varia politica dei principi nei confronti dei loro feudatari e signori amici può essere giudicata da un esempio: il ripristino delle antiche esenzioni fiscali e doganali a favore dei cavalieri dell'Ordine operato da Carlo Emanuele I, il grande duca antispagnolo che aveva evidentemente bisogno del massimo aiuto e della più completa fedeltà — durante le continue guerre che egli intraprendeva — e sapeva come assicurarsele. Bisognerà arrivare a Vittorio Emanuele II, per una riforma rivoluzionaria (per quanto possibile ad opera di un re e nei confronti di un Ordine cavalleresco), con la quale il «collare» non restò più riservato ai nobili di sangue, ma la possibilità di essere insigniti venne estesa agli uomini politici, ai militari, ai filantropi e a quanti avessero reso particolari e notevoli servigi allo Stato; nello stesso tempo vennero abolite le esenzioni fiscali ai cavalieri. Con Vittorio Emanuele III caddero altre rigide preclusioni e divennero «cugini dell'Annunziata» anche i principi parenti del re fino al quarto grado in linea paterna.

Non sempre i rapporti fra i principi capi dell'Ordine e i cavalieri filarono lisci. Ai tempi di Carlo Emanuele I persero il «collare» Filiberto Ferrero Fieschi principe di Masserano, Catalano Alfieri signore di Magliano e conte di Castagnole Lanze (poi riabilitato) e Carlo di Simiana marchese di Roatto, tutti per sospetto di tradimento; e il 25 settembre 1943 ne fu privato Mussolini, che pure per parecchi anni lo aveva indossato e aveva avuto il diritto di chiamarsi «cugino» del re: un parente infido, al quale forse sarebbe stato meglio per la monarchia concedere meno confidenza... Quattro cavalieri restituirono invece l'onorificenza al re: tre nel secolo scorso (Antonio Statella principe di Cassaro, il duca Francesco V di Modena e il marchese Giorgio Pallavicino Trivulzio) e uno in questo secolo, il conte Carlo Sforza.

Fra i nomi dei signori che invece lo portarono fino alla morte figurano quasi tutti quelli della nobiltà piemontese, molti savoiardi, siciliani, sardi, genovesi. Un «collare» fu persino assegnato alla memoria, cioè con la concessione nel 1816 alla vedova del generale De Sonnaz, che non aveva ricevuto l'onorificenza in vita, [illegible] spettanti alle vedove [illegible] insigniti. Altri toccarono a re stranieri, cardinali, e persino a un Pontefice: Pio XII.

Scorrere il libro di Prunas Tola — fatti salvi i giudizi storici, politici e morali soprattutto sulle ultime vicende della Casa Savoia — significa accostarsi a un mondo irrimediabilmente finito, che pure è stato ben vivo; quei principi con quei collari ci guardano ancora dai dipinti nei musei, nei palazzi, nei castelli, nelle chiese; hanno costruito la struttura più nobile della città in cui viviamo; hanno avviato, accompagnato e condotto a compimento il processo unitario della nazione; e a guardarne alcuni, avvolti [illegible] manti dell'Ordine, con i capelli lunghi e inanellati, i volti giovani, riprodotti nelle pagine del libro, c'è da stupire al pensiero che sotto l'apparente frivolezza, sotto il rigore del protocollo, sotto il manierismo delle forme, si nascondeva quasi sempre una tenace volontà, una acuta sagacia politica, una lungimirante visione delle cose del mondo e della storia.

Giuseppe Del Colle

Margaret Lee si gode il sole di Roma

L'attrice inglese Margaret Lee, impegnata a Roma nel film «I maniaci» a fianco di Enrico Maria Salerno, Walter Chiari e Vianello, fotografata sulla terrazza della sua abitazione (Telefoto a «Stampa Sera»)

Svuotata, in un batter d'occhio, la cassaforte

L'assalto dei banditi alla banca di Ferrara

Attuato l'audace colpo, in pieno giorno, i malviventi (forse tre) sono spariti a bordo di un'auto - Erano armati persino di un fucile automatico

Dal nostro corrispondente

Ferrara, sabato sera.

Circa un milione in banconote di taglio diverso ha fruttato il «colpo» compiuto ieri, poco dopo mezzogiorno, da due (o forse tre) banditi ai danni dell'agenzia della Banca di Credito Agrario di Denore, un ridente paesino prettamente agricolo che dista dalla città una quindicina di chilometri. Il campanile della vecchia chiesa settecentesca aveva da poco suonato i dodici rintocchi quando una berlina «1300-1500» colore beige, che nessuno aveva notato prima in paese, si è fermata nei pressi della succursale della banca, situata su una scarpata un poco fuori del vecchio agglomerato di Denore. In quel momento il cassiere rag. Giancarlo Cazzanti, di 40 anni, che stava compilando alcune distinte, ha alzato per un attimo il capo, giusto in tempo per notare la parte posteriore dell'automobile che, con la targa in cartone (BO 45833) si era fermata quasi a bloccare la porta d'ingresso dell'agenzia di credito.

Pensando si trattasse di un cliente intento a fare manovra il rag. Cazzanti riprese il proprio lavoro, mentre il direttore dell'agenzia, rag. Adriano Barbieri 37 anni, riordinava alcuni libri contabili approfittando del fatto che tutti i clienti erano da poco usciti. I due funzionari, intenti al loro lavoro, non fecero caso quando entrarono nella succursale due individui dall'aspetto giovanile, che con passo disinvolto si avvicinarono al banco. Il primo si avvicinò allo sportello del cassiere, mentre il secondo, senza fretta eccessiva, si diresse dalla parte ove era il direttore. Quando il rag. Cazzanti alzò gli occhi per richiedere al [illegible] arrivato in che cosa poteva servirlo, questi, che portava in testa un berretto di lana marrone di foggia sportiva, rapidamente, estraendo la pistola, con accento lombardo gli intimò di non muoversi. L'altro bandito, intanto, aveva estratto un fucile automatico e lo aveva puntato sul direttore, intimandogli le mani in alto e di non muoversi. Il primo malvivente, intanto, si faceva consegnare dal cassiere il contante che aveva sottomano e quindi le banconote che si trovavano nella cassaforte, intascando il tutto con estrema rapidità e sicurezza.

Fatto il colpo i due gangster raggiungevano l'auto, [illegible] quale forse vi era un terzo complice, e si [illegible] senza lasciare traccia alcuna. Riavutisi dal leggero choc, al rag. Barbieri e al rag. Cazzanti non è rimasto che denunciare la rapina ai carabinieri del luogo che subito hanno iniziato indagini.

m. g.

Un teschio verniciato di rosso trovato su un ponte a Rapallo

Rapallo, sabato sera.

(b.) I carabinieri di Rapallo stanno svolgendo indagini circa il macabro rinvenimento fatto ore fa da un falegname di Rapallo, Franco Ferretto di 17 anni, mentre stava percorrendo il ponte cosiddetto di Annibale, sopra corso Cristoforo Colombo.

Il giovane, che stava dirigendosi alla propria abitazione scorgeva posato sul muretto dell'antico ponte un grosso involto. Avvicinatosi prendeva il pacco e l'apriva: ma si ritraeva subito inorridito alla vista di un teschio umano. Superati i primi attimi di sgomento, ricomponeva il pacco e lo portava ai carabinieri.

Si ritiene che il teschio, completamente verniciato di rosso, sia stato abbandonato da uno studente. E' stato intanto consegnato al custode del cimitero di Rapallo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il rapporto della commissione d'inchiesta sul Vajont

La montagna continuava a franare ma al «Servizio dighe» erano tranquilli

I tecnici dello Stato ignoravano «le conseguenze che si sarebbero potute verificare secondo le prove sperimentali, quando si fosse superata, nel caso concreto, la quota 700» - Si concedevano le autorizzazioni per i successivi invasi senza conoscere i risultati degli esami fatti compiere dalla Sade nel bacino e, a quanto pare, tenuti parzialmente nascosti - Chi sono i quattro funzionari del ministero dei Lavori Pubblici sospesi - Un'inchiesta dell'Enel

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

La relazione della commissione d'inchiesta sul disastro del Vajont resta da 48 ore il soggetto più attuale e importante dell'attività governativa, oltre ad essere in materia di maggiore interesse per tutto il pubblico italiano, cui sono state brutalmente rivelate inefficienze, disorganizzazione, inadempienze di organismi e di funzionari statali operanti in un delicatissimo settore di controllo.

La magistratura prosegue nelle sue indagini per individuare ad uno ad uno le rispettive, precise responsabilità: si attende poi di conoscere quali provvedimenti prenderà il Consiglio dei ministri nella sua prossima riunione.

Il primo a trarre logiche conclusioni dalle rivelazioni della commissione d'inchiesta governativa è stato il ministro dei Lavori pubblici il quale — secondo quanto comunicato ufficialmente ieri sera, a 24 ore dalla pubblicazione dell'incartamento sulle cause della tremenda sciagura — «ha sospeso dall'esercizio delle funzioni espletate, in attesa della conclusione dei procedimenti previsti dalla legge, i seguenti funzionari: dott. ing. Curzio Batini, presidente di sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici; dott. ing. Francesco Sensidoni, ispettore generale del Genio Civile presso il Consiglio superiore dei Lavori pubblici; dott. ing. Almo Violin, ingegnere capo del Genio Civile di Belluno; dott. ing. Gianni Pellegrineschi, ingegnere capo dell'ufficio del Genio Civile di Udine».

L'ing. Batini ha raggiunto il grado quarto nella carriera statale: data la sua posizione, solo il Consiglio dei Ministri può emettere provvedimenti a suo carico. Per gli altri funzionari le norme vigenti prescrivono una precisa procedura: la sospensione ministeriale sarà immediatamente comunicata a ciascuno, contemporaneamente all'apertura del procedimento attraverso il quale la amministrazione statale contesterà loro i rispettivi addebiti; dopo che i funzionari avranno presentato le controdeduzioni, si avrà il provvedimento definitivo.

Quasi contemporaneamente all'Enel, l'ente nato dalla nazionalizzazione delle imprese elettriche nazionali e che comprende quindi anche la Sade, si giungerà alle conclusioni di una commissione d'inchiesta analoga a quella costituita dal governo. Il presidente dell'Enel avv. Di Cagno, amministratore particolarmente esperto del settore elettrico, dati gli incarichi precedentemente assolti nell'ambito della Finelettrica prima, alla presidenza della «Finmeccanica», dell'Iri poi, ha ricevuto ieri sera i membri della commissione incaricati dall'ente di accertare le cause della sciagura del Vajont.

Sotto la presidenza dell'avvocato Marcello Frnlini, il prof. Arredi della Scuola di Ingegneria di Roma, il prof. Scarsella dell'Università di Napoli, il prof. Fassò dell'Università di Cagliari, il prof. Alfredo Boni dell'Ateneo di Pavia hanno concluso i loro lavori, ed hanno consegnato al presidente dell'ente nazionalizzato le conclusioni; queste però non sono state comunicate alla stampa, neanche in parte, sicché la pubblica opinione non ne è ancora informata.

Tornando ai primi provvedimenti presi dal Ministero dei Lavori Pubblici, noteremo che la laconicità della comunicazione ufficiale sulla sospensione dei funzionari non fa riferimento «ai risultati emersi dalla relazione della commissione d'inchiesta» se non genericamente; mancano cioè le indicazioni delle singole responsabilità. Ciò è però possibile attraverso l'attenta lettura del testo della relazione.

E' bene anzitutto precisare che i funzionari indicati sono esclusivamente quelli attualmente in servizio; gli altri, corresponsabili in varia misura, e di gradi diversi, anche molto elevati, sono ormai fuori dell'amministrazione, chi in pensione, chi deceduto. Della commissione di collaudo della diga del Vajont, ad esempio, fecero parte vari dirigenti statali, entrati anche negli organismi che approvarono il progetto di costruzione della diga, e [illegible] con una precisa violazione di norme giuridiche vigenti: è il caso del prof. Greco, che era presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, del prof. Penta, dell'ing. Frosini e dell'ing. Sensidoni, l'unico — quest'ultimo — ancora in servizio e colpito dalla sospensione.

Per cominciare dalle origini della tragica vicenda, ricorderemo — seguendo la relazione — che il Consiglio superiore dei LL. PP. espresse voto favorevole alla domanda della Sade per la concessione delle acque del Vajont nientemeno che in data 15 ottobre 1943; si ponga mente alle condizioni materiali del nostro Paese in quel periodo, alla situazione bellica e politica, per comprendere in pieno la precarietà e l'intempestività di decisioni tanto importanti. Il 15 giugno del 1957, inoltre, lo stesso Consiglio superiore approvò il progetto definitivo, sebbene la commissione relatrice avesse proposto la necessità di completare le indagini geologiche per «la sicurezza degli abitanti e delle opere pubbliche che verranno a trovarsi in prossimità del massimo invaso».

Torniamo ai funzionari sospesi: l'ing. Frosini, presidente della IV Sezione del Consiglio e massimo responsabile del «Servizio dighe», fu sostituito al principio d'agosto 1961 dall'ing. Curzio Batini; l'ing. Sensidoni aveva tra le responsabilità del suo ufficio quella della vigilanza del serbatoio del Vajont. A tal riguardo la commissione d'inchiesta ricorda che il 4 novembre 1960 si verificò la prima, grossa, minacciosa frana; il secondo invaso del serbatoio cominciò il 16 ottobre 1961. La Sade affidò studi particolareggiati per la parte geotecnica al prof. Müller, per la parte sismica al prof. Caloi; ma agli organi di controllo furono comunicati solo in parte i risultati di tali ricerche. Il nuovo invaso comunque fu regolarmente autorizzato.

L'avv. Vitantonio Di Cagno, presidente dell'Enel (Tel.)

«Il "Servizio dighe", che deve dare parere sull'autorizzazione dell'invaso, era non solo all'oscuro delle modalità con cui si era effettuata la prova da parte della Sade, ma ignorava altresì — elemento, questo, di particolare gravità — un dato essenziale, cioè le conseguenze che si sarebbero potute verificare secondo le prove sperimentali, quando si fosse superata, nel caso concreto, la quota 700. Le autorizzazioni furono invece accordate sulla esclusiva base dei diagrammi quindicinali. Identiche considerazioni possono farsi per il Genio Civile per il quale almeno la conoscenza dei dati era indispensabile».

Il rapporto tra movimento franoso e livello dell'acqua, indicato dalla Commissione come «un fatto chiaro», è elemento costante di riferimento per la ricerca delle responsabilità. La Sade-Enel chiese il 20 marzo 1963 l'autorizzazione di portare il livello dell'acqua a 715 metri e l'ottenne in dieci giorni; il terzo invaso cominciò così l'11 aprile successivo e fu sospeso il [illegible] settembre; il pericolo appariva imminente, ed infatti tredici giorni dopo avvenne la catastrofe.

I cinque commissari nominati dal governo hanno scritto a questo proposito: «Non è facile la valutazione della entità del rischio che si correva. Si può ritenere che se da un punto di vista rigorosamente tecnico il rischio era stato considerato, esistevano però ancora ragioni di prudenza che potevano consigliare ulteriori misure: tanto più che, per la mancata prosecuzione delle prove su modello, non vi erano elementi tecnici che potessero consentire un'adeguata valutazione sulle conseguenze di un'ondata a valle della diga. E' mancata comunque la predisposizione di un organizzato sistema di allarme e di un preordinato piano di sgombero per gli abitati a valle della diga».

Gli altri funzionari sospesi sono i responsabili degli uffici del Genio Civile. Quello di Belluno, secondo le risultanze dell'inchiesta rese pubbliche, «avrebbe dovuto forse essere più guardingo, specie ove [illegible] richiamato a se stesso la lettera dell'agosto 1962 nella quale richiedeva che certi fatti fossero esaminati e interpretati da un geologo. [illegible] il capo del Genio Civile era anch'egli cambiato. [illegible] parte la [illegible] risposta da parte del "Servizio dighe" aveva potuto ingenerare nel Genio Civile la convinzione che la richiesta non fosse fondata. Analoghe considerazioni vanno fatte per il "Servizio dighe" che pur conoscendo la [illegible] di indagini da parte di un geologo, accorda l'autorizzazione».

A capo del Genio Civile di Belluno era fino a ieri l'ing. Almo Violin che se assunse la responsabilità il 1° dicembre 1962; egli sostituì l'addetto al ramo dighe, ing. Beghelli, con un geometra, in diretta violazione della legge. Per di più, sempre secondo le osservazioni riportate nella relazione, lo stesso geometra era incompetente in materia. In base alla dichiarazione dello stesso ing. Violin, si è saputo che egli non conosceva la diga «se non attraverso le cronache universitarie»: anzi lo stesso funzionario ha detto «di non aver mai visto l'assistente governativo e di aver visitato la diga una sola volta per gusto personale». Le conclusioni dei commissari governativi sono ancora più gravi quando affermano che «in ogni caso egli non si recò sul posto, pur avendone considerata la necessità, nel periodo di emergenza».

Giorgio Nani

La relazione inviata alla Procura di Belluno

ROMA, sabato sera.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Pieraccini ha inviato al Procuratore della Repubblica di Belluno il rapporto della Commissione di inchiesta sulla sciagura del Vajont.

IL TEMPO OGGI E DOMANI

Le condizioni meteorologiche sono buone in tutta la Liguria

Splende il sole da La Spezia a Ventimiglia, ma il termometro sta scendendo - La situazione in Piemonte

Genova, sabato sera.

Cessato il forte vento che fino a ieri aveva battuto violentemente la costa, le condizioni meteorologiche si sono normalizzate e lungo tutto l'arco rivierasco, da La Spezia a Ventimiglia, il sole splende in un cielo limpido mantenuto sgombro da qualsiasi accenno di nuvolosità da venti di provenienza settentrionale. La visibilità è ottima sui 10-15 km. anche nell'entroterra e sui passi la nebbia si sta diradando e solo qualche banco di foschia rimane nelle zone più umide. La temperatura è diminuita ovunque per influsso della tramontana, anche nelle cittadine rivierasche dove il clima è sempre mite; mare poco mosso lungo tutta la costa. Stamane a Genova + 2, passo dei Giovi - 3, Camogli + 5, S. Margherita e Rapallo + 3, Arenzano e Varazze + 4, Albenga + 3.

Alassio, sabato sera.

Tempo bellissimo, ma la temperatura è alquanto rigida: stamane 6 gradi.

Varazze, sabato sera.

Le condizioni meteorologiche sono sempre buone. Il cielo è sereno con leggera foschia sul mare, che è calmo. Spirano deboli venti da nord. La temperatura si è alquanto abbassata e alle ore otto era di 6°.

Savona, sabato sera.

Nella riviera di Ponente il cielo continua a mantenersi sereno; la temperatura è però in diminuzione.

Sanremo, sabato sera.

La temperatura si mantiene piuttosto rigida: alle 8 il termometro segnava a Sanremo + 7. Cielo terso, mare leggermente mosso. A Ospedaletti + 8.

Acqui, sabato sera.

Cielo completamente coperto nell'Acquese e lungo la Val Bormida, dove durante la notte il termometro è sceso di alcuni gradi al di sotto dello zero. Alle 8.30 la temperatura era di 0°. Foschia nelle zone collinari.

Casale, sabato sera.

Cielo che tende a rasserenarsi e temperatura in lieve diminuzione. Alle 8 di stamane in città il termometro segnava 0°.

Alessandria, sabato sera.

Nebbia, cielo prevalentemente grigio e temperatura a — 1 stamane su tutta la provincia.

Asti, sabato sera.

Ad Asti oggi il cielo è sereno; alle sette il termometro segnava — 1°.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Cuneo, sabato sera.

Le condizioni del tempo permangono incerte. Anche stamane il cielo è in gran parte sereno; rigida, invece, la temperatura: — 4 alle ore 8.

Aosta, sabato sera.

Cielo sereno su tutta la valle, visibilità sui rilievi ottima, campi di neve sopra i 1500 metri in buone condizioni. Temperature sulle minime stagionali: alle 8.30 a Courmayeur — 2, ad Aosta — 1 ed a Cervinia — 6.

Vercelli, sabato sera.

Cielo sempre nuvoloso. La temperatura alle sette era di — 3° in aperta campagna e di — 2° in città.

Verbania, sabato sera.

Freddo intenso su tutta la zona del Verbano-Cusio-Ossola, con minime notturne di — 2° a Pallanza, — 5° a Cannobio e Luino, — 7° in Valle Strona e in Valle Stanora, — 9° nelle valli Strona e Cannobina, — 11° in Val Vigezzo e punte di — 14° all'alba in Val Formazza. Formazione di ghiaccio su tutte le strade e banchi di nebbia locali. Dopo quattro giorni di nubi, il cielo tende oggi a rasserenarsi. Spira un moderato ma freddo vento di nord-est. A Laveno, alle ore 7, — 3.4°.

Revocato lo sciopero dei medici dell'Inam

Roma, sabato sera.

Il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale sen. Bosco, ha ricevuto i rappresentanti della federazione nazionale degli Ordini dei medici, ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali nonché dell'Istituto nazionale assicurazioni contro le malattie.

Dopo un'ampia discussione dei problemi riguardanti la categoria dei medici ambulatoriali dell'Inam, è stato raggiunto il completo accordo. Le organizzazioni sindacali hanno quindi revocato lo sciopero che avevano in programma.

E' scomparso il gatto che aggredì i suoi padroni

Era geloso di un altro felino

Ivrea, sabato sera.

(r. a.) Un gatto siamese, reso geloso dalla presenza in casa di un piccolo gattino randagio, ha aggredito i suoi padroni procurando loro serie ferite. I due malcapitati, Ezio e Lucia Pavanello, rispettivamente di 35 e [illegible] anni, residenti a Ivrea in regione San Grato, hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale che li hanno giudicati guaribili in una decina di giorni ciascuno.

Il singolare episodio ha avuto inizio quando il signor Pavanello ha trovato per strada un gattino di poche settimane che volle portare a casa per rifocillarlo e salvarlo da una brutta fine. La moglie riempì di latte caldo una tazzina, mettendola dinanzi al piccolo micio.

In un angolo c'era però, ad osservare la scena, il vecchio gatto siamese che, ad un certo punto, mentre il suo padrone accarezzava l'ultimo arrivato, si lanciò contro il Pavanello come una furia. L'uomo, colto di sorpresa, non riuscì a difendersi e fu graffiato e morsicato al viso. Alle sue grida di aiuto giunse in soccorso la moglie, ma il gatto, ormai furioso, si rivolse anche contro di lei e con un balzo la ferì al viso. Poi, compiuta quella che doveva avere considerata come la sua vendetta, si calmò e fuggì dall'abitazione, mentre i due coniugi, sanguinanti ed esterrefatti, dovevano ricorrere all'ospedale per le cure del caso.

IL DECENNALE DEL SOMMERGIBILE «NAUTILUS»

L'energia atomica porterà gli uomini sulle stelle

Con i razzi a propulsione nucleare sarà possibile realizzare la spinta necessaria per compiere il viaggio di esplorazione nel cosmo - Le prime prove sono previste per il 1967-1969 - L'apparecchio avrà un cuore che si chiama «Snap»

Roma, sabato sera.

Martedì prossimo, 21 gennaio, cade il decimo anniversario del varo del sommergibile atomico «Nautilus». Con quel varo ha avuto inizio l'èra della propulsione nucleare, l'ultima tappa della quale sembra essere per ora quella che permetterà all'uomo di procedere all'esplorazione diretta dello spazio.

Nei primi tempi delle ricerche spaziali si sono usati, per la propulsione dei razzi lanciati verso il cielo, soltanto propellenti chimici di due tipi: liquidi e solidi. Successivamente hanno fatto la loro comparsa dei propellenti misti (ibergoli) costituiti generalmente da un ossidante liquido agente su un combustibile solido. Nel corso delle ricerche fatte in proposito si è constatato che i propellenti solidi hanno il vantaggio di una facile e sicura sistemazione nei serbatoi dei razzi vettori; la costruzione dei relativi motori è risultata inoltre più semplice perché non richiede i complicati congegni necessari per regolare il flusso dei propellenti liquidi. D'altra parte i propellenti solidi presentano lo svantaggio che, una volta innescata, la combustione procede fino ad esaurimento della carica, senza ulteriore possibilità di controllo.

Tuttavia nei propellenti chimici, per quanto vi sia un alto rendimento termico, cioè la trasformazione in energia cinetica (o di spinta) di un'elevata percentuale dell'energia termica sviluppata durante la combustione, v'è un inevitabile basso rendimento nei primi istanti di propulsione, e di conseguenza un enorme consumo di propellente.

Ed ecco fare la loro comparsa i razzi a propulsione nucleare. L'idea di utilizzare l'energia atomica come mezzo di propulsione risale a Enrico Fermi il quale, un giorno del lontano marzo 1939 sottolineò davanti ad un gruppo di esperti della marina americana la possibilità di servirsi della fissione nucleare controllata in una «pila» per la produzione del vapore necessario ad alimentare le caldaie di una nave. Si può dunque affermare che la «caldaia atomica» alla quale Fermi accennava in quel lontano giorno sia stata la capostipite di una schiatta che ha come discendenti i reattori nucleari dei sommergibili atomici e della portaerei «Enterprise» e quelli che serviranno a fornire formidabili spinte ai razzi destinati all'esplorazione del cosmo. In altre parole, «Nautilus» è stato il primo passo di una rivoluzione di cui è impossibile, oggi come oggi, prevedere la portata, ma di cui è facile immaginare che si svilupperà soprattutto nel campo delle ricerche e delle esplorazioni spaziali.

Già da sette anni è in corso negli Stati Uniti un programma, denominato «Rover», nell'ambito del quale sono stati sperimentati fino ad oggi parecchi tipi di reattori nucleari: quelli più «promettenti» sembrano essere i reattori a «fissione», aventi il compito di «scaldare» un «fluido di lavoro» (tipo elio, idrogeno o ammoniaca liquida), che convogliato in un ugello, come nei razzi del tipo per così dire convenzionale, ne alimenta l'apparato motore; e quelli a «fusione», nei quali la fusione o la combinazione di nuclei di atomi leggeri in nuclei pesanti potrà fornire «impulsi specifici» elevatissimi. In questo secondo tipo di reattore c'è tuttavia da risolvere il difficilissimo problema di contenere gas estremamente incandescenti risultanti dalla «fusione» degli atomi; ad esempio, informano Raymond Yates ed M. E. Russell nel loro «Razzi missili e satelliti dalla A alla Z», per fondere il deuterio (un isotopo dell'idrogeno) occorrono temperature di centinaia di milioni di gradi e, che si sappia, nessun materiale solido può contenere un gas di queste caratteristiche.

Comunque sia due fatti sono indiscutibili: 1) il varo del «Nautilus» di cui martedì prossimo ricorre il decimo anniversario, costituisce la prima tappa di un lungo cammino che ha il suo sbocco naturale e fatale nei reattori nucleari per razzi. 2) Sarà soltanto con i razzi a propellente atomico che l'uomo potrà intraprendere l'esplorazione diretta e sistematica dell'universo che lo circonda.

Per concludere ricorderemo che i reattori nucleari incaricati per ora di fornire l'elettricità agli strumenti di bordo di alcuni tipi di satelliti come quelli meteorologici e quelli per telecomunicazioni intercontinentali, hanno un «cuore» che si chiama «Snap»; che, dallo «Snap II», non più grande di un secchio per l'acqua e del peso di neanche chili, capace di sviluppare tre chilowatt, si passerà fra non molto ai 300-1000 chilowatt dello «Snap 10»; che le prime prove in volo di un razzo nucleare vero e proprio sono previste per il 1967 o, al massimo, per il 1969; che, infine, una versione sperimentale del motore a propulsione nucleare è stata collaudata per la prima volta nell'estate del 1959 a Los Alamos: si trattava di una specie di caffettiera alta sei metri, nella quale l'idrogeno veniva mescolato all'uranio.

Allo scrosciato apparecchio, montato per quella prova su un piccolo carro ferroviario agganciato ad una locomotiva telecomandata venne dato il nome di un uccello della Nuova Zelanda che è incapace di volare: il «Kiwi». Ma ora il «grande uccello» è pronto a spiccare il volo.

Vien fatto di pensare a quanto scrisse un giorno Leonardo da Vinci, alludendo alla macchina volante da lui inventata, che doveva innalzarsi dalla sommità del Monte Ceceri: «Prenderà il volo il grande uccello ed empirà il mondo di stupore, e di gloria chi l'ha costruito». Dopo quasi cinque secoli dal giorno in cui Leonardo affidò alle pagine del suo diario segreto l'ambiziosa e profetica affermazione, altri «uccelli» stanno per prendere il volo: quelli che, sfruttando un'idea germogliata nella mente di un altro genio italiano, Enrico Fermi, porteranno l'uomo alle soglie dell'infinito.

Gilberto Severi

Questi gli abiti-camicia

L'abito-camicia, intramontabile per la sua praticità, è presentato, per la primavera, in cachemire, stampato a disegni geometrici nei toni avorio, ocra e marrone. A destra: l'abito-camicia estivo in lino marrone con un gioco d'intarsio bicolore

La tragedia al Rizzoli di Bologna

La madre non sa che il bimbo è morto

Saltuariamente ha sprazzi di lucidità ma non si è ancora resa conto del suo fatale gesto - Non si è appurato se ha gettato prima il bimbo dalla finestra seguendolo, oppure se è precipitata tenendolo fra le braccia - Il marito non ha potuto vedere la consorte dato il suo stato e perché piantonata

Dal nostro corrispondente

Bologna, sabato sera.

Maria Rosa Mansini, sposa al prof. Antonio Gabrieli, insegnante all'Istituto Tecnico Commerciale di La Spezia, protagonista dell'allucinante tragedia avvenuta ieri mattina, quando ancora annottava, all'Istituto Rizzoli, è tuttora in stato di sub-incoscienza. La giovane madre, che si è gettata da una finestra di un padiglione del primo piano, insieme al figlio Massimo di appena diciotto giorni, è piantonata. Il piccino è morto sul colpo. La donna sopravviverà, pur avendo riportato la frattura di alcune vertebre.

Maria Rosa Mansini è in stato d'arresto essendo stata denunciata per omicidio volontario. Gli inquirenti non hanno potuto interrogarla e solo uno psichiatra ha potuto avvicinarla, ma nemmeno lo specialista ha potuto rendersi conto delle facoltà mentali della giovane madre. Essa ha sprazzi di lucidità quando non è in stato di sopore; una infermiera la assiste di continuo. Maria Rosa Mansini non sa ancora che il tenero figlio è morto, che è all'obitorio dove oggi pomeriggio sarà sottoposto agli esami necroscopici; non sa che il marito è giunto da La Spezia e che ha cercato, ma inutilmente, di vederla.

La giovane madre non si è ancora resa conto del suo tragico gesto. E' in preda ad un trauma. Il suo sarà un risveglio angoscioso, sempre che non abbia smarrito completamente le sue facoltà mentali. In questo caso il sostituto procuratore della Repubblica, che attende di poterla interrogare, disporrà il suo internamento in un ospedale psichiatrico per una perizia che stabilirà se essa era, al momento del fatto, totalmente inferma di mente.

La Mansini, nativa di Livorno, si era sposata poco più d'un anno fa, esattamente il 5 gennaio del 63. Il 30 dicembre era venuto alla luce Massimo. Il parto era stato alquanto laborioso e la giovane partoriente aveva dovuto essere sottoposta ad intervento chirurgico. Il piccino presentava una deformazione congenita al piede sinistro; un piedino «storto» che in un anno di assidue cure, di ingessature sarebbe tornato, come avevano assicurato i medici del Rizzoli, normale.

La Mansini era venuta a Bologna il 9 gennaio. I sanitari avevano ricoverato il neonato in una camera dove già erano altre sette donne. Naturalmente, per l'età di Massimo, anche la madre era accolta nel padiglione. La Mansini non aveva stretto, con le compagne di camera, rapporti particolari. Era di carattere piuttosto riservato. Il bambino appariva di sana e robusta costituzione. Non c'era da preoccuparsi per il suo stato di salute, per l'avvenire. Le più ampie assicurazioni le erano state date dai medici. Ma evidentemente non sono bastate a tranquillizzarla.

Non è escluso che sia insorto un raptus derivato forse dallo stato di prostrazione conseguente al parto. Non è escluso che la Mansini abbia accusato il complesso di autocolpa, cioè di ritenersi responsabile della anormalità del figlio e di volersi liberare di quella assurda responsabilità. La deformazione, guaribilissima, come si è detto, deve esserle apparsa addirittura mostruosa. Ieri mattina la signora stava dormendo quando il piccino si destava. Erano le quattro, l'ora della poppata. Poiché il piccino si era messo a piangere e poiché la Mansini non accennava a svegliarsi, una vicina di letto la scuoteva destandola. La Mansini si alzava recandosi a riscaldare nella cucinetta del reparto il latte che metteva in un poppatoio. Quindi, preso dal lettino il figlio, si recava nel corridoio passeggiando avanti ed indietro. Massimo succhiava avidamente il latte. Poi, improvviso, imprevedibile, il dramma. La Mansini si avvicinava ad una finestra del corridoio, la apriva e si gettava da una altezza di sette metri nel sottostante cortile. Una seconda versione accenna alla possibilità che la donna abbia dapprima gettato il figlio e poi, balzata sul davanzale, l'abbia seguito.

Il personale di servizio, allarmato dal tonfo, accorreva nel cortile. Sollevava il corpicino di Massimo e lo trasportava al pronto soccorso, nella disperata speranza di prestargli le cure per salvarlo, ma purtroppo i medici constatavano il decesso dell'innocente. La Mansini invece, come si è detto, malgrado le gravi lesioni, dovrebbe sopravvivere.

Il prof. Gabrieli, che abita a La Spezia in via Fiume 123, stava uscendo di casa per recarsi all'istituto dove insegna, allorché era trattenuto da una telefonata proveniente dal Rizzoli. Una ispettrice del nosocomio l'informava nascondendogli pietosamente parte della verità, che la moglie e il figlio erano rimasti feriti cadendo da una finestra. Il prof. Gabrieli partiva immediatamente con alcuni familiari per la nostra città. Quando raggiunse il Rizzoli il personale non poté nascondergli la tragica realtà. Lo sventurato padre aveva una violenta crisi. Chiedeva di vedere la consorte, ma non era possibile concedergliela essendo la donna in stato d'arresto e inavvicinabile per le sue condizioni. Piangendo il povero genitore si allontanava.

g. r.

Sfileranno ventinove Case del genere «boutique» e quindici dell'Alta Moda

Da domani nel trionfo di Palazzo Pitti l'eleganza femminile di primavera-estate

Ventata di idee fresche nei modelli «boutique» per dare alla donna 1964 una linea sportiva, agile, scattante - Esplodono le bizzarrie e le fantasie più impensate, ma l'abito-camicia resiste incrollabile per la sua praticità anche se presentato in versioni decisamente nuove - Per il mare bikini in seta e copribikini in trasparente chiffon per velare le nudità troppo aggressive - Ritorna, quasi d'obbligo, il cappello in feltro ultraleggero con calotte alte e tonde

Modello stile «gauchos» con ala in feltro celeste e calotta in tessuto di cotone a piccoli quadretti

La sensazionale novità delle frangette in verosimili capelli, applicate sotto l'ala, trasformeranno le donne in graziosi camaleonti: rosse al mattino, brune la sera e bionde al pomeriggio (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Firenze, sabato sera.

Un'atmosfera elettrizzante e nervosa caratterizza la vigilia dell'apertura della 27ª Rassegna della Moda Italiana che da domani, nella vetrina più preziosa del mondo, la Sala Bianca di Palazzo Pitti, metterà in mostra le novità assolute dell'eleganza femminile per la primavera-estate. Ventinove Case specializzate nel genere boutique, facendo da battistrada alle quindici dell'alta moda, porteranno una ventata di idee fresche per rinnovare quel tipo di abbigliamento, scanzonato e giovanile, facile da portare e da acquistare, che tanto entusiasma le donne del nostro tempo.

I primi motivi sussurrati a sipario chiuso, lasciano intuire che le prossime Olimpiadi di Tokyo abbiano in gran parte influenzato il nuovo stile con una linea di tipo sportivo, scattante, agile (senza concessioni a formule orientaleggianti), dipinto abilmente con i colori morbidi e teneri da paesaggio giapponese di maniera. Nel gioco dei colori la boutique italiana ha sempre avuto l'asso nella manica per vincere la grande partita della moda e, quest'anno, ancora una volta saranno i colori a segnare il massimo punteggio. Con un colpo di spugna verranno cancellati i toni spenti ed oscuri dell'inverno, per fare posto alle tinte luminose che «fanno tanto giovane», destinate a trionfare nella prossima bella stagione: celeste cielo; rosa «Sakoura» che in giapponese vuol dire «Fior di ciliegio»; verde acquamarina; verde alga marina e pompelmo; giallo oro; ocra; grigio madreperla; bianco conchiglia e marrone caffè. Quest'ultimo colore ha il compito di sostituire il nero assoluto che da anni, estate e inverno, spadroneggia nel guardaroba di ogni donna.

Continuate saranno le bizzarrie e le fantasie più impensate che esploderanno sulla pedana di Pitti, ma l'abito-camicia resisterà, incrollabile, intramontabile per la sua praticità e verrà presentato nelle più imprevedibili versioni tanto da assumere un volto decisamente nuovo. Per la primavera avrà la morbidezza e la preziosità del cachemire unito o stampato a motivi geometrici o floreali; per l'estate sarà in lino, in cotone, in garza di seta con effetti di intarsi a due o a tre colori.

Il tema «vacanze al mare» svolto sempre brillantemente dalla boutique, partirà sotto gli occhi di una commissione d'esame internazionale, quale è la fitta schiera dei compratori convenuti a Firenze, una donna vestita di voile e di chiffon, più femminile e affascinante che mai, con bikini in seta e copribikini in trasparente chiffon per velare le nudità troppo aggressive. Ma, in contrasto all'arditezza delle trasparenze, vedremo aggirarsi sulle spiagge, creature coperte da capo a piedi da tuniche in spugna, tipo «corso del pianto greco». I pantaloni, protagonisti del tempo libero, sono interpretati in varie versioni, dal classico affusolato a quello ampio e fluttuante, accompagnati da vaporose camicette in chiffon concluse in vita da grandi sciarpe annodate. Le casacche e gli shorts, tipo marinaio, destinati alle moderne argonaute, sono estremamente giovanili e spogli di fronzoli.

La tenuta delle moderne argonaute, semplice e pratica: short e casacca in lino giallo oro (Telefoto)

La moda di primavera, pare che esiga assolutamente il cappello che sarà in feltro ultraleggero con calotte in genere alte e tonde; la Cerruto, di Torino, presenterà una serie in feltro-piuma celeste cielo, orieggianti il tipo «gauchos» con guarnizioni in cotone a piccolo quadretto. Una fioritura di innumerevoli fiorellini alla Peynet sboccia sulle cupole bombate dei modelli da tailleur in lucente «pelle d'angelo». Per le ore eleganti i cappelli sono scomponibili: calotte ad «oliva» ricoperte da fiori con grandi «ale» in tulle che si possono staccare secondo le esigenze dell'ora e l'intonazione dell'abito. Lea Livoli, di Milano, ha creato la donna «camaleonte» applicando sotto l'ala dei cappelli frangette di morbidi riccioli di verosimili capelli, in modo che una signora, nel corso della giornata, cambiando il copricapo, può apparire bionda, bruna o rossa, a piacimento, senza l'intervento del parrucchiere.

La giornata di domani accentrerà le idee più spiritose e divertenti, da cui tuttavia non si può trarre il profilo della donna-estate '64: sarà l'alta moda a dettare le supreme leggi della nuova eleganza.

Elsa Rossetti

Giovanile cappello in feltro impunturato, tinta giallo e pompelmo con ciuffo di aciduli piccoli limoni

Per pomeriggio grande nodo in organza con frangetta di morbidi riccioli applicata al cappello (Tel.)

Delitti di mafiosi italiani ai mercati di Melbourne

Melbourne, sabato sera.

Nelle prime ore di oggi, a circa 48 ore dall'assassinio del commerciante di frutta italiano Vincent Muratore di 43 anni, un altro italiano è stato fatto segno ad un attentato secondo la tecnica della mafia. La nuova vittima si chiama Antonio Monaco, ed ha 30 anni. E' stato colpito da due colpi di arma da fuoco e versa in gravi condizioni all'ospedale.

L'attentato al Monaco è il quarto che viene compiuto nel giro di nove mesi, con la medesima tecnica, contro immigrati italiani. Nell'aprile scorso venne ucciso Vincenzo Angiletta, di 37 anni; nel novembre alcuni colpi d'arma da fuoco ferirono abbastanza gravemente il quarantunenne Domenico Demarte, il quale, uscito dall'ospedale qualche settimana fa, non seppe fornire alla polizia nessuna informazione sui suoi attentatori o sui motivi del misterioso ferimento. Infine, due giorni fa, è venuto l'assassinio del Muratore.

Tutti gli attentati sono stati compiuti nelle prime ore del giorno, e tutte le vittime svolgevano la loro attività al mercato della frutta e verdura di Melbourne. Il Monaco è stato colpito da normali proiettili di pistola, mentre gli altri tre sono stati raggiunti da pallottole di grosso calibro; la polizia afferma che si tratta di proiettili del tipo usato in Italia per la caccia alla volpe.

La polizia ritiene che gli attentati criminali debbano inquadrarsi nella lotta fra organizzazioni di calabresi e siciliani, sul tipo della «mafia». Gli episodi di violenza hanno avuto inizio nel dicembre del 1962.

Gli amori di Luigi XV

Un corriere del re

XXVIII. — Jeanne Poisson, colei che diventerà la marchesa di Pompadour, conquista il cuore di Luigi XV dopo che questi ha amoreggiato con le quattro sorelle Mailly-Nesle. La nuova favorita è molto amata dal sovrano che non sa negarle nulla, anche se non può impedirle di avere numerosi nemici alla sua corte. Ma Luigi è un uomo estremamente volubile e ben presto finisce per porre gli occhi addosso ad altre belle dame. Una di queste ultime è nell'ordine M.me Choiseul-Romanet. La Pompadour riesce brillantemente a sbarazzarsi della pericolosa rivale. Ma la marchesa sa di avere un'altra nemica terribile: la contessa d'Estrades, sua parente.

Dopo alcune ore di sonno, la Pompadour chiama una delle sue dame di compagnia, M.me du Hausset, e le ordina di riassettare la stanza in quanto attende una visita di Luigi. La favorita intende mostrare al sovrano la lettera ricevuta poco prima e che essa ha imprudentemente lasciato aperta sul suo tavolino da notte. Quando la Pompadour cerca la missiva non la trova più. Dove può essere finita? Allora pensa che qualcuno l'abbia presa a sua insaputa. Ma chi può essere stato? Essa passa in rassegna coloro che sono

entrati nella sua stanza. Non può essere stata la contessa d'Amblimont, nè M.me Gontaut. Allora non resta che la contessa d'Estrades. E' una cosa imperdonabile, enorme! Quando, poco dopo, Luigi si reca a farle visita, la Pompadour racconta al sovrano la cosa e gli chiede di cacciare da Versailles la contessa d'Estrades per il suo atto indegno che equivale a una violazione dei segreti di Stato. Sebbene riluttante, Luigi accetta di allontanare da Versailles la contessa. Solo un'ora

dopo il colloquio con la Pompadour, Luigi XV ordina che la contessa sia esiliata. E' la sera del 7 agosto 1755. Lo stesso giorno la contessa, del tutto ignara dell'ordine del sovrano, chiede alla marchesa di Pompadour di potersi assentare per qualche ora. «Fate pure — risponde con tono amabile la Pompadour per non allarmare la sua rivale —. Trovatevi qui all'ora di cena. Come al solito». Ottenuto il permesso, la contessa d'Estrades sale a bordo di una carrozza verso una destinazione ignota. Ma c'è chi segue da vicino

le sue mosse. Infatti quando la carrozza con a bordo la contessa giunge alle falde delle montagne di Bons-Hommes, un corriere del re s'avvicina e consegna alla contessa un plico sigillato che reca il sigillo di Saint-Florentin. Nel documento è detto: «Per incarico del mio sovrano vi informo che da questo momento non fate più parte del gruppo delle dame di corte e che il vostro posto è stato affidato ad altra persona. L'appartamento già a voi assegnato spetta ora al conte e alla contessa di Tessé...».

SEGUE: Impopolare

IL FANTASMA DELL'OPERA

di GASTON LEROUX

LXXIII-LXXIV. — La lettera ricevuta da Raoul è di Christine Daaé. Essa invita il visconte a recarsi a mezzanotte a un ballo mascherato, in programma all'Opera. I due s'incontrano, ma fra gli invitati compare il diabolico fantasma.

Infatti la sua impressione non è sbagliata. Egli socchiude la porta e nell'oscurità riesce a distinguere chiaramente la strana figura vista nel «foyer»: la maschera della morte rossa. «E' lui — pensa fra sè il visconte — questa volta non riuscirà a sfuggirmi come avvenne a Perros-Guirec». Ma Christine, più pronta del giovane, riesce a fermarlo in tempo. «Ma contro chi volete misurarvi?» domanda la Daaé. «Con chi? Ma con lui, con quel demonio che si nasconde sotto la maschera della morte rossa, la diabolica ombra del cimitero di Perros-Guirec, dell'uomo che è riuscito ad ammaliarvi. Il vostro amico, il vostro maledetto angelo della musica, come voi lo chiamate. Gli strapperò la maschera, lo farò». «In nome del nostro amore — implora Christine mettendosi di fronte alla porta — non lo fate». Ciò irrita ancor più il visconte che grida: «Non parlatemi di amore. Non mentite vi scongiuro. Vi siete prendendo gioco di me e del mio amore, vi abusate dei miei sentimenti. E' troppo!». A questo punto gli occhi del visconte si riempiono di lagrime d'ira. Nel suo

pianto nasconde rabbia e dolore. Christine riprende allora con voce dolce: «Un giorno mi chiederete perdono delle offese che mi avete rivolto e io sarò felice di perdonarvi». «Perdonarmi che cosa? D'amarvi come vi amo. Voi dite che vivrò, ma io sento invece che morirò di vergogna». «Se è così — riprende la giovane — allora non mi resta che dirvi addio per sempre. Non mi vedrete più!». Raoul le impedisce di ritirarsi, ma Christine sembra decisa a farlo. «Voi credete che io reciti anche fuori della scena. Ma vi sbagliate, e non tarderete ad accorgervi che quanto vi dico è la pura verità. Non avrei mai immaginato che foste così cattivo verso voi stesso e più ancora verso di me». «Perdonatemi — grida Raoul — sono un pazzo». «Può darsi che un giorno lo faccia, ma non certo per merito vostro». Così dicendo essa si avvia lentamente verso la porta del palco. Raoul la guarda impietrito senza poter dire una sola parola. Egli si rende conto di avere sbagliato tutto, ma ormai è tardi e osserva in silenzio la sua amata allontanarsi nell'oscurità. (Continua)

ANNUNCI ECONOMICI

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

(Continua da pag. 6)

CAPO cantiere perito industriale esperto montaggi strutture metalliche migliorando offresi. Tel. 869-870.

CAPO officina stampi materie plastiche e pressofusione, pratico stampaggio, scopo miglioramento, trattarebbe seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8312 — Torino».

DIPLOMATA liceo artistico cerca impiego adeguato. Telef. 546-741.

DIPLOMATO maestro ex ufficiale distinto dinamico offresi qualsiasi impiego. Telefonare 385-182.

DIPLOMATO pratico lavori ufficio discreto dattilografia impiegherebbesi subito. Telefonare 721-732.

GEOMETRA universitario impiegherebbesi. Telefonare 884-187.

GEOMETRA 23enne cinque anni esperienza cantiere, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino». A7479

MAGAZZINIERA impiegata magazzino 21enne offresi. Telef. 385-083.

MAGAZZINIERE pratico decennale esperto carico scarico spedizioni iniziative dell'comando offresi scopo miglioramento. Telefonare 271-446.

MODELLISTA capo sala taglio confezione maschile lunga pratica offresi. Telefonare 853-340.

...

CASSIERA bar ristorante libera subito pratica ufficio offresi. Telefonare 630-394 ore 8-15. A4008

DATTILOGRAFA esegue lavori a domicilio. Telefonare ore pasti 895-391.

...

GIOVANE volonterosa ultimo anno geometri, serale, spiccate attitudini matematica cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6822 — Torino».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio mano d'opera contributi fatturazione corrispondenza et contabilità ricalco offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6340 — Torino». A3549

...

RAGAZZO 19enne cerca impiego serale scopo arrotondamento stipendio. Telefonare 490-830. A6439

RAGIONIERA ventenne, inglese, francese, steno-dattilografa, primo impiego, libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6342 — Torino». A3539

RAGIONIERE commercialista dirigente d'azienda 31enne torinese offresi trasferirebbesi. Telefonare 514-741.

RAGIONIERE diplomando 24enne militesente offresi. Telef. 743-719.

RAGIONIERE giovane militare assolto, patente, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1257 — Torino». A3121

RAGIONIERE impiegato, libero mattina, paghe contributi mansioni fiducia, tutti lavori ufficio anche domicilio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6385 — Torino».

RAGIONIERE militesente primo impiego offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8441 — Torino». A4813

RAGIONIERE militesente volonteroso serio, 1° impiego, militesente pratica, libero subito offresi anche come aiuto contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6608 — Torino». A6287

SEDICENNE 2° geometra impiegherebbesi ore pomeridiane apprendista disegnatore. Telefonare n. 251-425 (pomeriggio). A3342

SIGNORA 28enne presenza, distinta, scuole medie occuperebbesi commessa cassiera addetta vendite alloggi in cantiere, pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6903 — Torino».

SIGNORA 33enne impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 757-098.

SIGNORINA dattilografa occuperebbesi presso ditta. Pascale Cristina presso Palumbo, via Lagrange 8.

SIGNORINA pratica ufficio ottima presenza dattilografa offresi subito. Telefonare 790-141. A6475

SIGNORINA, scuola magistrali, stenodattilo, francese, offresi subito presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6338 — Torino». A3528

SIGNORINA 17enne pratica paghe contributi e lavori vari d'ufficio offresi a seria ditta anche zona borgo S. Pietro Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6532 — Torino».

SIGNORINA 32enne distinta impiegherebbesi seria ditta anche mezza giornata. Telefonare 769-133.

SOLIDA ESPERIENZA NUOVE TECNICHE ORGANIZZATIVE, METODI, TEMPI OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO, ANCHE ORE SERALI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6281 — TORINO».

(Continua a pag. 11)

Aaron Smith il pirata

Serafina

II — Il vascello inglese «Zephyr» viene attaccato al largo di Capo Sant'Antonio, estrema propaggine meridionale dell'isola di Cuba, da una nave pirata la cui ciurma, dopo essersi impadronita del carico, riprende la navigazione senza usare violenza a quelli dello «Zephyr». Tuttavia prima di lasciare la tolda della nave inglese il capo dei pirati ordina al giovane nostromo e chirurgo di bordo, Aaron Smith, di seguirlo sul suo battello. Dopo alcuni giorni di navigazione la nave pirata giunge nelle acque del porto cubano di Rio Medias. Un certo numero di notabili del luogo, seguiti dalle loro mogli e figlie, salgono sul vascello pirata dove vengono trattati con ogni riguardo. Si brinda perfino all'ultima impresa: l'abbordaggio dello «Zephyr».

Aaron Smith viene presentato agli ospiti dallo stesso comandante dei pirati, il capitano Diego, come ufficiale di rotta. Aaron, il quale non può che stare al gioco, alza anch'egli il calice brindando alla fortuna della sua nuova nave. Una delle giovani salite a bordo fra gli ospiti propone di fare un po' di musica e la cosa ottiene l'entusiastica approvazione di tutti. Così iniziano le danze con un'orchestra improvvisata. Una delle ospiti sceglie come proprio cavaliere Aaron Smith. Sulle prime Aaron

risponde di no. «Declinai quell'onore — egli racconterà più tardi — piuttosto bruscamente, ma la ragazza, che era figlia di un alto magistrato, insistette nonostante i miei modi bruschi. Le risposi che ero troppo addolorato per la mia prigionia e per il tormento che questa avrebbe causato a mia moglie e ai miei bambini e ciò m'impediva di divertirmi. La giovane mi lasciò dicendo con un sorriso malizioso sulle labbra: «Voi non potete essere sposato perchè gli uomini che lo sono veramente

cercano di nasconderlo». «Per non peggiorare la mia posizione accettai di ballare con la ragazza, una bella spagnola dai capelli corvini. Appoggiando languidamente la testa sul mio petto essa mi disse di chiamarsi Serafina e che avrebbe parlato del mio strano caso a suo padre, chiedendogli di farmi rimettere in libertà. Allora la fissai negli occhi — continua Aaron Smith nel suo racconto — e trovai che era bella e il suo sguardo era aperto e cordiale. Il calore che essa mi dimostrava mi fece

pensare che dovevo avere suscitato in lei una forte impressione. Ma improvvisamente il nostro ballo venne interrotto dal capitano Diego, il quale mi ordinò di riaccompagnare immediatamente la giovane presso i suoi genitori». «Alle prime ore dell'alba — racconta ancora Aaron Smith — la lasciai. Diego consegnò agli ospiti un certo numero di doni, tutte cose provenienti dallo "Zephyr". Una cassa di tessuti, già di mia proprietà, fu aperta e il contenuto regalato a un sacerdote. Egli ne fu entusiasta. Finita la distribuzione dei doni, gli ospiti furono riportati a terra contenti e felici».

SEGUE: Un'asta movimentata

Forse complicazioni in vista

Denunciata dal marito la sposa di Ovada?

Domani la donna, scomparsa con la figliola, dovrebbe condurre la bimba in visita al padre - Ma sembra, almeno secondo il suo legale, che essa non si presenterà

Dal nostro corrispondente

Ovada, sabato sera.

Mentre è sempre ignoto il luogo dove Isabella Torrielli, di 20 anni (la moglie del noto commerciante ovadese Bruno Matteo Oddone, di 30 anni) si è rifugiata con la piccola Tullia, di dieci anni, domani domenica scade il termine stabilito dalla sentenza del Tribunale civile di Alessandria, che fa obbligo alla Torrielli di condurre la piccola la prima e la terza domenica di ogni mese dal padre. Finora la donna ha sempre dimostrato di tener conto di della sentenza del Tribunale di Alessandria che, oltre ad autorizzare i coniugi a vivere separati, ha affidato la figlia alla donna. Perciò la Torrielli domani dovrebbe presentarsi ad Ovada per adempiere all'obbligo impostole dalla legge. Se così si comportasse, però, lo zio paterno e tutore legale della bambina, si avvarrebbe certamente della sentenza emessa dal pretore di Ovada, dott. Cariesi, e di quella ultima del presidente del Tribunale dei Minorenni di Torino, dott. Ausaldi, per trattenere la bimba con sé.

Non potendo interpellare la interessata e cioè Isabella Torrielli, abbiamo stamane parlato con uno dei suoi legali, l'avv. Fracchia di Alessandria, per sentire il suo parere. L'avv. Fracchia ha precisato che la sua cliente non si presenterà domani ad Ovada con la bambina. In seguito a questa affermazione, abbiamo chiesto al legale se la Torrielli può in questo caso incorrere in penalità per il mancato adempimento dell'obbligo. L'avvocato, al proposito, ha rivelato che ieri è stato presentato un ricorso al giudice istruttore tendente ad ottenere una modifica alla sentenza emessa dal presidente del Tribunale di Alessandria per quanto concerne appunto la clausola che fa obbligo alla donna di portare la piccola dal padre due volte al mese. Perciò — ha continuato il legale — anche se il giudice istruttore non riuscirà ad ottenere quanto richiesto prima di domenica, la mia cliente non dovrebbe incorrere in penalità in quanto il ricorso è stato presentato in tempo utile.

In merito alla [illegible] secondo cui la Torrielli potrebbe trovarsi a Castelletto Bormida, l'avv. Fracchia ha asserito che, pur sapendo dove la bimba possa trovarsi, può dire che la stessa è in luogo sicuro.

Abbiamo voluto sentire anche il parere dell'avv. Garbarino, legale dell'Oddone. L'avv. Garbarino ha in parte confermato quanto detto dall'avv. Fracchia circa la venuta ad Ovada di Isabella Torrielli: infatti, lo stesso prevede che la donna non si farà viva. Ha comunque sottolineato che per comportarsi così dovrebbe presentare una giustificazione, che potrebbe essere un certificato medico.

Come però l'avv. Garbarino prevede, se questa giustificazione non ci sarà, a nome del suo assistito presenterà contro la [illegible] una denuncia per inadempienza.

Cosa succederà di preciso lo sapremo domani. Intanto il padre, [illegible] da tempo malato si è ora aggravato, continua a preoccuparsi per la [illegible] della bambina. L'Oddone teme che la moglie, presa nella morsa degli ultimi avvenimenti, possa commettere qualche atto inconsulto.

g. t.

Il nuovo presidente a Chieri della Lega industriale tessile

Chieri, sabato sera.

(*l.*) La Lega industriale tessile di Chieri, alla quale aderiscono circa duecento fra i maggiori esponenti del campo tessile locale, ha eletto il nuovo Consiglio direttivo. Dopo la relazione letta dal presidente uscente, cav. Stefano Vergnano, l'assemblea ha eletto per acclamazione lo stesso Vergnano a presidente onorario della Lega, mentre [illegible] presidente effettivo è stato eletto l'industriale Giulio Rocco.

La «nonnina» dei gatti ha 22 anni

La gatta «Mina» col signor Aldo Cremonte

Le sono rimasti solo due incisivi, ma è ancora agile come in gioventù

VIGEVANO, sabato sera.

La nonna dei gatti d'Italia, «Mina», del signor Aldo Cremonte di Vigevano, compie in questi giorni ventidue anni. La «vegliarda» è ancora agile come in gioventù. «Mina» faceva parte di un gruppo di felini del signor Cremonte. Gli altri gatti, però, parte per la vecchiaia e parte perché avvelenati, da un pezzo non sono più. «Mina», unica superstite, denuncia la sua età solo se ci si azzarda a guardarla in bocca. La nonna dei gatti della penisola possiede ancora due incisivi: uno sopra ed uno sotto. Eppure, affidandosi all'esperienza, continua a catturare topi.

«Mina», che apprezza il caldo, trascorre buona parte della giornata in compagnia del signor Cremonte, nel suo negozio di armeria posto nel centrale corso Cavour della città lomellina. Il pelo del felino è corto e pezzato in grigio ferro e bianco.

La gatta vigevanese non ha mai messo al mondo dei piccoli. I competenti sono ora impegnati a stabilire se uno dei motivi determinanti della longevità della bestiola sia da attribuirsi appunto alla mancanza di prole. Intanto i gatti vigevanesi, di questi tempi, a turno, portano personalmente gli auguri alla «nonna», orchestrando nottetempo sui tetti di corso Cavour miagolii che si protraggono per ore.

Conclusa la paradossale vicenda del vecchio di Castel Rocchero

Per effetto di una sentenza fu considerato per 13 anni morto

La moglie e la figlia, nel 1951, non avendo più ricevuto notizie dell'uomo, emigrato in Argentina, avevano ottenuto dal tribunale di Acqui una dichiarazione di morte presunta vendendo anche i suoi terreni. Ora lo stesso tribunale, su richiesta del «resuscitato» tornato inaspettatamente dall'America, lo ha riconosciuto vivo a tutti gli effetti - Pietro Garrone (ora ottantunenne) confessa: «Mi sento ringiovanito di 13 anni»

Nostro servizio particolare

Acqui, sabato sera.

La paradossale vicenda di Pietro Garrone, il «redivivo» di Castel Rocchero, si è conclusa. Sono stati necessari quindici mesi di attesa, è occorso l'intervento della magistratura nei suoi vari uffici, ma ora finalmente l'uomo, che per lo Stato italiano era considerato morto da tredici anni, è stato riconosciuto vivo dai giudici del Tribunale civile. La sentenza, che pone termine all'assurda posizione di un uomo che, benché vivo, continuava ad essere considerato defunto, con la conseguente perdita di tutti i diritti, è stata depositata ieri mattina presso la Cancelleria civile del Tribunale di Acqui-Terme. Viene dichiarata l'esistenza in vita di Pietro Garrone e si annulla pertanto la dichiarazione di morte presunta ottenuta dalla moglie e dalla figlia del Garrone stesso nel 1951. La sentenza ordina poi all'ufficiale di Stato Civile di Castel Rocchero di registrare, a margine del nome di Pietro Garrone, nei libri anagrafici del Comune, il dispositivo che pone termine ad un errore commesso tredici anni fa.

Sposatosi giovanissimo con la compaesana Caterina Foglino, oggi ottantaduenne, il Garrone, che conta invece 81 anni, nel 1913, quando già era padre di una bimba di quattro anni, Angela, stanco dei continui litigi con la consorte abbandonava la famiglia emigrando in cerca di fortuna. Sbarcato a Montevideo, si trasferiva poi in Argentina, ove nella provincia di Cordoba si sistemava come bracciante agricolo. Solo raramente, dopo di allora, si fece vivo con i parenti. Dodici anni fa la moglie e la figlia — quest'ultima intanto aveva sposato l'agricoltore Riccardo Rolueri, di Nizza Monferrato, ove si era trasferita anche la Foglino — ritenendolo morto, ottennero dal Tribunale di Acqui una dichiarazione di morte presunta, che veniva trascritta all'anagrafe di Castel Rocchero il 22 luglio '51.

Con tale sentenza veniva aperta la successione ereditaria, e le due donne, divenute proprietarie delle terre lasciate dall'emigrato, provvedevano a venderle.

In Argentina, frattanto, Pietro Garrone, anche se non aveva fatto fortuna, era vivo e vegeto. Nell'ottobre del '62, assalito dalla nostalgia della sua terra, decideva di tornare in Italia. Giunto a Castel Rocchero (Asti), apprendeva di essere stato dichiarato morto da dodici anni, e si rivolgeva ai giudici per ottenere riparazione. I carabinieri interrogarono una sorella del Garrone ed i vecchi del paese, che nel «redivivo» [illegible] ebbero difficoltà a riconoscere il compaesano partito tanti anni prima.

Perciò il procuratore della Repubblica dott. Conti chiese al Tribunale civile di dichiarare, con procedimento speciale, l'esistenza in vita del Garrone e di apportare le necessarie correzioni ai registri dello Stato civile. Ma il Tribunale respinse l'istanza sostenendo che doveva essere celebrata una causa in contraddittorio di coloro che erano stati parte nel giudizio con cui era stata dichiarata la morte presunta. Contro tale decisione, il P. M. fece ricorso alla Corte d'Appello, che rimise gli atti al Tribunale.

Finalmente, nel novembre scorso, venne iniziata una causa civile, necessaria per riconoscere l'esistenza in vita del Garrone. All'inizio della causa, dinanzi ai giudici si presentarono Caterina Foglino in Garrone e la figlia Angela, assistite dall'avv. Brignano. Esse spiegarono di aver chiesto a suo tempo la dichiarazione di morte presunta del loro congiunto perché questi non aveva mai dato sue notizie (circostanza questa smentita dal Garrone, il quale, da quando è tornato in Italia, vive presso nipoti a Castel Rocchero e non con la moglie o la figlia) e perché intendevano vendere le poche terre lasciate dall'emigrato. Quindi la Foglino riconobbe nel «redivivo» il proprio marito. La causa venne poi rinviata. Ora i giudici hanno deciso.

Nell'apprendere la notizia, Pietro Garrone si è dimostrato particolarmente contento di poter essere considerato vivo anche nei documenti ufficiali. «Non mi sento affatto vecchio — afferma —, e [illegible] mi sembra quasi che questi tredici anni in cui per la legge ero morto non siano trascorsi».

Ora, riacquistati i suoi diritti, Pietro Garrone vedrà se iniziare causa per ottenere di tornare in possesso delle terre che moglie e figlia hanno venduto dopo averlo fatto dichiarare morto.

Franco Marchiaro

Visita ufficiale a Cuneo del ministro Giolitti

Cuneo, sabato sera.

(*d.*) Il ministro del Bilancio on. Giolitti compie nel pomeriggio di oggi una visita ufficiale alla nostra città. Il ministro sarà ricevuto alle 17,30 in municipio dal sindaco prof. Dal Pozzo e dalla Giunta comunale; un'ora dopo, alla Camera di Commercio, dal presidente dott. Chiesa e dai membri della Consulta e infine, all'Amministrazione provinciale, dal presidente dott. Falco, dagli assessori e dai capi-gruppo consiliari.

Nel corso dei tre incontri saranno discussi i principali problemi provinciali alla luce degli impegni che il governo potrà prendere per avviarli a soluzione. In serata il ministro Giolitti parteciperà a una riunione della federazione del psi di Cuneo.

LA «PRIMA» AL COVENT GARDEN MARTEDI' SERA

La Callas a Londra per la «Tosca» si distende con dischi di twist

Gli inglesi sono stupiti della sua tranquillità - Non frequenta locali notturni, non litiga con gli altri cantanti, con il regista Zeffirelli e il direttore Cillario, non fa parlare di sé - E' diventata, dicono, «una tigre che ha perduto gli artigli» - Già tutti venduti dal novembre scorso i biglietti per lo spettacolo

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

La chiamano «la tigre che ha perduto gli artigli». Erano stati testimoni in passato di qualcuno dei suoi proverbiali scatti d'ira, e s'erano fatti di lei l'idea di una donna intrattabile, come tutti. Maria Callas rientrava per gli inglesi nella più burrascosa tradizione delle grandi primedonne. Piena di fascino, brava, altera, in lite col direttore d'orchestra o insofferente dei commenti dei critici, gelosa del protagonista maschile e ringhiosa con la stampa. «Maria Callas — dissero quando si seppe che avrebbe cantato al Covent Garden dopo alcuni anni di assenza — ci farà dimenticare tutto per [illegible] settimane».

Invece stavolta li ha delusi. Sembra che voglia farsi dimenticare la sua presenza, che sia ansiosa di nascondersi. Non riceve nessuno, non vuole fotografi alle prove, non parla della sua vita privata. «Sono una donna qualunque che lavora per vivere — ha detto al suo arrivo —. Ho attraversato un periodo difficile. L'ho scordato. Tutto quello che mi interessa adesso è il canto». La tigre scoprirà i denti, ma solo per sorridere.

Un ritorno meno ortodosso di questo all'attività artistica, Maria Callas non avrebbe potuto davvero prepararlo. Londra è sempre stata per lei una città di trionfi, come Parigi. Anche l'ultima volta che vi venne, due anni fa, e diede un recital di brani scelti di valore più che altro dimostrativo, gli inglesi la coprirono di lodi. Mescolata all'ammirazione c'era tuttavia la curiosità suscitata dalle sue leggendarie intemperanze, spesso l'eco dell'ultimo scandalo mondano. Gli inglesi, che si definiscono «freddi come pesci», amano le donne come la Callas, imprevedibili, persino insopportabili.

Per riaverla indietro la direzione del Covent Garden, che la considera forse la migliore cantante vivente, le ha offerto diciotto milioni di lire. La regia dell'opera scelta per lei, la Tosca, è stata affidata a un altro beniamino del pubblico londinese, Zeffirelli, ritenuto secondo al solo Luchino Visconti. La direzione d'orchestra è stata data al maestro Carlo Cillario. Sulla scena si sarebbe affiancato a Maria Callas il tenore Renato Cioni.

Di fronte a questo «cast» gli inglesi si sono eccitati. C'erano i personaggi per una situazione esplosiva. Zeffirelli non è esattamente noto per il suo tatto, si dice che sacrifichi volentieri cantanti e musica alle esigenze scenografiche. Cioni fu protagonista di uno spettacolare incidente con Paolo Washington a Edimburgo, durante le rappresentazioni della Adriana Lecouvreur col Teatro San Carlo di Napoli. E fino a che punto il maestro Cillario, giovane, al suo debutto al Covent Garden, si sarebbe piegato alle inevitabili richieste di Maria Callas?

Attesa, interrogativi inutili. Maria Callas ha circondato il suo lavoro dello stesso velo di segretezza di cui ha circondato la sua vita privata. Questa volta se gli inglesi le decreteranno un trionfo sarà per merito esclusivo della cantante, non del personaggio primadonna, né delle avventure della signora del bel mondo. Il panfilo di Onassis oggi è riservato solo più alle vacanze di Churchill. A nessuno piace ricordare una sconfitta: a quarant'anni forse la saggezza è arrivata anche per Maria Callas. Questo è tempo di meditazione, non di follie, di rivalsunti, non di aperture di capitoli nuovi. Non c'è da meravigliarsi che la tigre abbia perduto gli artigli: continuando a graffiare avrebbe fatto solo del male a se stessa.

I fatti paiono confermare che Maria Callas è cambiata. Zeffirelli al suo arrivo a Londra l'aveva più o meno accusata di non aver capito il personaggio di Tosca. Ne aveva fatta una donna sofisticata mentre avrebbe dovuto essere una donna tutta fuoco. A Parigi, dove allora si trovava, Maria Callas aveva commentato bruscamente queste dichiarazioni. «Se Zeffirelli crede di potermi insegnare come si canta la Tosca — aveva detto — si sbaglia di grosso». A Londra, alle prove al Covent Garden, non s'è neppure accennato a questa questione.

Il maestro Cillario ha candidamente ammesso che anche a lui Tosca pare un essere crudele, una forza scatenata della natura. «Non abbiamo ancora discusso insieme questo punto — ha dichiarato —. Ma mentre ero in Italia Maria Callas mi ha mandato questa lettera». L'ha mostrata. «Non prestate fede — scriveva Maria Callas — alle voci secondo cui io sono un mostro, una persona terribile. A me interessa una sola cosa: fare della buona musica. Questo è il mio unico scopo». Ecco, vedete, insisteva fiduciosamente il maestro Cillario, è una grande artista, un'artista seria, dedita alla musica operistica. Al Covent Garden, per le prove, Maria Callas è arrivata spesso in macchina con Cioni. Hanno sorriso, hanno posato per i fotografi. Anche loro vanno d'amore e d'accordo, come tutti, questo esplosivo cast della Tosca fatale per tradizione tanto è tranquillo, sembra l'immagine della serenità agreste.

I fotografi dentro al Covent Garden però non ci vanno, e i giornalisti neanche, sicché non è facile corroborare con prove concrete questa generale ostentazione di buona volontà. Maria Callas batte il ferro mentre è caldo. «Tutto è perfetto. Ho persino imparato a riposare. La sera torno in albergo, mi chiudo in camera e ascolto della musica. Twist: mi distende i nervi». Questo quadro della primadonna che si ritempra alla cacofonia degli urlatori è per lo meno strano. Ha lasciato gli inglesi un po' scettici, è l'unico particolare che non li ha persuasi. La «Tosca» e il twist non sono fatti l'un per l'altro, erano molto più in carattere gli scandaletti, le tempeste sul palcoscenico e fuori.

Se davvero la tigre scoprirà i denti solo più per sorridere, gli inglesi si sentirebbero come derubati. In fondo non ci credono. Questo cambiamento della Callas pare loro troppo elaborato, troppo faticoso per essere genuino. La sera della prima, martedì prossimo 21 gennaio, non andremo a sentire la cantante, ma a vedere anche la donna. La «Tosca» con il ritorno di Maria Callas alla musica operistica è l'avvenimento dell'anno a Londra: i biglietti sono stati esauriti tutti lo scorso novembre, i meno cari al «mercato nero» costano adesso diecimila lire l'uno. Sarebbe tuttavia un ritorno deludente se rivelasse al pubblico una nuova Maria Callas. Il mito è nato, si è sviluppato e morrebbe [illegible] alla Callas di prima. La primadonna, la signora dell'alta società affascinante e spregiudicata, la donna intrattabile. La cantante, per brava che sia, non può più isolare questo mito. Gli inglesi sono fatti così.

Carlo Fusina

Maria Callas ritorna all'attività artistica

La deposizione di un torinese al processo di Cuneo

Un testimone racconta come perse ventisei milioni

Li prestò all'Ardino padre e non li vide più - Allora l'industriale vantava grossi contratti di forniture con la Nato e il Vaticano - Chiesta dal P. M. la citazione di un nuovo teste di Chieri

Dal nostro corrispondente

Cuneo, sabato sera.

Bernardino Ardino, l'industriale di Chiusa Pesio arrestato insieme al figlio di bancarotta fraudolenta, è uscito piuttosto malconcio dalla deposizione che questa mattina ha reso una delle sue vittime, l'assicuratore torinese Giovanni Stradella, settantasienne. Interrompendosi di frequente per l'emozione, il teste ha raccontato come l'imputato è riuscito a carpirgli 26 milioni, naturalmente mai più restituiti.

Stradella — Conobbi Bernardino Ardino tramite un mio conoscente, certo Giovanni Ghi[illegible], ora in carcere per truffa. Questo Ghigo mi disse che potevo fare dei buoni contratti con un industriale suo amico e io accettai di incontrarlo. Con l'Ardino stipulai delle polizze per il suo stabilimento e sulla [illegible] per un premio annuo di mezzo milione. Continuando i nostri contatti, l'Ardino si vantò di essere intimo amico dell'allora presidente della Corte di Cassazione dott. Ernesto Eula e perfino in rapporti di una persona che desiderava l'annullamento del suo matrimonio, egli si offerse di mettere una buona parola per sollecitare la pratica. L'annullamento venne poi pronunciato, ma non per interessamento dell'Ardino. Un giorno costui venne nel mio ufficio raccontando che si trovava in momentanea difficoltà finanziaria perché il suo [illegible] doveva essere soddisfatto di certi impegni. Io ero in quel momento convinto che l'Ardino fosse un galantuomo, ricco, e quindi non ebbi difficoltà a concedergli il prestito che mi chiedeva. Ventisei milioni, da restituirsi, senza interessi, pochi mesi dopo. Per mettere fuori bel tutto, l'Ardino mi disse che aveva contratti per grosse forniture di dolciumi con la Nato e con il Vaticano.

Il teste afferma poi di avere saputo che, nel '60, un anno dopo cioè la dichiarazione di fallimento degli Ardino, un creditore, certo Benedicente di Chieri, fu in parte risarcito e, naturalmente, si è dichiarato meravigliato di questo trattamento preferenziale. Il P. M. a questo punto si alza e chiede che il tribunale ordini la citazione per mercoledì prossimo del Benedicente e del legale che lo aveva tutelato nella vertenza, l'avv. Vittone di Torino.

Segue quindi il geom. Angelo Beria, pure torinese, amministratore degli immobili che Luigi Ardino aveva acquistato a Torino. Il Beria conferma che i fitti venivano pagati regolarmente a mezzo di assegni intestati al rag. Ardino.

Il patrono di Parte civile, avvocato Bertelè, avverte a questo punto i giudici che nei confronti del testimone è in corso presso la Procura della Repubblica di Torino un procedimento per falsa testimonianza in quanto il predetto, in istruttoria, aveva negato di conoscere tali Giovanni Baudino, zio e cognato degli imputati e la sua segretaria, la signorina Rita Monticone.

Questi due erano stati nell'ufficio del geom. Beria e, vantando una interessenza sugli immobili acquistati dal rag. Ardino, avevano chiesto e ottenuto di controllarne la contabilità. Il teste, a questo riguardo, precisa: «Dichiaro di aver conosciuto Giovanni Baudino, che [illegible] accompagnato da una donna bionda, di cui però non ricordo il nome. Il Baudino mi fece vedere una lettera di suo nipote, che si rammaricava dei conti non regolari e si metteva a sua disposizione: successivamente, però, il rag. Ardino mi disse che non aveva mai scritto quella lettera». Il geom. Beria nega anche di aver dichiarato alla Monticone che l'Ardino padre aveva consegnato dieci milioni per partecipare all'acquisto di un'autorimessa in corso Grosseto a Torino, oggi sotto sequestro in attesa della conclusione di questa vicenda giudiziaria.

Interviene il P. M. che dice: — Poiché la Monticone afferma tutto il contrario, è evidente che qualcuno mente: il tribunale deve quindi invitare il testimone a ritornare martedì prossimo per un confronto con la signorina, dopodiché prenderà i provvedimenti che si renderanno necessari.

Il tribunale accoglie l'istanza, quindi l'udienza continua.

Gianni De Matteis

Stasera quasi certamente un accordo

Il Rettore dell'Università di Pisa accoglierà le proposte degli studenti

Questi ultimi non subiranno le sanzioni loro inflitte dal Senato Accademico, per l'occupazione dei due palazzi, ed otterranno numerosi altri vantaggi

Dal nostro corrispondente

Pisa, sabato sera.

Quella che dovrebbe essere stata l'ultima notte passata asserragliati all'interno della Sapienza, è stata certamente per gli studenti pisani la più disagiata. Dopo alcuni giorni in cui il clima era stato mite, da ieri è tornato il freddo pungente, che si è fatto sentire anche in Sapienza, ove i termosifoni sono spenti da lunedì, giorno dell'occupazione. «E' stata certamente la notte peggiore, hanno osservato gli occupanti, anche perché la stanchezza accumulata in queste estenuanti giornate ci ha fatto sentire maggiormente il freddo». La notte peggiore è stata anche quella della speranza. Oggi il Rettore dovrebbe tornare da Roma, o quanto meno sarà possibile raggiungerlo per telefono e sottoporgli le ultime proposte degli studenti. Si tratta in sostanza delle proposte avanzate giovedì dai professori Rotini e Torrigiani, che quasi certamente avevano concordato con lo stesso Rettore, prof. Faedo. Quest'ultimo non dovrebbe perciò respingere la nuova posizione assunta dagli studenti.

Era scontato che le cose finissero così, ma ciò scontato che gli universitari dovessero accettare la mediazione dei docenti, che in sostanza consentiva loro di ottenere maggiori risultati. Del resto, la stessa assemblea generale di giovedì sembrava in procinto di accogliere benevolmente quella mediazione, quando arrivò la presa di posizione dei professori incaricati, che addirittura proponevano di estendere l'agitazione a tutti gli atenei italiani. Ora la posizione degli incaricati è stata [illegible] da alcuni appartenenti alla medesima associazione, che hanno addirittura dichiarato, protestando, di non essere stati invitati all'assemblea che prese quelle esplosive decisioni.

Gli studenti non dovranno subire le sanzioni disciplinari annunciate dal Senato Accademico, né si vedranno sfuggire la possibilità di sostenere gli esami della sessione in corso, perché verranno tutti quanti rimandati; essi vedranno poi accolte le maggiori richieste che determinarono la crisi. Questa occupazione della Sapienza dovrebbe dunque risultare l'unica, rispetto ad altre manifestazioni analoghe che si registrarono in passato, che abbia sortito effetti concreti.

Nel 1950 l'occupazione durò una ventina di giorni (stavolta siamo invece al settimo giorno) e fu tutto diverso. Per certi aspetti, cioè, apparì una chiassata goliardica, o quanto meno un'azione che non riuscì a porsi su un piano di indiscussa serietà. Stavolta abbiamo assistito ad [illegible] durate quasi senza interruzione undici ore ed affollate di oltre duecento studenti, che sono andati avanti in un clima di responsabilità da [illegible] modello per organismi ad alto livello: e questo è stato un elemento importante, che ha giocato in favore degli studenti, i quali in giornata dovrebbero lasciare le posizioni e consentire la ripresa dell'attività universitaria fin da lunedì prossimo.

e. b.

La polizia sulle tracce dei rapinatori del benzinaio

Cuneo, sabato sera.

(*d.*) La «Mobile» si dichiara ottimista sulla possibilità di identificare e arrestare fra non molto i tre malviventi che ieri mattina a Cuneo hanno aggredito e rapinato il benzinaio di piazza Torino, Leone Botro, di 63 anni.

Com'è noto, costui, uscito dal chiosco perché richiamato dal claxon di una «1300» che voleva fare il pieno, quando fu vicino alla macchina venne assalito dai poco raccomandabili clienti e tramortito con una scarica di pugni; contemporaneamente un terzo individuo, che fino a quel momento era stato nascosto dietro un albero, penetrava nel chiosco arraffando l'intero incasso, circa 30 mila lire, dopodiché la macchina con i tre ripartiva a folle velocità.

Le indagini sarebbero giunte ad una svolta decisiva: malgrado l'assoluto riserbo che le circonda, si è saputo che l'aggredito avrebbe riconosciuto in alcune foto segnaletiche almeno due dei rapinatori: questi sono ora attivamente ricercati e il loro fermo potrebbe forse avvenire già in giornata.

A Biagio oggi è andata così

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Domani, con il recupero della nona giornata, si conclude il girone di andata

Chi sarà il campione d'inverno?

A Milano e Genova sono in programma i derby stracittadini; il Bologna ospita la Roma e la Juventus gioca all'Olimpico contro la Lazio - Campanilismo anche in Catania-Messina

Inter e Milan a carte coperte

Aria di polemiche

« Derby » a Milano dove è in gioco il primato in classifica, « derby » a Genova che ha come incentivo un posto di tranquilla sicurezza, « partitone » a Bologna dove i rossoblù ospitando la Roma cercano conferma alle loro aspirazioni di scudetto, viaggio della Juventus (in crisi...) a Roma per incontrare la Lazio, e per concludere Torino-Bari con i pugliesi in affannosa ricerca di punti per evitare la retrocessione in serie B. Una giornata di grosso interesse del campionato di calcio, una giornata che potrebbe lasciare il segno nella graduatoria.

Questo è il programma di domani. Oggi però le polemiche sono di moda, e sono discussioni che chiamano in causa grandi personaggi del calcio italiano. In alto loco si parla di divergenze organizzative sulla squadra olimpica per i « Giochi di Tokio », in sede più bassa si accenna alla leggerezza di certe decisioni inerenti lo spostamento di date, alle designazioni arbitrali, alla conduzione amministrativa troppo allegra di alcune società sino a ieri milionarie, ed ora costrette alla politica della più stretta economia.

E' chiaro che tutto il calcio italiano è chiamato in causa, e proprio oggi a Milano la presidenza della Federazione e la presidenza della Lega Professionisti si trovano di fronte per conciliare gli opposti interessi circa la squadra azzurra che dovrebbe giocare a Tokio nel prossimo ottobre. Per arrivare alle Olimpiadi i calciatori italiani dovranno battere la Turchia (11 marzo a Bergamo) e poi eliminare la Polonia che manderà in campo addirittura la squadra nazionale A.

Eppure già si parla del viaggio in Giappone. La Federazione, spinta dalle pressanti richieste del c. t. Edmondo Fabbri, vorrebbe scegliere i migliori giovani, rinviando l'inizio del campionato '64-'65 alla prima domenica di novembre, con i conseguenti recuperi infrasettimanali proprio nel pieno dell'inverno, con tutti i danni economici e tecnici che ne deriverebbero. La Lega difende gli interessi delle società e vorrebbe che Fabbri si accontentasse di qualche « riserva di lusso », per permettere lo svolgimento regolare del torneo. Punti opposti, punti di contrasto.

La riunione milanese di oggi raggiungerà probabilmente il solito compromesso...: ogni società darà a Fabbri il nome di un giocatore che sarà a disposizione del c. t. per le Olimpiadi, uno o più di uno, a discrezione dei dirigenti. Da questo elenco uscirà la squadra per Tokio. Un compromesso strano, ma unico possibile per evitare una frattura fra i due massimi enti calcistici italiani.

Torniamo al campionato. Alla giornata di domani, Inter-Milan domina la scena. Pretendere di fare previsioni su questa partita sarebbe pretendere l'impossibile. Il Milan è senza dubbio più forte dell'Inter, ma i rossoneri dovranno rinunciare a qualche giocatore essenziale al gioco del complesso, ed i campioni d'Italia potrebbero trarne giovamento. Questo « derby » milanese non vuole pronostico, come è difficile voler decidere di Genoa-Sampdoria. Anche a Marassi il risultato è legato al filo dell'imponderabile.

Mentre i granata del Torino dovranno confermare contro il Bari la validità del loro « rilancio », sarà interessante seguire il viaggio della Juventus a Roma. Dopo Bologna, Catania e Torino (pareggio con il Genoa) i bianconeri dovrebbero riprendersi, ma la situazione della squadra non è tranquilla. I giocatori discutono fra di loro lanciandosi accuse e controaccuse, la condotta privata di qualcuno ha dato adito a molte critiche, il recupero dei giovani è impossibile dopo lunghi mesi di abbandono tecnico e morale. Monzeglio ha i suoi fastidi e le sue responsabilità. Non vorremmo che un altro passo falso creasse nella stessa società aria di polemiche. A metà campionato non si può rinunciare a combattere, e la Juventus è ora al bivio: esistono ancora possibilità di ricupero, esiste il rischio di scivolare in quella zona morta di classifica dove si perdono i motivi di interesse. Per questo la partita di Roma è importante. Il verdetto dell'« Olimpico » non ammette controprova.

Giulio Accatino

Herrera da una parte e Viani dall'altra non annunciano le rispettive formazioni Probabili, comunque, i rientri di Zaglio tra i nerazzurri e di David tra i rossoneri

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Viani e Carniglia da una parte e Herrera dall'altra giocano a nascondersi, o meglio a tenere segreti i propri piani, con un riserbo veramente eccezionale. Se a Milanello, dove i rossoneri sono in ritiro da ieri sera, continuano ad alzarsi le cortine fumogene del mistero e dell'incertezza a San Pellegrino, quartiere di allenamento dei nerazzurri, si aspetta con pazienza che gli antagonisti si scoprano. Ma i due tecnici milanesi hanno confermato che per conoscere la formazione del Milan bisognerà attendere il mezzogiorno di domani.

Se Sani non sarà in grado di scendere in campo (ma molti credono che il peggioramento annunciato ieri sera sia una finta) chi giocherà alla mezz'ala destra: Lodetti o David? Ed ammesso che Sani sia costretto a rimanere in tribuna e che Lodetti sia il preferito, il giovane terzino Noletti dovrà lasciare il posto al più esperto David? E l'ipotesi del possibile rientro del portiere Ghezzi è stata tirata fuori per confondere gli antagonisti, ben sapendo che Barluzzi raccoglie in questo momento la piena fiducia dei tecnici e dei compagni?

« Contro Ghezzi ho sempre segnato — ha detto Milani —: tre goals a Padova, due a Genova, due a Firenze ».

Credulone e ottimista il centravanti nerazzurro? Ma tutto è ancora nebuloso, sebbene Herrera abbia in sostanza un solo dubbio: Zaglio o Tagnin? E' divenuta limpida invece l'atmosfera, in virtù dell'aria gelida e tagliente che da ieri mattina ha rannuvolato il cielo annunciando come prossima la neve. Le precipitazioni, com'è noto, preoccupano assai meno della nebbia, perché ad esse si può rimediare, mentre quando la visibilità è assai scarsa, non c'è proprio nulla da fare.

La suggestiva situazione della classifica, il rilancio conseguito brillantemente dall'Inter a Bergamo contro la Atalanta, la vecchia e irriducibile rivalità esistente fra le due squadre, che fin dal lontano 1908 diedero inizio a memorabili contese, il secco e mortificante quattro a zero inflitto dal Milan, detentore della Coppa dei Campioni, all'Inter fresca vincitrice dello scudetto, nel « Torneo Città di Milano », la squalifica di Altafini e le incertezze più o meno schiette che nascondono i piani e gli schieramenti ideali dei rispettivi tecnici, tutto ciò ha contribuito a rendere morbosa l'attesa ed a muovere gli ultimi ritardatari all'ansiosa ricerca dei pochi biglietti rimasti in vendita.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Zaglio (Tagnin), Guarneri, Picchi; Jair, Corso, Milani, Suarez, Di Giacomo.

MILAN: Barluzzi; Noletti (David), Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Mora, David (Lodetti o Sani), Amarildo, Rivera, Fortunato.

Leo Cattini

Rientra Danova nel Catania per il derby col Messina

CATANIA, sabato sera.

I rossoazzurri catanesi hanno concluso questa mattina la preparazione in vista del « derby » con il Messina. Si è trattato solamente del consueto allenamento atletico e di una serie di palleggi che è servita a Di Bella a tenere sotto pressione i suoi uomini anche alla vigilia del confronto.

La formazione del Catania è stata già varata e l'allenatore ha stabilito di concedere un turno di riposo a Biagini, confermando Corti in mediana ed inserendo Danova, ristabilito, all'attacco.

Tutto segreto invece al Messina dove l'allenatore Mannocci ha dichiarato che renderà nota la formazione solo al momento di scendere in campo.

Sampdoria-Genoa mai così incerto

Le due squadre attraversano un periodo di buona forma - Probabile assenza di Bean fra i rossoblù - L'incontro avrà inizio alle ore 14,45

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Batte alle porte il 27° derby rossoblucerchiato che, per la precisione, avrebbe dovuto disputarsi il 3 novembre e fu invece rinviato, come tutte le partite della stessa giornata, per consentire una migliore preparazione della Nazionale per l'incontro con la Russia. In quei tempi le condizioni delle due squadre cittadine apparivano ben differenti: il Genoa veniva da una bella affermazione sulla Fiorentina ed aveva alcuni punti di vantaggio sulla Sampdoria, che appariva ancora in ritardo di forma; oggi le cose sono cambiate, almeno per quello che riguarda la squadra di Ocwirk la quale pare aver trovato la giusta strada e, nelle ultime quattro giornate, ha trovato modo di conquistare due vittorie e due pareggi che l'hanno portata fuori dalla zona pericolosa.

Il cammino del Genoa invece è stato differente. Sotto un certo aspetto nulla si potrebbe obiettare ai rossoblù i quali sono imbattuti dal 27 ottobre, quando superarono la Fiorentina a Marassi, ma nel frattempo, mentre hanno conquistato fuori casa pareggi preziosi, sui campi del Mantova, della Spal e della Juventus, non altrettanto bene si sono comportati a Marassi dove si sono lasciati imporre lo 0-0 dal Vicenza, dall'Atalanta e dal Bari.

Ad ogni modo il Genoa si presenta al derby dopo otto partite consecutive senza sconfitte, nel corso delle quali ha subìto soltanto una rete che risale al 27 ottobre e fu segnata da Hamrin su calcio di rigore. La Sampdoria è invece imbattuta da quattro domeniche, ed in questo lasso di tempo anch'essa ha incassato un solo goal, a Vicenza. Da tre domeniche Battara non ha più raccolto un pallone nella propria porta.

Difficile il pronostico; così come le cose si presentano oggi la gara è apertissima ad ogni risultato. Se il Genoa appare complessivamente più forte in difesa, la Sampdoria sembra più pericolosa all'attacco, il reparto che costituisce invece per la squadra di Santos la parte meno efficiente: in otto partite ha segnato soltanto cinque reti, di cui tre in una sola gara.

La Sampdoria ha invece in prima linea due uomini dal piede proibito: Barison e Da Silva. Guai a concedere loro un po' di libertà di tiro: Da Silva, in questi tempi, è piuttosto lento e quindi non sempre pronto alla conclusione; Barison è invece sempre scattante. E sarà, a questo proposito, assai interessante vederlo all'opera domani contro i suoi ex compagni, avversario di quella squadra che lo ha scoperto e valorizzato fino a fargli indossare la maglia azzurra.

Barison, il più pericoloso attaccante blucerchiato

Mario Pantaleoni è candidato al rientro nel Genoa

Circa la formazioni, non si conosce ancora nulla di preciso. La Sampdoria potrà disporre di tutti i suoi uomini di queste ultime partite (Vincenzi e Bergamaschi sono guariti) ma, a quanto risulta, Ocwirk sarebbe intenzionato ad apportare qualche ritocco alla formazione, e non si sa ancora quale possa essere, anche perché i rincalzi non sono molti e i due elementi più in vista fra di essi, Marocchi e Toschi, non sono attualmente disponibili. Che il tecnico intenda riportare Barison all'ala sinistra per consentirgli una maggiore libertà di azione, visto che al centro è sempre troppo marcato, con uno stopper ed un libero sempre su di lui?

Potrebbe anche darsi, e in tal caso il comando della prima linea verrebbe assunto Wisnieski, col trasferimento di Frustalupi all'ala destra, spostamento questo di nessuna importanza in quanto Frustalupi è ala soltanto di nome. Di fatto, il giovane viene utilizzato a centro campo, per dare man forte alla mediana, proprio come è avvenuto domenica contro il Torino: prima non prenderle, pensa Ocwirk.

Neppure del Genoa si conosce ancora la formazione. E' indubbio che non verrà ritoccato il fortissimo settore difensivo, mentre Santos non può ancora dire nulla circa lo schieramento della prima linea, non essendo ancora in grado di sapere se potrà disporre di Bean, colpito ier l'altro da un leggero attacco di tonsillite. Perciò, con sei uomini a sua disposizione — oltre a Bean che potrebbe diventare il settimo — l'allenatore del Genoa attende l'ultimo momento per decidere. Né è possibile fare previsioni circa la formazione della prima linea anche perché alcuni uomini, quali Meroni, Pantaleoni e Locatelli, possono essere impegnati in ruoli diversi.

Il Genoa, come è noto, si trova da ieri l'altro a Finale Ligure e tornerà a Genova soltanto domani per l'ora della partita (14,45). A sua volta la Sampdoria è a Nervi da ieri. Notizie dai quartieri generali informano che il morale è alto. Sia quello dei rossoblù che quello blucerchiato. Ma nulla si sa dei probabili schieramenti.

Renzo Bidone

Decisa la formazione bianconera per la gara con la Lazio

Dell'Omodarme e Nené nella Juventus a Roma

Ancora incerto lo schieramento degli azzurri - Confermato l'esordio in serie A del portiere Recchia

Dal nostro corrispondente

Roma, sabato sera.

Juan Lorenzo ha convocato ieri pomeriggio quattordici giocatori, concentrandoli ad Ostia in vista dell'incontro con la Juventus. Anche Gasperi era con i compagni, poiché si sperava in una riduzione delle due giornate di squalifica inflittegli a causa dell'intervento falloso su Sivori.

Ad Ostia, insieme con il trainer sono: Recchia, Zanetti, Garbuglia, Rambotti, Governato, Pagni, Landoni, Maraschi, Giacomini, Rozzoni, Galli, Mazzia, Morrone. Degli esclusi, Cei è fuori forma, Mari e Carosi sono infortunati, ma non al punto tale da non poter partecipare ad un allenamento in programma stamane a Tor di Quinto; la seduta serve soprattutto da spareggio definitivo per Garbuglia, il quale nella partita di mercoledì aveva accusato un lieve stiramento muscolare; stamattina il terzino è a posto, ma Lorenzo non vuole correre rischi: se proprio constaterà la non perfetta efficienza del giocatore, lo sostituirà con Rambotti.

Risolto negativamente l'interrogativo su Gasperi al quale la Commissione giudicante della Lega non ha ridotto la squalifica, è molto probabile che il mediano nella stessa giornata di oggi torni a Roma. Il suo posto verrà preso dal giovane D'Amato, convocato da Lorenzo non appena avuto notizia del « no » della Giudicante. Lorenzo ha precisato però che « non ha intenzione di far giocare D'Amato contro la Juventus, ma soltanto di fargli respirare il clima della prima squadra ».

Anche nella composizione della prima linea Lorenzo ha qualche incertezza sull'opportunità di togliere dal centro Rozzoni e sostituirlo con Galli. Come si vede, la formazione resta in alto mare; ma è diventato un'abitudine con Lorenzo, dal momento che il tecnico lascia comunicare sempre le sue decisioni all'ultimo momento.

Dell'Omodarme sarà in campo domani contro la Lazio

Per quanto riguarda la tattica di gioco, è prevedibile che il tecnico spagnolo abbia dato disposizioni di severa sorveglianza nei riguardi di tre bianconeri, affidando Nené a Pagni, Del Sol a Mazzia e Sivori a Governato. Sul difficile momento della Juventus i laziali basano molte speranze e non nascondono l'attesa di un risultato positivo.

L'atmosfera generale comunque è quella dell'interesse più vivo. Molti elementi la giustificano: ad esempio il gran numero dei tifosi juventini esistenti a Roma, e l'esordio in serie A del ventinovenne portiere Recchia. Tutto ciò ha influito sull'andamento delle vendite, che è più che positivo, con grande compiacimento dei dirigenti biancazzurri, ancora alle prese con i problemi d'ordine finanziario.

Per quanto riguarda la Juventus la comitiva bianconera è giunta stamane a Roma in treno. Monzeglio ha portato con sé quattordici giocatori: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Salvadore, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Nené, Sivori, Menichelli, Mattrel, Da Costa e Sacco. I primi undici, a detta dell'allenatore juventino, scenderanno in campo all'Olimpico.

g. n.

● L'atleta Francesco Bianchi della società Pro Sesto Atletica è stato invitato a partecipare ad una serie di gare « indoor » che si disputeranno negli Stati Uniti d'America dal 13 al 29 febbraio 1964.

Calcio programma

(Inizio 14,30)

SERIE A (17ª giornata)

Atalanta (16)-Spal (13)
Bologna (25)-Roma (16)
Catania (12)-Messina (8)
Fiorentina (20)-Mantova (12)
Inter (23)-Milan (23)
Lazio (14)-Juventus (20)
Modena (13)-Lanerossi (13)
Sampdoria (14)-Genoa (14)
Torino (19)-Bari (8)

SERIE B (18ª giornata)

Alessandria (12)-Triestina (13)
Cagliari (20) - Udinese (17)
Cosenza (16) - Palermo (16)
Foggia (21) - Varese (21)
Lecco (12) - Parma (10)
Napoli (21) - Brescia (18)
Prato (11) - Potenza (16)
Venezia (15) - Catanzaro (17)
Verona (15) - Pro Patria (19)
Simmenthal (9) - Padova (11)

SERIE C (Girone A)

CRDA (17)-Ivrea (15)
Como (19)-Vittorio Ven. (16)
Cremonese (15)-Solbiatese (17)
Fanfulla (12)-Novara (16)
Mestrino (11)-Marzotto (16)
Reggiana (20)-Treviso (18)
Rizzoli (12)-Legnano (17) *
Saronno (13)-Pordenone (13)
Savona (25)-Biellese (13)
* Disputata oggi.

SERIE D (Girone B)

Beretta (24)-Casale (23)
Asti (21)-Chieri (14)
Pinerolo (18)-Arrore (16)
Pavia (11)-Lilion Var. (16)
Borgomanero (16)-Novese (21)
Gallaratese (16)-Piacenza (20)
Vigevano (14)-Sondrio (11)
Pro Verc. (10)-Trevigliese (20)
Seregno (12)-Voghera (18)

SERIE D (Girone A)

Lavagnese (15)-Cuneo P. (16)
Massese (21)-Entella (23)
Imperia (25)-Finale (12)
Sangiovann. (14)-Pietras. (16)
Viareggio (21)-Piombino (16)
Poggibonsi (12)-Sammar. (10)
Alassio (18)-Sanremese (18)
Pontedera (15)-Sestri L. (16)
Spezia (21)-Solvay (13)

Rocco: "E' una partita che può diventare difficile.."

Il disperato Bari affronta i granata

Nel Torino è assente Cella infortunato; lo sostituisce Lancioni - Fra i pugliesi probabile rilancio dell'ex-juventino Rossi

Il Torino affronta domani al « Comunale » il Bari in una partita che dovrebbe consentirgli un ulteriore passo avanti in classifica, per concludere così il girone d'andata in posizione di tutto favore. La squadra pugliese è, con il Messina, la meno pericolosa del torneo almeno a prestar fede alla sua pessima classifica e finora in trasferta non ha realizzato che due punti grazie ad altrettanti pareggi.

Fin qui un pronostico del tutto logico in base ad un esame superficiale. Ma ecco qualche considerazione leggermente più approfondita sulla gara e sui suoi vari aspetti fatta da uno dei diretti interessati, l'allenatore granata Rocco:

« Voi lo vedete ultimo in classifica il Bari e dite: sono poveretti. Il Torino è in ripresa, sta trovando il suo gioco e quindi può disporne come vuole. Non è vero. Cominciamo a ricordare che un'altra squadra che tutti stanno magnificando, la Fiorentina, domenica scorsa ha rischiato di buscarle e poi ha vinto segnando su rigore. Quelli stanno giocando le loro ultime carte; sparano tutto in queste partite e anche con noi non faranno complimenti ».

Le raccomandazioni fatte poco prima ai giocatori sembrano riecheggiare pari, pari, tanto Rocco è fedele alle sue idee e tiene a ripeterle anche ai giornalisti. « Noi dobbiamo impegnarci alla morte e allora non c'è dubbio, siamo i più forti. Ma se si comincia a palleggiare, a far preziosismi allora va tutto in baracca. Vi ricordate la partita con il Modena: allora Frossi era lanciato, ha fatto pari con noi e sembrava che avesse conquistato il campionato. Adesso buona grazia se non lo cacciano via dopo gli ultimi risultati negativi: e noi basterebbe un mezzo insuccesso con il Bari per avviarci su questa buona strada ».

Per confermare con i fatti quanto creda nelle proprie argomentazioni Rocco ha voluto evitare ogni genere di esperimenti e pertanto non potendo disporre di Cella, infortunato, ha deciso di non fare nessun cambiamento in formazione tranne che inserire in mediana Lancioni a fianco di Rosato, impiegando quest'ultimo come battitore libero. In prima linea le maglie saranno assegnate in modo empirico: a Peirò la numero 7, nonostante lo spagnolo giochi spostato a sinistra, a Moschino la numero 11, malgrado svolga compiti da interno; infine secondo logica Ferrini 8, Hitchens 9 e Puja 10.

Di contro il Bari schiererà la sua migliore formazione del momento inserendo in squadra anche l'ex-juventino Rossi all'estrema destra in sostituzione di Visentin.

Ecco le probabili inquadrature delle due compagini:

Torino: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Rosato, Lancioni, Ferretti; Peirò, Ferrini, Hitchens, Puja, Moschino.

Bari: Mezzi; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Mupo; Rossi, Catalano, Siciliano, Giammarinaro, Vanzini.

g. v.

Nel Bologna contro la Roma incerta la presenza di Haller

BOLOGNA, sabato sera.

Vivissima attesa a Bologna per l'incontro fra i rossoblù ed i giallorossi della Roma. Mentre l'ambiente dei tifosi spera in una maiuscola prestazione dei propri beniamini ed in un risultato tale nel derby milanese che permetta ai bolognesi di rimanere in testa alla classifica, i giocatori rossoblù sono partiti ieri pomeriggio per Riolo.

La formazione è praticamente varata: Bernardini deve soltanto decidere fra Haller e Demarco. La mezz'ala tedesca è stata vittima ieri di un risentimento del dolore reumatico alla schiena, ed alla partenza per Riolo non appariva in condizioni fisiche sufficientemente buone.

L'allenatore della Roma, Miro, ha annunciato ieri mattina, al termine dell'allenamento atletico, la formazione ufficiale che affronterà i rossoblù. Lo schieramento comprende: Cudicini; Fontana, Ardizzon; Malatrasi, Losi, Carpanesi; Orlando, Sormani, Angelillo, De Sisti, Leonardi.

Berruti ha già iniziato la preparazione per Tokio

Livio Berruti è rientrato a Torino da Formia, dove con Ottolina e gli altri scattisti azzurri ha sostenuto il primo allenamento collegiale « preolimpico » della stagione. Il velocista torinese — che, come è noto, vorrebbe chiudere la carriera con i Giochi di Tokio — si trasferirà ora ad Asiago, dove si tratterrà sino al 10 febbraio per un periodo di ossigenazione, e poi andrà nuovamente a Formia, per un altro ciclo di preparazione.

Cristianamente è mancato
Domenico Martinotti
di anni 58
L'annunciano moglie, figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Buonarroti, 23.
— Settimo Torinese, 18-1-1964.

I Compagni di leva si uniscono al dolore della famiglia Martinotti.

Partecipano al lutto per la scomparsa di
Domenico Martinotti
gli amici:
Comm. Pietro Arduino
Piero Genesa
Battista Boine
Elio Sattin
Domenico Richelta
Angelo Boccardo
Anfano Verde.
— Settimo, 18 gennaio 1964.

Il Geom. Silvio Vaglietti e famiglia si uniscono all'immenso dolore dell'amico Piero per la perdita del caro
Papà
— Settimo, 18 gennaio 1964.

Gli agenti Umberto Castagnini e Giuseppe Depaoli dell'Assicurazione Intercontinentale partecipano la dipartita di
Domenico Martinotti
— Settimo Torinese, 18-1-1964.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Rocco Salavia
Aldo Barsano
Nazzareno Properzi
Oreste Parolla
Sergio Saverino
Enzo Romolini
Oranzo Cuccarese
Franco Trivelli
G. Carlo Bertolini
Sergio Bosio.

Avv. Arturo e Guido Calenna
Avv. Roberto Bosco
partecipano al lutto della famiglia Martinotti per la perdita del papà
Domenico Martinotti
— Torino, 17 gennaio 1964.

Si associano al dolore per la perdita di
Mini
le famiglie Albertin, Bosio, Bertetti, Bertolio, De Paoli, Frola, Gerardi, Lecce, Nosti, Regis, Tolloli, Valrosa.
— Settimo, 17 gennaio 1964.

Giacinto Villena e figlio Felice con rispettive famiglie partecipano al dolore della Famiglia per la dipartita di
Domenico Martinotti
— Settimo, 17 gennaio 1964.

La famiglia Orio partecipa al dolore della figlia Gianna per la scomparsa del
Papà
— Settimo, 17 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato
Ernesto Ciorio
Lo annunciano: la moglie, fratelli, amici, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 c. m. ore 10,30 da Ospedale Molinette, via Genova 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1964.

Gli Armieri di Torino prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor
Ernesto Ciorio
— Torino, 17 gennaio 1964.

L'Associazione Nazionale Armieri partecipa al lutto per la scomparsa del suo ex Consigliere.

Si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa morte del caro Amico
Ernesto Ciorio
gli amici: Giuseppe Bosio, Giuseppe Cazzaniga, Vincenzo Colonna, Alessandro Doglio, Ettore Doglio, Giovanni Falla, Luind, Maurizio Orelles, Bonaparte Ottolenghi, Francesco Serotti.
— Torino, 17 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Verzino ved. Candeliero
Ne danno il triste annuncio: il figlio Sebastiano con la moglie Anna ed il piccolo Pierantonio, la figlia Margherita col marito Cesare Lovera e la figlia Maria Grazia. I parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da strada Emanuele Filiberto 15.
— Torino, 18 gennaio 1964.

Gli amici Marilena, Silvana, Gian Piero e Renzo, Anna, Ennio, Renata, Piera, si uniscono al dolore di Maria Grazia per la perdita della sua
Nonna
— Torino, 17 gennaio 1964.

Unite nel dolore la sorella Teresa e le famiglie: Accastelli, Gaelle, Porolli, Bassino, Sibona.

Circondato dall'affetto dei suoi cari, a 68 anni, cristianamente è mancato
Mattia Micco
Danno il doloroso annunzio: la moglie Nini Gianoli; le figlie: Nuccia col marito Alberto Rubeo; Annamaria col marito Antonio Fissnotti e figlio Giovanni; il figlio Piero con la moglie Giovanna Barrocco ed il piccolo Alberto; la sorella Gina Amisi; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corrente alle ore 9, partendo dall'Ospedale San Vito, indi la cara Salma proseguirà per Rivalba Torinese.
Torino, corso Giovanni Lanza 97.
— 17 gennaio 1964.

Lina Fissnotti e figlio Mario sono particolarmente vicini alle care Annamaria e famigliari in questo doloroso momento.

Cristianamente è mancato
Alberto Baldini
L'annunziano addolorati la moglie, figlie, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Caterina Grosso Trossi per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi alle 14,30 da via Martorelli 48.
— Torino, 18 gennaio 1964.

La Famiglia Gili, Garabello e Curcelo si uniscono al dolore della famiglia.

Il cuore grande e generoso del
COMTE DOTT.
Mario Tripcovich
Cavaliere del Lavoro
ha cessato di battere dopo lunghe sofferenze, sostenuto dalla fede e confortato dai S. S. della Santa Religione, il 17 gennaio alle ore 18 in Genova Nervi. Lascia nel pianto la consorte Silvia Mordo, la figlia Maria, il genero Orsino Orsi Mangelli, la adorata nipotina Marina, Sona e Barbara, la sorella Marie col consorte Goffredo de Banfield, i nipoti Raffaello de Banfield e Pinky con il consorte Guido Mosteria e figli, i cognati Giacomo ed Annamaria Baldissera e figli, i parenti tutti ed i fedeli Silvio Grandolin, Ida Kolch e Maria Pasarin che lo hanno assistito con tanto affetto e devozione. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al reverendo padre Enrico di Rossonda O. P. per l'amorevole assistenza spirituale; ringrazia inoltre i professori Giorgio Nicolich e assistenti Cesare Bariselli e Guido Ponteli, per le competenti ed affettuose cure. I funerali avranno luogo a Trieste lunedì 20 corrente alle ore 11 partendo dalla villa Tripcovich, strada del Friuli n. 42, per la chiesa de L'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.
— Genova Nervi, 18 gennaio 1964.

18-1-1951 — 18-1-1964
Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del
Dott. Eugenio Scarrone
la Moglie ne ricorda la cara memoria con accorato infinito rimpianto.
— Torino, 18 gennaio 1964.

Nel triste anniversario della scomparsa dell'
Ing. Mario Bulloni
lo ricordano la moglie Annita, le sorelle e parenti tutti.
— Padova, 18 gennaio 1964.

18-1-1958 — 18-1-1964
Rag. Mario Lagostena
La famiglia lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che lo ebbero caro.
— Torino, 18 gennaio 1964.

Continua a pagina 15

ULTIME NOTIZIE

NELL'IMMINENZA DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Il dialogo tra le correnti della dc

Sicura la nomina a segretario del partito dell'on. Rumor che ha già tracciato una specie di programma dell'azione futura - Continua la polemica fra il psi e il psiup - La questione del conglobamento delle retribuzioni degli statali: il governo si impegna di risolverla gradualmente in tre anni

Roma, sabato sera.

La situazione nella dc, alla vigilia del suo importante Consiglio nazionale (che si terrà giovedì e venerdì della prossima settimana) si va dipanando, ma è ancora lungi dall'essere chiarita. Alcuni fatti essenziali sono emersi dal convegno tenuto ieri all'Eur dai «dorotei» e al quale hanno partecipato anche molti «morotei». Primo fatto: le due correnti o non esistono che in un solo armonico disegno generale o se esistono, le sfumature sono così inconsistenti che non si vedono. Secondo fatto: Colombo e Rumor hanno ripetutamente affermato che Moro non vuole cumulare le due cariche (quella di presidente del Consiglio e quella di segretario della dc, come fece Fanfani all'inizio dell'altra legislatura) e quindi Moro sarà sostituito subito, al prossimo Consiglio nazionale del 24 e 25, con Rumor, naturalmente, il cui nome non è stato posto in discussione neppure dalle altre correnti del partito. Terzo fatto: non esiste una sostanziale «alleanza di vertice» fra fanfaniani e dorotei — lo ha rilevato l'on. Cossiga, che è molto vicino al presidente Segni; — i dorotei hanno cominciato i contatti con i fanfaniani, perché questa corrente, dopo la loro, è la più consistente; poi, via via i contatti sono continuati con le altre correnti del partito.

Del resto, la posizione dei dorotei è stata così puntualizzata da Colombo, che aveva aperto i lavori del convegno: «Sostegno della politica di centro-sinistra; soluzione unitaria per quanto riguarda la dirigenza del partito; proporzionale in fase congressuale; non accettazione di una vicesegreteria unica, anche perché esiste non solo un problema personale, ma anche un problema politico (quello di garantire la presenza dell'on. Scaglia alla vice-segreteria); soluzione interlocutoria per l'esecutivo, perché vi sono posizioni inaccettabili dall'una e dall'altra parte (vi è la posizione di quelli che vogliono tanti vice-segretari quante sono le correnti, e la posizione di coloro che vogliono una soluzione di maggioranza che contrasta con una posizione unitaria del partito)».

Da parte sua l'on. Rumor ha tracciato una specie di quadro del suo programma per quanto concerne l'azione futura. Egli ha riconfermato che ormai gli interessi della nazione e della democrazia coincidono con le prospettive del centro-sinistra. L'avere raggiunto questo obiettivo è merito dell'on. Moro. Ora è necessario che questa politica sia difesa nei confronti delle insidie e delle incomprensioni, per cui il partito dovrà rivolgersi all'opinione pubblica nel modo più penetrante «sia nella solidarietà verso il governo, sia nella presentazione di originali proposte per allargare il consenso a questo tipo di politica. Ciò presuppone l'efficienza del partito e quindi la necessità di un rinnovato sforzo per un rilancio ideologico per il quale occorrerà utilizzare tutti i mezzi».

La discussione fra i dorotei e le altre correnti sarà ripresa lunedì e sarà condotta da Colombo, forte ormai della posizione assunta dagli amici dell'on. Moro. I fanfaniani non hanno ancora espresso alcun giudizio sulle conclusioni cui sono giunti i dorotei, ma si sa che essi chiedevano una vicesegreteria unica ed una maggior incidenza anche personale in direzione e che le due cose sono state entrambe accantonate. Ciò fa ritenere che il loro giudizio complessivo possa essere negativo.

Quanto ai sindacalisti e ai basisti, essi avevano insistito su un esecutivo operativo da cui fosse esclusa la corrente di «centrismo popolare», ma al riguardo i dorotei sono apparsi molto perplessi, perché si minerebbe, dalle fondamenta, l'unità del partito. E perciò i basisti minacciano, attraverso la loro agenzia, di passare all'opposizione. Sulle posizioni dei basisti si trovano, grosso modo, anche i sindacalisti. Di conseguenza sarà necessario smussare questi angoli.

Ancora battaglia di cifre e di fatti fra i due partiti socialisti. L'«Avanti!» continua a minimizzare la forza del psiup, mentre i carristi sostengono, invece, che il numero degli ex-membri di direttivo che hanno aderito al nuovo partito è salito a 1048 su un totale di 3221, e cioè un terzo dei dirigenti periferici sarebbe già passato al psiup. Al riguardo l'on. Vecchietti, segretario del nuovo partito, senza indicare cifre, ha fatto questo quadro: il psiup è «forte» in Sicilia (Agrigento, Enna, Termini Imerese, Siracusa, Ragusa, Catania); in Sardegna (alcune zone); in Umbria e in Campania. Le forze consistenti hanno qualche seguito in alcune provincie toscane (Livorno e Siena), del Piemonte (Torino e Biella), della Lombardia (Como, Brescia e Bergamo); è al presente «agguerrito» a Venezia, Padova e Vicenza. I punti «deboli» del psiup sono in Puglia, in Emilia, in Liguria e a Roma.

Ieri i rappresentanti delle organizzazioni sindacali si sono incontrati con il ministro Preti per la questione del conglobamento. La riforma dei servizi e del conglobamento comporta per lo Stato una spesa che oscilla intorno ai 400 miliardi. In questo momento il governo non può sostenerla, ma si impegna di risolvere in tre anni e gradualmente la questione del conglobamento delle retribuzioni. Per ora, il governo, come massimo sforzo, può offrire 30 miliardi per l'integrazione della tredicesima mensilità del 1963. Il limite della spesa indicato dal ministro Preti dovrà, comunque, essere definito nelle riunioni previste per la prossima settimana. Infatti i sindacati, ed in particolare la Cgil, chiedono uno stanziamento più congruo che permetta una integrazione comprensiva dell'assegno integrativo, delle quote di famiglia e della scala mobile. A queste condizioni la Cgil accetterebbe la decorrenza per il conglobamento e il riassetto a partire dal primo gennaio 1964.

P. A. Pellecchia

Il biologo còrso si reca in volo a Edimburgo

Naessens in Scozia per parlare del suo prodotto antileucemico

Dovrebbe incontrarsi con l'uomo che gli ha offerto cinque milioni l'anno per realizzare e sviluppare l'«Anablast» su scala più ampia - Intanto a Bastia proseguono gli esami del siero da parte di uno scienziato inviato dal governo francese

Nostro servizio particolare

Bastia, sabato sera.

Pieno movimento sul fronte della «questione Anablast»; lo scienziato che per conto del governo francese indaga sul siero anti-leucemico di Gaston Naessens è arrivato a Bastia e sta ispezionando il laboratorio del biologo. Intanto Naessens, che ha diramato un appello chiedendo che non si rechino da lui altri ammalati, in quanto il siero scarseggia, parte per la Scozia, dove ha in programma una serie di consultazioni e dove domani pomeriggio terrà una conferenza stampa.

Il professor René Dougnac, capo dell'istituto cancerologico di Villejuif, ha deciso di accelerare i suoi studi della questione dopo l'annuncio dato da Naessens della sua decisione di continuare a curare gli undici pazienti — sei scozzesi, quattro francesi e uno belga — che sono stati portati a lui dalle famiglie, persuase che nell'«Anablast» sia l'ultima speranza di salvezza per i piccoli ammalati.

Dougnac avrebbe stabilito di recarsi personalmente in Corsica in quanto Naessens non gli aveva mandato tutti i particolari che gli aveva promesso in merito al suo siero tuttora misterioso. Lo specialista francese ha visitato il laboratorio del biologo, e si è saputo che ha esaminato soprattutto il microscopio del quale si serve lo scopritore dell'«Anablast». Ha anche prelevato campioni del siero e ha chiesto i «dossiers» relativi alle persone che a quanto si asserisce hanno ottenuto la guarigione.

Naessens non ha voluto confermare che oggi va a Edimburgo, ma a Parigi l'«Air France» ha confermato che egli ha prenotato un posto in aereo. La sua visita è stata annunciata da quel Daniel Davie, di Blanchardon in Scozia, il cui nome è già stato fatto in relazione al caso Naessens. E' stato Davie ad offrire a Naessens un contratto di tremila sterline annue (circa cinque milioni di lire) per la realizzazione e lo sviluppo dell'«Anablast» su scala più ampia. Adesso lo scozzese ha detto ai giornalisti che il biologo francese è «in preda a una grande tensione emotiva» per le complicazioni del suo caso. In base alla legge francese Naessens non può somministrare di persona il siero in quanto non è medico, e l'associazione medica francese ha ordinato ai dottori di non usare l'«Anablast» fino a quando non siano stati completati i tests in corso per disposizione del Ministero della Sanità, al centro di Villejuif.

A Edimburgo Naessens intende a quanto pare conferire con medici ed altri specialisti, i quali a loro volta riferiranno alle autorità sanitarie scozzesi. I colloqui e la conferenza stampa di domani sono attesi con profondo interesse; come si sa, in Scozia le notizie sul siero di Naessens hanno riscosso un'attenzione particolarmente acuta, e infatti è proprio dalla Scozia che è partito il maggior numero di piccoli leucemici per la Corsica. Due ammalati sono partiti ancora ieri da Edimburgo per l'isola; uno è un adulto, il quarantenne commesso J. Rider, sposato con due figli. Abita a Perth e ha detto: «Non sono in contatto con Naessens, spero solo che possa fare qualcosa per me». L'altro è un ragazzo di undici anni, Kenneth Houghton di Ayr; lo accompagna la madre, la quale ha espresso fiducia nel biologo autodidatta francese e nel suo siero.

Prima di partire Rider ha dichiarato ai giornalisti di avere ricevuto un telegramma nel quale il Ministro degli Esteri britannico Butler gli consigliava di non intraprendere il viaggio: «Ma se il Ministro fosse nella mia posizione», ha commentato, «sono certo che farebbe esattamente quel che sto facendo io. Non ho niente da perdere e ho tutto da guadagnare». Rider è al servizio di una latteria, per la quale fa il giro di distribuzione. Sono stati i vicini di casa ed i clienti a fornirgli con una colletta la somma necessaria per il viaggio in Corsica.

La pubblicazione, da parte del British Medical Journal, di un articolo nel quale si esorta il pubblico a non riporre eccessive speranze nell'«Anablast», e si dice che occorrerà molto tempo per determinare se il siero sia o no efficace, non ha evidentemente fatto presa più di altri moniti sull'animo degli ammalati e delle loro famiglie. La stessa pubblicazione inglese del resto asserva che è comprensibile che venga «colta al volo qualsiasi speranza» dai genitori di un bimbo in preda ad un morbo definito fatale.

Oltre ai due scozzesi sono in arrivo a Bastia due americani, cinque belgi, un francese. Si ignora quale condotta assumerà Naessens nei loro confronti una volta che saranno giunti, anche se il suo appello parla esplicitamente dell'insufficienza delle scorte di «Anablast». La dimostrazione di cinquantamila cifre ha indotto ieri un medico locale ad autorizzare la somministrazione dell'«Anablast» ai quattro piccoli scozzesi in attesa di cura; ma dato il divieto delle autorità sanitarie si pensa che gli strappi alla regola non potranno moltiplicarsi senza inconvenienti.

Giorgio Pelletier

La benedizione degli animali

Si è svolta ieri a Roma, nella chiesa di Sant'Antonio, la benedizione degli animali. Ecco un cavallo mentre scende dalla scalinata dopo la cerimonia (Telefoto)

VITTIME DI UN'IMPROVVISA SCIAGURA

Due minatori uccisi da uno scoppio a Trento

Una delle cariche è esplosa prima del tempo - Altri due operai feriti

Trento, sabato sera.

(a. n.) Nella tarda serata di ieri due operai sono rimasti uccisi e due altri gravemente feriti dallo scoppio anticipato di una mina. La sciagura è avvenuta davanti all'ampio piazzale del Santuario della Laste, alla periferia della nostra città.

Ieri sera quattro operai, Michele Smaniotto di 30 anni da Marter, Arturo Bernardi di 28 anni da Levico, Giuseppe Bassi di 45 anni pure da Levico e Gino Cicia di 33 anni da Caldonazzo, avevano iniziato la perforazione di una parete rocciosa ricavando sul fronte di avanzamento quarantun fori nei quali avevano sistemato altrettante cariche esplosive collegate alle micce, lunga ciascuna circa due metri. Ogni miccia si sarebbe dovuta consumare dopo dieci minuti, ma non appena i minatori le ebbero accese tutte quante, una di esse bruciò rapidamente prima del tempo previsto, provocando una tremenda esplosione.

Il Bernardi, proiettato ad una diecina di metri di distanza, moriva sul colpo per lo sfondamento del cranio e del torace, mentre lo Smaniotto stramazzava sotto la parete rocciosa all'ingresso del tunnel, profondo appena un paio di metri. Gli altri due erano scaraventati in mezzo alla strada, rimanendo sanguinanti al suolo. Prima che potessero rialzarsi, le altre quaranta mine scoppiavano a brevissimi intervalli l'una dall'altra e i blocchi di roccia, scaraventati all'ingiro dalla deflagrazione, colpivano nuovamente i quattro infortunati, facendo strazio dello Smaniotto, che ora sepolto da un cumulo di schegge e massi. Prontamente soccorso, egli veniva trasportato al nostro ospedale, dove però cessava di vivere, in seguito alle gravi ferite.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Non riusciva a farlo ricoverare negli ospedali a Roma

L'autista porta un malato al Ministero della Sanità

L'intervento della burocrazia fa accogliere l'infermo nello stesso ospedale che mezz'ora prima lo aveva respinto - Un altro caso nella notte

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Sempre più grave si denuncia la crisi degli ospedali romani, dove la ricettività diminuisce paurosamente, tanto che malati in condizioni gravi vengono rifiutati per mancanza di letti. Due episodi sono stamane vivacemente commentati dalle cronache cittadine che ne sottolineano la crudezza e ne prendono spunto per elevare proteste contro il comportamento del personale ospedaliero.

Il primo è accaduto ieri pomeriggio: il signor Gavino Pitus, colpito da trombosi, è stato trasportato da un'autoambulanza della CRI da un ospedale all'altro e dovunque è stato respinto; alla fine lo stesso autista del mezzo è intervenuto con una iniziativa personale: ha guidato l'autoambulanza fino al ministero della Sanità e si è fatto ricevere dal prof. Nuccilillo, ispettore generale medico e capo della divisione ospedali; nell'ufficio dell'alto funzionario si trovava anche un sanitario dell'ospedale di San Camillo, presso il quale è stato compiuto un intervento telefonico. Poco dopo l'ospedale suddetto ricoverava il malato: il letto negato mezz'ora prima dallo stesso complesso sanitario è stato trovato quando la burocrazia si è fatta viva.

Il secondo episodio si è svolto nella nottata, troppo tardi per ricorrere agli uffici ministeriali ormai chiusi: una detenuta del carcere femminile di Rebibbia (Casa dei pazzi) ha dovuto essere trattenuta per ben tre ore sulla ambulanza n. 5111 della CRI, in un inutile giro da un ospedale all'altro, finché alle 1,30 è stata accolta al reparto medicina dell'ospedale San Camillo.

La poveretta, Anna Tota di 58 anni, era stata colpita da emuturia infrenabile, tanto che la direzione del carcere aveva richiesto alla CRI l'invio di un'autoambulanza, a bordo della quale, scortata da quattro carabinieri, la faceva trasportare al Policlinico. Da questo ospedale la detenuta era respinta per mancanza di letti e la stessa cosa avveniva quando la trasportavano al San Camillo. Anzi qui, la sventurata è rimasta fuori dell'ospedale, a bordo dell'autoambulanza, dalle 22,30 fino all'1,30, quando con regolare certificato è stata nuovamente respinta «per mancanza di letti». Dopo un'altra ora circa, finalmente la Tota veniva accettata all'ospedale Sant'Eugenio esattamente al capo opposto della città. **g. m.**

Questa sera si elegge la Giunta di Rivoli

Rivoli, sabato sera.

Questa sera alle ore 21, per la prima volta dopo la elezione a sindaco del socialista Moisè De Simone, si riunirà a Rivoli in seduta straordinaria il Consiglio comunale. Sono all'ordine del giorno 33 punti, tra cui il bilancio preventivo del '64 (1 miliardo di lire circa).

Prima però di affrontare la discussione di questo e di altri punti, il Consiglio dovrà prendere atto delle dimissioni del consigliere Ugo Nairotti (sostituito da Aldo Grasso, al posto del rinunciatario dott. Faracca che lo precedeva in graduatoria) e di due assessori supplenti dc: Michele Roggero, Igiene e Sanità, e Salvatore Virgadamo (Personale) il primo per motivi di salute e il secondo per agevolare la composizione della nuova Giunta.

Si procederà poi, dopo una dichiarazione del sindaco e dei capigruppo dei partiti, alla votazione dei nuovi assessori che con tutta probabilità saranno: Giuseppe Salomone dc, Personale; Salvatore Virgadamo dc, Finanze; Aldo Grasso dc, Igiene e Sanità; Eligio Goffi psi, edilizia popolare. Quelli tuttora in carica e che si presume rimangano al loro posto, sono: Piero Filippi, dc, Lavori Pubblici; Domenico Nania, psdi, Pubblica Istruzione.

Appello radio a Tolosa: «Cercansi ragazze nude»

La richiesta non ha nulla di losco: è partita dall'Accademia di Belle Arti perché gli studenti difettano di modelle - I compensi pagati dal municipio

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

I radioascoltatori della regione di Tolosa hanno udito ieri un appello al quale, lì per lì, hanno stentato a credere. Si domandavano donne nude e si esortavano le ragazze come le signore a presentarsi alla Accademia di belle arti per servire da modella.

C'è crisi, infatti, all'Accademia di belle arti di Tolosa dove i modelli femminili sono soltanto due e ne occorrono almeno cinque. Gli allievi sono costretti a lavorare ricopiando le statue, ma i risultati non sono soddisfacenti. Il gesso e il marmo — troppo freddi — non ispirano quei giovani.

Per incoraggiare le vocazioni il direttore della belle arti ha fatto sapere a mezzo della radio che il mestiere di modella non ha nulla di disonorevole. Non si tratta di spogliarello o di altre simili esibizioni, ma di una professione molto seria, e rispettata. Gli studenti di belle arti guardano ma non toccano.

Alle modelle tolosane viene promesso un contratto che permetta un guadagno minimo di cinquanta mila lire al mese, sebbene il pagamento venga effettuato per ogni ora di posa. Ed è il municipio che paga. Le modelle sono quindi, in certo qual modo, delle funzionarie.

La richiesta si è estesa poi ai modelli maschili. C'è carestia anche di loro, ma è meno grave essendo relativamente facile trovare dei volontari fra gli allievi. Per incoraggiare le candidate modelle il direttore delle belle arti di Tolosa ha precisato che non occorre siano belle. Gli studenti però non la pensano come lui.

L. Mannucci

Segue dalla pagina 13

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Mariotti nata Terrando

d'anni 81

Ne danno il triste annuncio, il figlio Luigi con la moglie Rina Bo[illegible] e figli, Maria con il marito Natale Miletto e figlie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Piossasco domenica ore 15 da via Maltardi 7. Un particolare ringraziamento al Dottor Ezio Zunini per le amorevoli cure prodigatele. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Piossasco, 17 gennaio 1964.

Impiegati Uffici Mariotti Luigi - Commissionaria Borsa - prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro principale per la scomparsa della sua Mamma Signora

Margherita Mariotti
— Carmagnola - Torino, 17-1-1964.

Angelo e Matilde Granero partecipano commossi al dolore degli zii per la scomparsa della mamma

Margherita Terrando ved. Mariotti
— Torino, 17 gennaio 1964.

Teresa Villone ved. Miletto e figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della loro buona mamma

Margherita Terrando ved. Mariotti
— Torino, 18 gennaio 1964.

Prendono parte al lutto della famiglia per la perdita della cara

Mamma
Ezio Berardi e famiglia.
— Rivoli, 17 gennaio 1964.

Le famiglie Bolsone, Fres, Chiavassa e Balma prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Margherita Mariotti
— Torino, 17 gennaio 1964.

La famiglia Fossale partecipa al dolore della signora Maria Miletto.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Esterina Cigalini n. Morando

Ne danno la dolorosa partecipazione il marito, il figlio, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 19 corr. alle 10,30 da via Beaumont 25 bis. La presente serve di ringraziamento. Un vivo grazie alla Prof.ssa Tumiati per l'aiuto e il conforto dato durante la malattia.
— Torino, 17 gennaio 1964.

Paolo, Renato, Mario, si uniscono al dolore del caro amico Italo per la perdita dell'adorata mamma

Ester Morando Cigalini
— Torino, 17 gennaio 1964.

Le famiglie Maccarini e Askani partecipano al dolore per l'immatura scomparsa della cara cognata e zia

Ester
— Torino, 17 gennaio 1964.

Nel 19° Anniversario della morte del

DOTT. RAG.
Alessandro Salamano
Medaglia Oro V. M. 1915-18
lunedì 20, ore 9, Messa in suffragio nella chiesa Madonna degli Angeli.
— Torino, 17 gennaio 1964.

Dopo una vita di lavoro e dedizione alla Famiglia, è mancato

Giovanni Mussa

Addolorati lo annunciano: la moglie Giuseppina Malinito, i figli Gino con la moglie Zelia Mussa e figli Roberto e Giorgio da lui tanto amati, Maria Teresa con il marito Adolfo Bacchione che lo curò con filiale affetto, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti, e l'affezionata Mariuccia Catella. I funerali domani domenica ore 10,30 partendo da via Pillitti 5a.
— Torino, 18 gennaio 1964.

La Ditta E. G. Mussa & C. Officina Meccanica, partecipa con profondo dolore la perdita del signor

Giovanni Mussa
fondatore della Ditta.
— Torino, 18 gennaio 1964.

Le Famiglie Bacchione e Gongrossi-Carassale partecipano al dolore della Famiglia Mussa per la dipartita del carissimo

Giovanni
— Torino, 18 gennaio 1964.

E' mancato improvvisamente munito dei conforti religiosi il

N. H.
Pier Luigi Faraldo

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie Lidia Paladino con il figlio Carlo, il fratello Carlo Desire con la moglie e i figli, i suoceri, i cognati e parenti tutti. La cara Salma sarà trasportata a Torino, ove alle ore 15 di oggi riceverà la benedizione nella Cappella del Cimitero Generale.
Roma, via Cassia 52.
— 18 gennaio 1964.

I cugini Borghesio, Bonaudi, Quilico e Costamco partecipano al grande dolore di Lidia, Carletto, Desire per la perdita del loro caro

Pier
— Torino, 18 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato

Silvino Novero

Addolorati l'annunciano la moglie Lidia, il figlio Franco, il fratello Emilio con famiglia, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 9 dall'Ospedale S. Giovanni Vecchio.
— Torino, 18 gennaio 1964.

30-1-1961 — 30-1-1964
Nel terzo anniversario della scomparsa di

Antonio Bonifetto

la moglie Emilia Bata, i figli Marisa con il marito Dr. Nino Barbari ed i figli; Paolo con la moglie Ada Fumero ed i figli, e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero e lo stimarono. La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella Basilica della Consolata alle ore 7,30 del giorno 30 gennaio. Si ringraziano quanti potranno intervenire.
— Torino, 18 gennaio 1964.

1962 — 1964
Nel secondo anniversario del

Rag. Francesco Demaria (Neti)
la famiglia lo ricorda.
— Torino, 18 gennaio 1964.

I familiari di

Metello Merlo
Pittore

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente Autorità, Amici e Conoscenti che hanno voluto onorare la Sua memoria di presenza o con scritti, porgono sentiti ringraziamenti. La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Parrocchia Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 39, il giorno 5 febbraio 1964 alle ore 9.
— Torino, 18 gennaio 1964.

Serenamente, con i conforti religiosi e della benedizione Papale, è mancato all'affetto dei Suoi cari

Domenico Toja

di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angiolina Gagliardone, i figli: Emma con il marito Marco Rosio e figli; Tiziana con il marito Jean-Philippe Assal e Alessandra; Mario con la moglie Erna Prina e bimbe Marina e Mariangela; Sandra con il marito Giulio Ciavarino e bimbi Alessandra e Isabella; Vittorio con la moglie Giuliana Solaro; Maria Grazia con il marito Guglielmo Vaccarino e bimbi Simona e Valentina; cognate, cognato e nipoti. Un particolare ringraziamento ai Professori Piero Lovisetto e Giovanni Pinacci per le amorevoli cure prodigategli e alla Signora Ancilla Marcomaro per l'affettuosa assistenza. Non lutto né fiori ma beneficenza alle San Vincenzo. I funerali hanno luogo oggi 18 corrente alle ore 15 partendo da corso Massimo d'Azeglio, 74.
— Torino, 17 gennaio 1964.

Rosa Vitali addolorata per la morte del cognato

Domenico Toja
partecipa vivamente al grande dolore della sorella e dei nipoti tutti.
— Milano, 17 gennaio 1964.

Mario, Antonietta, Enrico e Giuliana Cittario con le rispettive famiglie annunciano con vivo dolore la scomparsa del cognato e zio

Domenico Toja
a loro affettuosamente legato.
— Milano, 17 gennaio 1964.

I nipoti Pino e Mary Toja si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del padrino e zio

Domenico
— Torino, 17 gennaio 1964.

I nipoti Rina e Vittorio Occhetti prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dello zio

Domenico
— Torino, 17 gennaio 1964.

I nipoti Teresina e Federico Altrusa partecipano al lutto della famiglia per la perdita dello zio

Domenico
— Torino, 17 gennaio 1964.

I nipoti Nino, Giulio Toja e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro zio

Domenico
— Torino, 17 gennaio 1964.

I nipoti Vittorio e Angiola Leone e famiglia si uniscono al dolore per la perdita del caro zio

Domenico
— Torino, 17 gennaio 1964.

I nipoti Pina e Palmina Toja e famiglia, prendono parte al dolore per la perdita del caro zio

Domenico
— Torino, 17 gennaio 1964.

I nipoti Basis, Albano e Toja addolorati piangono il caro zio

Domenico
— Torino, 17 gennaio 1964.

I nipoti Zola, Gheroni, Drago e Babba si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro zio

Domenico
— Torino, 17 gennaio 1964.

I nipoti Aglati, Bugnano, Arato e Cravotto addolorati partecipano la perdita del caro zio

Domenico
— Torino, 17 gennaio 1964.

La Famiglia Strappiana partecipa al grave lutto per la dipartita del caro zio

Domenico
— Torino, 17 gennaio 1964.

Alfredo, Luisella Ciavarino e famiglia sono affettuosamente vicini alla famiglia Toja per la perdita del caro

Domenico
— Torino, 17 gennaio 1964.

Il Personale e Collaboratori della Ditta Toja Domenico e Figli di Torino e di Cuneo: Tavella, D'Ancelli, Marenato, Balbo, Durbano, Camatti, Maringa, Pellegrino, Gianeselli, Giraudo partecipano con dolore la perdita del Titolare Signor

Domenico Toja
— Torino, 17 gennaio 1964.

La Ditta Fratelli Chabert e Dipendenti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Domenico Toja
— Torino, 17 gennaio 1964.

Partecipano al lutto della Famiglia Toja:
Dottor Tino e Franca Bianco
Nini Bonetto
Maria Prina e famiglia
Generale Solaro e consorte
Fernanda Rubeo e Carlo Vaccarino
Dottor Giacinto e Sandra Vaccarino.

Maria Vittoria e Maurizio Vollhart, Maria Teresa Aschari e Franco Campidonico partecipano al grande dolore dell'amico Vittorio per la perdita del papà, signor

Domenico Toja
— Torino, 17 gennaio 1964.

Lucia e Guido Tarello prendono viva parte al dolore del signor Mario Toja e della moglie Erna Prina per la morte del papà

Domenico Toja
— Torino, 18 gennaio 1964.

Claudio Incerti e Orazio Allocco partecipano al grande dolore dell'amico Mario per la scomparsa del caro papà

Domenico Toja
— Cuneo, 17 gennaio 1964.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci tutti della Società Bocciofila Famigliare «La Tesoriera» annunciano con vivo dolore la morte del Socio

Domenico Toja
— Torino, 18 gennaio 1964.

Carlo Cromo e Alessandro Cavaliere si associano con vivo rimpianto al generale cordoglio per la dipartita del caro amico

Domenico Toja
— Torino, 18 gennaio 1964.

Sergio e Carla Gorelli partecipano al dolore del caro amico Vittorio Toja per la perdita del

Papà
— Torino, 18 gennaio 1964.

Partecipano al dolore della Famiglia Toja gli amici:
Carlo Accomazzo
Alessandro Bazzini
Arnaldo Benedetto
Famiglia Bobbio
Giuseppe Boccardi
Giovanni Bonino
Piero Borca
Sebastiano Borgnino
Benvenuto Capra
Crosta & Cavaliero
Giovanni Del Pui
Lanfranco Delgrosso
Guglielmo De Quarti
Saverio Di Girolamo
Giuseppe Emanuel
Ditta A. Foa
Giovanni Florio
F.lli Fornaroli
F.lli Galivé
Luigi Gallo
Lino Giacardi
Rinaldo Graziano
Edgardo Guglia
Michele Guida
Oreste Lajolo
Carlo Landi
Famiglia Martini
Marico & Quaraglia
Stefano Onda
Giuseppe Piglia
Giuseppe Pianta
Paolo Rabino
F.lli Righetti
Achille Rossetti
Claudio Rossi
Natale Rovera
Famiglia Scieverani
Walter Soracco
Gian Carlo Tesso
Varallo & Caletti
Luigi Viarengo.

Pietro Mele e Famiglia partecipano all'immenso dolore della Famiglia Toja per la scomparsa dell'amico carissimo

Domenico
— Torino, 18 gennaio 1964.

Gregorio Pietro e Famiglia partecipano al dolore della Famiglia Toja per la scomparsa del caro amico

Domenico
— Torino, 18 gennaio 1964.

Condomini e Amministratore dello stabile di corso M. D'Azeglio 74 partecipano al profondo dolore della Famiglia Toja per la perdita del loro carissimo congiunto

Domenico Toja
— Torino, 17 gennaio 1964.

La famiglia Feiretto partecipa al dolore della famiglia Toja per la scomparsa del signor

Domenico Toja
— Torino, 17 gennaio 1964.

Partecipano al dolore della Famiglia Toja per la scomparsa del Sig.

Domenico Toja
Emanuela Ferruccei e Famiglia
Irene Michelotti Muscello
Famiglia Melis.
— Torino, 17 gennaio 1964.

I cugini Bartolomeo Chiaberto e fratelli con le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore per la dipartita del caro

Domenico
— Torino, 17 gennaio 1964.

Teresa Balzola vedova Nicolino e figli partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Domenico Toja
— Torino, 17 gennaio 1964.

Confortata dalla fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Rolle nata Rubiola

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Olinda, Michele, Lucia, Francesco, Maria, Giovanni e Caterina; generi, nuore, nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali domenica 19 gennaio ore 10,30 partendo da via Genova 74.
— Torino, 17 gennaio 1964.

La Ditta Mineli e Rolle partecipa al lutto del Contitolare signor Giovanni Rolle per la perdita della cara mamma Signora

Maddalena Rolle
— Torino, 17 gennaio 1964.

Dirigenti e Collaboratori della F I A T Sede Centrale e Sezione Automobili partecipano profondamente commossi al dolore del signor Michele Rolle per la scomparsa della sua amatissima Mamma signora

Maddalena Rolle n. Rubiola
— Torino, 18 gennaio 1964.

L'Impresa Ponchia e Dipendenti si associano al dolore dei figli per la morte della

Mamma
— Torino, 18 gennaio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Flavio Diena

Ne danno il triste annuncio i fratelli: Gino con la moglie Rina Olli, Naly col marito Prof. Dott. Mario Nizza, Raffaella col marito Prof. Dott. Emilio Lattes, Guido; i nipoti Ferruccio e Franco, lo zio Attilio Diena, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 gennaio alle ore 10 partendo da via Bertola 40. La cara Salma proseguirà per Carmagnola. Si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1964.

Le Magazzini Carmagnola s.p.a. si associa al lutto dei suoi Titolari, Gino e Guido Diena, per la morte del fratello

Flavio
— Torino, 17 gennaio 1964.

Carlo Elena Napolitano partecipano al dolore degli amici Nizza e Lattes.

Emanuele, Michele, Mariuccia, Rina, Teodoro Diena e famiglie piangono la perdita del cugino

Flavio
— Torino, 17 gennaio 1964.

Nel dolore profondo della lontananza la cognata Innocenza, le nipoti Elsa Valentini, Carla Ghione, Orsola Molla e famiglie annunciano la scomparsa di

Maria Arnone Campanella
avvenuta ad Agrigento.
— Torino, 18 gennaio 1964.

Partecipano vivamente al lutto gli amici della cara

Maria
Noemi Baldoni
Emma Bertolino
Carmen Bornida
Carlo Bortoli
Lina Bosio
Cristina Contessa Grosso
Giulia De Fornex
Gia Grosso
Jolo e Gian Piero Lunardi
Nino Mala
Rosy e Filippo Pagano
Emma Tonelli.
— Torino, 17 gennaio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Carino

Addolorati lo annunciano: la moglie Emma Visetti, le sorelle: Maria, Anna, Luigia con Federico Clederio Mandosino, lo zio Monsignor Giuseppe Narvo, gli zii Busso, i nipoti: Narvo, Visetti, Tartaglino e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica 19 alle ore 10,30 partendo da via Mottarone 13, indi la cara salma proseguirà per Loini (servizio pullman). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1964.

I Dipendenti della Ditta Visetti di Alba, Alessandria, Asti, Torino si uniscono al dolore dei loro Titolari per la perdita dello zio

Giovanni Carino
— Torino, 18 gennaio 1964.

E' mancato ai suoi cari

Enrico Montù (Barba Ricu)

Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, genero, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle 14,30 da via Stelvio 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1964.

Si associano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Enrico Montù
gli amici del genero Clemente Aruoto
Antonio Cortesio
Carlo Gay
Quintino Miotti.
— Torino, 17 gennaio 1964.

La «Moretti & Walter» partecipa al dolore della Signora Rebola, valente collaboratrice, per la scomparsa della madre

Agostina Rebola
— Torino, 17 gennaio 1964.

Si uniscono al lutto della Signora Anita Colleghi, Collaboratori, Dipendenti.

Il giorno 13 gennaio in Mirandola ha serenamente conchiuso la Sua operosa giornata terrena il

Prof. Giovanni Cavicchioli
Scrittore - Umanista

Il fratello Gioachino con la moglie e i figli Rosina, Gigi e Nanni danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'Estinto.
Torino, via S. Teresa 3.
— 18 gennaio 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Professori, gli Allievi, il Personale tutto dell'Istituto del Cusio e G. Baldracco», prendono viva parte al lutto che ha colpito il preside prof. dott. Romano Stralla, per la scomparsa del cognato

Dott. Ing. Carlo Rossi
— Torino, 18 gennaio 1964.

I Colleghi dirigenti ed il Personale della Direzione Generale della Società Italiana per il Gas prendono viva parte al dolore del rag. Stefano Duse per la scomparsa del fratello

Giovanni Duse
avvenuta in Roma venerdì 17 gennaio 1964.
— Torino, 17 gennaio 1964.

Nel 4° anniversario della scomparsa di

Giovanni Caris
moglie, bimbi, fratello, sorelle, parenti lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa in suffragio giorno 19 ore 10,30 nella chiesa di La Loggia.
— Torino, 18 gennaio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

CINQUANTAMILA consegnando orologino oro nuovo, caro ricordo marito Epifania. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8283 — Torino ».
FOX terrier bianco nero smarrito domenica 5 gennaio via Garibaldi, mancia competente. Telefonare 520-772.
MANCIA competente per notizie di auto Giulia T.I. MI 837.543. Telefonare 519-904 Torino.
MANCIA per ritrovamento barboncino bianco nano tatuaggio orecchio numero 2.289.310. Telef. 545-704.
OCCHIALI acustici smarriti sabato 11 in piazza Carlina lauta mancia. Telefonare 780-402. A5414

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni premetrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telefono 682-110, 652-870, 682-182. O418
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Potteneti, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-674; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O195
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, tutela. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024.
ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.
SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21 interno, telefono 544-176, 528-051.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

FEGATO IN DISORDINE? INTESTINO PIGRO? USATE PILLOLE AICARDI SPATO - LASSATIVE. UNA OGNI SERA! 27482
MASSAGGIATRICE pedicure esperta esegue massaggi domicilio. Telefonare 722-249. A4899

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finsolex, corso Francia 15 (piazza Statuto) telefoni 760-203, 779-636. Finanziamenti immediati più convenienti, massima valutazioni anche su autoveicoli ipotecati comunque targati.
A.A. M.S.U. Commissionaria Ornaghi, esposizione Ferrucci 80, tel. 337-095. Prove, dimostrazioni. O511
A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO? RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44. PERMUTE, RATEAZIONI. O611
A. ACQUISTIAMO autovetture valutazioni massime, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.
A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Simca Montléry, Hillman, Sunbeam, Maserati, Flaminia coupé '63, Appia 1ª serie, rateazioni. Boni Koellker, Rollecio 2, tel. 653-191.
A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista. Via Torricelli 4, telefono 587-706.
A. 500 Nuova giardiniera vendesi. Occasione. Telef. ore ufficio 273-543.
A privato vendesi 1300 perfetta 1 anno. Telefon. 589-337 pomeriggio.
A privato vendo 600 D 6 mesi. Telefonare 797-133. A3812
ABBIAMO Alla Lancia Fiat qualsiasi tipo nuove seminuove assortimento vetture estere permute rateazioni Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 548-681. O999
ABBIAMO bellissima 600, 1100 ogni tipo, Appia I II, 500 belvedere, 600 furgone. Rosselli 11. O896
ABBIAMO rate camion 615, 1200, 1100 lusso, camion 600, 1100 lamillare, 103, 600, 500. Saluzzo 32. Telef. 60-622. O676

ALFA ROMEO: DAUPHINE, GIULIETTA, GIULIA TI, PRONTE CONSEGNE, PERMUTE, RATEAZIONI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, CORSO TRAPANI 71. O712

ALL'AUTOSALONE Appia, S. Maurizio 62, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.
ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia eccellentissime. Corso Francia 341.
ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, tel. 651-501: Simca 1300, 2300 S, Giulietta spider, TI, Innocenti spider, Porsche, Volkswagen, Break Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600, 1100 Innocenti IM-3. O553

APPIA III '63, Giulia, Giulietta spider, 1100 special export, pulmino 600, 500 Bianchina. Via Grosseto 3, telef. 774-226. O893
APPIE, 103, 600, 500, Bianchina altre occasioni rateazioni. Galilei 11.
ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500. VENDIAMO. VIGONE 44. O605
ASSORTIMENTO Volkswagen, Giulietta, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, furgoni 600 D, 500 C, Romeo, Saluzzo 29.
ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appia, 1800 permute rateizza. Gioberti 17. O312
AUTO Fréjus, via Fréjus 92, telefono 334-251, Citroen DS 19, Citroen Ami 6, Panhard modello 1964, prove, permute, rateazioni. O591
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-631. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima garanzia. O58
AUTOAGENZIA, Lagrange 13, telefono 528-052: ottime occasioni autovetture recenti. Visitateci.
AUTOMOBILISTI se per comperare vendere cambiare vostra automobile vi trovate in difficoltà, l'Autosalone Rosselli vi aiuterà, rivolgetevi con fiducia troverete migliori occasioni vastissimo assortimento auto d'ogni tipo qualità, massima garanzia, serietà. Corso Rosselli 11. O383
AUTONOLEGGI all'Autogiocosa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 33, 1800, 1300, 1100 D, 600 D. Pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-085.
AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O982
AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter rateazioni. Telefono 687-514. O641
AUTOSALONE Aurora vende permuta rateizza Triumph Italia, Appia Zagato, Giulia, Giulietta sprint, T.I., Appia 1-2-3ª serie, Fiat 2100, 1200, 1100 tutti tipi, multiple 600, 500 Giardiniere, Bianchine vetture e panoramiche. Corso Palermo 85, telefono 233-997. O457
AUTOSALONE Moretti dispone MG, diverse Appia, 1100, 1200, 1300, diverse 600, 500. Cambio rateizza, Via Borelli 35, telefono 655-514.
AUTOSALONE Tessiore, via Roma 237 bis, telefono 42-535 Flaminia G.P., Mercedes, Flavia, Flavia coupé Appia III, II, Giulia TI, Giulietta TI, sprint, Citroen DS 19, Peugeot 403, Anglia, Innocenti spider, 600, 600 D, 103, 1500 cabriolet, 2100, cambi rateazioni. 385
AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, liquorele. Fulvia 4 mesi, Giulia 6 mesi, 1500 coupé (Osca) 1961, 1300 nuovo, 1300 4 mesi, Appia taxi con cupoletta, Austin cambiatura ultime, nuove. Vendita con eventuali permute. O830
AUTOSALONE Valentino, via Monti 30. Vasto assortimento vetture ogni tipo nazionali ed estere eventuali permute. Nel vostro interesse visitateci. O830
AUTOSALONE vende permuta rateizza 500 giardiniera, Ondine, 600, Giulietta, Fiat 1500 spider, Giulietta sprint. Via Francesco da Paola 46, telefono 547-209. O712
AUTOTRASPORTATORI rateizziamo mensilmente vostre assicurazioni. Duca Abruzzi 8 bis, telefono 515-880.
BELLISSIMO 1300 verde acqua luglio 1961 vende. Tel. 724-005.
BELVEDERE 500 C metallica ottima vendesi. Pietro Bogetti 11. Franco.
BIANCHINA line '62 1100 line '59 privato vende privato. Telefonare ore pasti 780-912. A6345
B.M.W. 700 lusso berlina, 700 coupé, 1800, 1500, pronta consegna, normale facilitazioni pagamento, rateazioni 30 mesi senza cambiali, ricambi, assistenza sicura, officina specializzata. Rubeo, via Giulia 54, telefono 697-872. Corso Unione Sovietica 187, telefono 324-547.
BMW 1500 berlina seminuova vende cambia eventualmente rateizza. Telefonare 697-872. O7
BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compra vende cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O450
CAMIONCINO 103 I buone condizioni cassone lamiera vendo. Tel. 724-005.

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI, RICORDATE VIA VIGONE 44, TEL. 380-573, E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE, RATEAZIONI. VISITATECI.

COMPRO CONTANTI PAGANDO MASSIMO QUALUNQUE AUTOMOBILE. CORSO ROSSELLI 11.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO. PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O754

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Renault prove nuova Giulia T.I. e Dauphine freni a disco. Via Fabro 10 bis, c. Giulio Cesare 213.

visitate il 3° salone nautico internazionale

4° salone internazionale rimorchio campeggio

3° salone nazionale del mobile ed attrezzature da giardino e spiaggia

genova 25 gennaio - 5 febbraio

ENTE FIERA INTERNAZIONALE GENOVA

PUBBLICITÀ ENTE FIERA - TORINO

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O553
DAUPHINE 61, 62, Ondine 62 ottime occasioni vendesi. Cottino, via Fabro 10 bis, telefono 519-682.
DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750. Prilla, vendiamo permutiamo. Vigone 44.
FACILITAZIONI di pagamento senza cambiali e garanzia su vetture d'occasione troverete alla Ford Atauto, via Barletta 133, telef. 326-232 disponibile salvo il venduto 1100, Cortina, 600, Anglia, 1300, Consul 315, Simca 1000. O792
FIAT-SAVA commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-862, 652-863. Mostra mercato continuo, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture scritte, lucidatele. Organizzazioni normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O773
FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino Belvedere, 500 Giardiniera, con le rateazioni. Corso Moncalieri 19.
FIAT 1800 B, Appia 3ª serie, 103 1958. Telefonare 60-091.
FLAMINIA berlina blu line 1962, freni disco, km. 36.000, bellissima, vendo. Telefonare 900-147.
FLAMINIA coupé 1962 ottime vende privato 1.500.000 non trattabili. Telefonare 537-160, 241-764.
FLAVIA '61 seminuova, sprint '63 facilitazioni vende. Ormea 2, telefono 655-333. O993
FLAVIE Fulvia nuove anche sui modelli funzionari. Autosalone usato Lancia. Corso Francia 341. O622

FORD ANGLIA ACQUISTATE CON MINIMO ANTICIPO L. 109.000 PIU' RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. ATAUTO, VIA BARLETTA 133. TELEFONO 326-232.

FULVIA dipendente vende 6 mesi. Telefonare 385-742. A5519
FULVIA, la vettura di classe, cilindrata 1100, trazione anteriore, freni a disco, prove, dimostrazioni, consegna immediata presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 598-826. O925
FULVIA semestrale dipendente vende. Telefonare 251-321. A4837
FURGONE Romeo diesel perfetto, 420.000, oppure permuta con vettura. Telefonare 655-682.
FURGONE 1200 Volkswagen ottime condizioni vendesi. Telef. 851-860.

GIULIA TI line 1962 privato vende cambia cilindrata inferiore. Telefonare 722-554. A6859
GIULIETTA sprint '62 occasionalissima vendesi. Telefonare 851-860.
GIULIETTA 1959 occasione. Telefonare 851-860. O943
GIULIETTE TI 61, 62, altre sedili divisi. Giulietta TI 63 ottima occasione. Cottino, via Fabro 10 bis, telefono 519-682. O843
INNOCENTI-AUSTIN nuova A 40 S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 23, telefono 587-000.
JAGUAR 3,8 berlina, ruote raggi, privato vende facilitando, eventuale permuta. Telefonare 632-117.

OCCASIONI: 500 Giardiniera, Dauphine, 600, Giulietta, 103 Export, Sprint, R.4 L. Corso Trapani 71, telefono 383-543. O712
OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.
OCCASIONISSIMA 2300 1962 km. 22.000, 850.000 vende cambio cilindrata inferiore. Telefonare 20-805.
OCCASIONISSIME 500, 600, 1300, Appia, Renault 8 mesi, Volkswagen, Pastorino, concessionario Volkswagen, corso Sebastopoli 227.
OPEL Kadett normale lusso, Caravan, consegna pronta. A vostra disposizione per prova. Massano, via Susa 25.
PRIVATO vende Panhard. Telefonare 883-191. A3199

PRIVATO vende come nuova Innocenti combinata, prezzo eccezionale. Telefonare 720-723. A6473
PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibili via Baretti 35, Moretti.
PRIVATO vende 1100-103 buone condizioni. Telefonare 694-755.
PRIVATO vende 1500 Fiat bianca 9 mesi. Telefonare 484-949.
PRIVATO vende 1600 melano. Telefonare 490-347. A5734
PULLMAN Visconteo Orlandi posti 22 perfettissimo vendesi. Telefonare 851-860. O943
RENAULT R.4 L, R.8, PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTI DILAZIONATI, SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, CORSO TRAPANI 71
SALONE dell'usato: Dauphine, 600, Giulietta, 103 H, R.4 L e Giulietta sprint. Corso Fr. Oddone 1, telefono 487-193. O712

SIMCA 1000, 1300 GL, prove, prenotazioni alla Locauto. Fratelli Lovera, Concessionaria per Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefono 790-436. O853
SOCIETA' vende 682 N ribaltabile con licenza conto terzi trasferibile. Telefonare 721-322. A5835
SPAZIOSISSIMA familiare 1500 Ford Taunus 17 M vende cambio rateizza. Atauto, via Barletta 133, telefono 326-233. O792
SPIDER 1200, sprint '59, Volkswagen '62 con garanzia vendo. Ormea 2, telefono 655-333. O993
STABILIMENTO vende Romeo 2 notta occasione targa 380.000. Telefonare 664-949 ore ufficio.
SUPERJOLLY l'autocarro Lancia di piccola portata (q.li 15) prove, dimostrazioni, consegne sollecite presso Commissionaria Lancia Frassati, c.so Unione Sovietica 12, tel. 598-826
TAUNUS 17 M TS immatricolata oggi, 82 CV, vendo. Telefonare ore pasti 556-058. A3390
VENDO autocarro Hanomag nuovo motore diesel q.li 25 da cassonare. Corso Ferrucci 80. O511

CITROËN-PANHARD
Ditta RIVIERA - Corso Vittorio Emanuele 200 - Tel. 739.818
CITROEN AMI 6 L. 895.000 - CITROEN 2 CV L. 770.000
FURGONCINO 2 CV L. 775.000 - FURGONCINO 3 CV L. 900.000
PANHARD MODELLO 1964 L. 1.190.000 IGE COMPRESA
TUTTE CON RAFFREDDAMENTO AD ARIA E TRAZIONE ANTERIORE

ITALCAR Concessionaria Ford consegna sollecitamente e prezzi ribassati le famose Taunus. Corso Giulio Cesare 203, telefono 237-777. Rateazioni 30 mesi senza cambiali.
LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.
L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. O758
LEONCINO ribaltabile. Giardinetta speciali assortimento Campagnola, camioncini 615 10-12 q.li. Raffaello 18, telefono 683-070.
MERCATO autoveicoli d'occasione: 600, Ford Consul, Flavia, Bianchina, R.4 L, Giulietta, Giulia 1600 spider. Via Francesco da Paola 46, telefono 547-200. O712
MERCEDES 190 diesel 1960 nera vendesi. Telefonare 677-468.
OCCASIONE Consul 315 seminuova vendo cambio rateizza. Corso Moncalieri 19. O551

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende Tigrotto lungo, Leoncini, Tigrotti, super Taurus, 615, Taurus 340, Visconteo normali e ribaltabili, 1100 T furgone, Beta, 1100 10 quintali. O829
OPEL Kadett, Rekord, consegna immediata, prove, rateazioni. Ritiro usato valutando massimo. Intercar, via Ventimiglia 166, telefono 670-100.
PANHARD modello 1964 bollo annuo L. 9520 consumo minimo, immenso spazio. Vendita rateale, Panhard Citroen, corso Vittorio Emanuele 206.
PRIVATO vende Citroen DS 19 mod. '63 km. 38.000 ottima. Visibile autosalone S. Giorgio, via Tirreno n. 19 E telefono 588-330. A5559
PRIVATO vende 600 km. 19.000 ottima, lire 270.000. Telef. 251-381.
PRIVATO vende 1100 D 6 mesi, telefonare 362-517 ore 8-13, 14-21.
PRIVATO vende 1100 E perfette condizioni affarone. Torricelli 4.

RATEALMENTE 600, 330.000; 1100 lusso, 500.000; speciale, 650.000; Appia II, 480.000; Appia III, 700 mila; 1500, 750.000; 1600 S pochi mesi. Telefonare 20-805. O939
RENAULT R8 sei mesi vita ottima occasione vendesi. Telef. 519-682. Cottino, via Fabro 10 bis.
SERVIZIO militare vendo occasionissima Giulietta S2 1961. 13-15 telefonare 790-080. A4069
SIMCA. Simca. Consegne pronte. Autosalone Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535. O893
SIMCA 1000 nuova. 1300 nuova. Autosalone Valentino, via Monti 30.
SIMCA 1300 GL PROVE, PRENOTAZIONI RENATO MORELATO CONCESSIONARIO PER TORINO, VIA CIGNA 63, TELEF. 237-717, 277-093. O303
UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341, Telef. 796-410.

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, SUPERJOLLY; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 583-182, 598-826. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI; VIA PIAZZI 32, TEL. 594-794.
VETTURE usate Lancia: Appia II e III serie, Flavia berlina, Flavia coupé, Flaminia coupé Pininfarina, Flaminia Gran Turismo, presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 598-826. O925
VOLKSWAGEN doppia cabina 6 mesi, furgone 1 anno, camioncino 4 mesi, nuove 500, 600, furgone 600 Coriasco, furgone OM porta scorrevole, Appia I II III serie, Renault R 8 11 mesi. Corso Sebastopoli 227, Concessionaria Pastorino. O944
VOLKSWAGEN Porsche concessionaria Autogaraini, prove, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Corso S. Maurizio 50, telefono 877-055, 874-950. O436

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI CONSEGNA IMMEDIATA ASSISTENZA COMPLETA SEDE UNICA SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEF. 383-773, RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

500, 600, Multipla, Bianchina, Dauphine, Cavallari, Nizza 35.
VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi, perfetta, vendesi. Telefonare 689-337 ore pomeriggio. O436
VOLTURIAMO rapidamente 500 cinquemilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 827-976.
VOLTURIAMO 500; 8400; 600; 11.900; 1100; 14.900, Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 42-839.
VENDO Volkswagen 1500 S, trimestre, perfettissima, con radio, cinture sicurezza. Telefonare pasti 894-171.
500, 600, Multipla, 1100, Appia, Giulietta spider, Bianchina, Campagnola. Comodità pagamenti. Cavallari, Nizza 35. O546
500 C ottimo stato 90.000, 600 '58 210.000 vendo. Telef. 790-891.
600 camioncino ottimo stato cerchi. Telefonare 39-29, Samone.
600 d'occasione vendesi. Telefonare 851-860 ore pomeriggio.
600, Simca, Giulietta, Dauphine, Innocenti, BMW, NSU, Cavallari, Nizza 35. O549
615 carro attrezzi jeep jeeppone GMC Chevrolet Dodge Ford vendo. Telefonare 890-709. A5125
615 carro occasionissimo motore nuovo perfetto stato 1961 vendo cambio rateizzo. Atauto, via Barletta 133, telef. 326-232. O792
1100 familiare 1960 vendesi. Telefonare 851-860. O943
1300 grigio 1962 vendo privato 850.000, perfettissima. Tel. 855-682.
1300, 1500 come nuovi; moltissime 1100, 500, 600. Corso Moncalieri 19. O17
1500 Fiat grigio azzurro aprile 1962 perfette condizioni vende privato lire 850.000. Telefonare orario ufficio 546-967. A4553

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

MOTOFURGONCINI Ape pronte consegne, rateazioni da 10.600, occasioni Ventaggiosa. Cavalo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. O903
VESPA, Ape pronte consegne, cambi, rateazioni, occasioni. Procuriamo patente. Moroni, U. Sovietica 199.

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A.A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440. O391
A. PELLICCIA persiano, altre varie seminuove bellissime provenienti ville svendo prezzi vera occasione. Telefonare 81-032. A3690
A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, tel. 519-977. O994
AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396; 293-359.
AL Mobilificio Unerol, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALLOCCO MOBILI, CORSO GALILEO FERRARIS 26 (MONUMENTO), ASSORTIMENTO CAMERE LETTO, PRANZO, SOGGIORNI, ARMADI, GUARDAROBE E CUCINE AMERICANE. VISITATECI. O8

ANTICA piattaia, seggiole, armadi, tavoli cassettoni, liquido restauratore. Telefonare 580-845. A6663
ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis, tel. 31-737.
ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crapaldi fabbricanti specializzati. Pascalenuo 8, telefono 521-016. O420
ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Boggino 4, Torino. O187
ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 183.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa; ritiro mobili usati. Fornaseri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, tel. 238-705.
ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi stracciatissimi, approfittatene! Piazza Vittorio 3.
ATTENZIONE, matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 28 (cortile); Principe Amedeo 11. O1102
BARBONCINI cuccioli razza vendo cambio cocker fulvo cucciolo con cucciolo dobermann. Telefonare 890-651.
CINEPRESE proiettori apparecchi fotografici binoccoli tedeschi giapponesi vendita diretta migliori condizioni. Cambi, riparazioni, Martucci, c. Vittorio 52, telefono 510-889.
COMO', doppio corpo, testiera, tavolo, tutti autentici Settecento privati cedono. Telefonare 593-152.

DISBRIGO locali acquisto fondi magazzino mobili merce varie. Telefonare 237-848. A5380
DUBIED dal 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza Via Bogino 5, telefono 528-930.
FISARMONICA vende nuova 120 bassi privato vende. Telefonare 383-582.
FRANCOBOLLI, lotti, collezioni acquisto contanti qualsiasi importanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1190 — Torino ». A2450
FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520.
GRANDE concorso premi da Olmo Cavalo acquistando anche ratealmente articoli sportivi, biciclette e automobiline. Giulio Cesare 159.
LIQUIDIAMO vasto assortimento poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 35. O821
MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.
MAGLIERISTE! Super Cooial, la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipendenti, rimaglistrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 3, telefono 40-324. O270
MATRIMONIALE coloniale inglese nuova 450.000 vendesi. Tel. 374-160.
MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione. Sant'Anselmo 1.
MOBILI Catabelta, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 2992
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sebastopoli 1. Matrimoniali 130.000, ritiriamo usati. O771
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sebastopoli 1, materassi migliori marche da 2300. O771
MOBILIFICIO Otto: 20 rate vendita propaganda camere da 110.000, tinelli da 40.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O872
MOBILIFICIO Omnia. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribori 6, Ponte Mosca, telefono 81-358. O750
MOBILIFICIO Roma. Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O243
MOBILIFICIO S. Gaetano ingrandimento, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16
MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C angolo Accademia Albertina pratica prezzi bassissimi, approfittatene.
OLIVETTI macchine scrivere calcolatrici, vendo, noleggio, ripara. Augusta, Cavour 6. O603
PASTORE tedesco mesi 5 vendesi. Telefonare 277-112. A4308
PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Costa, Massimi 36, telefono 81-092. O214
PELLICCIA visone 950.000, colli visone 8000, giacca sportiva 50.000. Telefonare 772-645. A3389
PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 483-137, 485-440.
QUATTRORUOTE raccolta completa (8 anni) vendo. Telefonare ore ufficio 582-800. A4874
SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994
SINGER, Necchi, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. O084
TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Sole contanti. Telefonare 877-032, 82-501.
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.
VENDESI attrezzatura bettinatrice. Telefonare 320-792. A4090
VENDESI tinello, Singer industriale come nuovi. Telefonare 380-097 ore pasti. A4487
VENDO barboncino marrone 1 anno vita bellissimo affettuoso. Telefonare 738-227. O884
VENDO contanti mobili casa frigorifero televisione lavatrice possibilità cessione contratto locazione. Marchisio, piazza Toti 15 D, Torino.
VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23849